



Università
Ca'Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Sviluppo Interculturale
dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

***Routes of Santiago de
Compostela: un cammino
Patrimonio dell'Umanità al
passo con i tempi o ancorato
alle antiche tradizioni?***

Relatore

Ch. Prof. Matteo Giannasi

Correlatore

Ch. Prof. Jan Van Der Borg

Laureanda

Giulia Scatto

Matricola 865382

Anno Accademico

2020/2021

*“A cada momento de nossa existência
temos que escolher entre um caminho e o
outro. Uma simples decisão pode afetar
uma pessoa para o resto da vida.”*

Il Cammino di Santiago (O diário de um mago), Paulo Coelho 1987

| | |
|--|-----------|
| Introduzione..... | 1 |
| | |
| 1. Premessa ed evoluzione storica | 7 |
| 1.1 Le comunità attraversate dal cammino e le principali caratterizzazioni | 7 |
| 1.2 Vicissitudini storiche: una <i>ruta</i> permeata da 12 secoli di storia..... | 9 |
| 1.2.1 <i>Gli albori di un fenomeno millenario.....</i> | 10 |
| 1.2.2 <i>I primi pellegrini e l'apogeo della località di Compostela.....</i> | 11 |
| 1.2.3 <i>L'evoluzione del pellegrinaggio e gli anni dell'acme.....</i> | 12 |
| 1.2.4 <i>La fase della decadenza.....</i> | 13 |
| 1.2.5 <i>La sua rinascita dal ritrovamento delle spoglie all'attualità: il ritorno alla popolarità.....</i> | 14 |
| 1.3 Simbolismo associato al cammino: la tradizionale <i>concha</i> , la <i>cruz</i> e la <i>Credencial</i> | 14 |
| | |
| 2. Il cammino nell'era contemporanea..... | 21 |
| 2.1 La figura del <i>peregrino</i> e il <i>peregrinaje</i> | 21 |
| 2.2 Le principali caratterizzazioni dei cammini..... | 23 |
| 2.3 Il Cammino Francese e la variante Aragonese..... | 25 |
| 2.3.1 <i>Tappe, luoghi e monumenti.....</i> | 27 |
| 2.4 I Cammini del Nord..... | 38 |
| 2.4.1 <i>Il Cammino Costiero o del Norte.....</i> | 39 |
| 2.4.1.1 <i>Tappe, luoghi e monumenti.....</i> | 40 |
| 2.4.2 <i>Il Cammino Primitivo.....</i> | 45 |
| 2.4.2.1 <i>Tappe, luoghi e monumenti.....</i> | 46 |
| 2.4.3 <i>Il Cammino Lebaniego.....</i> | 49 |
| 2.4.3.1 <i>Tappe, luoghi e monumenti.....</i> | 50 |

| | | |
|---------|--|----|
| 2.4.4 | <i>Il Cammino Interiore o altrimenti denominato Camino Vasco del Interior</i> | 51 |
| 2.4.4.1 | <i>Tappe, luoghi e monumenti</i> | 53 |
| 2.5 | <i>I cammini minori</i> | 55 |
| 2.5.1 | <i>Il Cammino Inglese</i> | 55 |
| 2.5.1.1 | <i>Tappe, luoghi e monumenti delle due varianti Ferrol e A Coruña</i> | 56 |
| 2.5.2 | <i>Il Cammino Portoghese e il Cammino della Costa Portoghese</i> ... | 58 |
| 2.5.3 | <i>Il Cammino di Baztán</i> | 60 |
| 2.5.3.1 | <i>Tappe, monumenti e luoghi</i> | 61 |
| 2.5.4 | <i>Accenni al Cammino della Via della Plata e al Cammino di Muxia-Finisterre</i> | 63 |

3. Il bene Patrimonio dell'Umanità *Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain*.....67

| | | |
|-------|--|----|
| 3.1 | Presentazione del bene Patrimonio dell'Umanità: <i>Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain</i> | 69 |
| 3.2 | Vicende relative alla candidatura e valutazione dei corpi consultivi | 70 |
| 3.3 | I tre pilastri dell' <i>outstanding universal value</i> | 71 |
| 3.3.1 | <i>Soddisfacimento dei criteri del Patrimonio Mondiale</i> | 72 |
| 3.3.2 | <i>Condizioni di autenticità ed integrità</i> | 74 |
| 3.3.3 | <i>Sistema di gestione e protezione del bene</i> | 75 |
| 3.4 | La proprietà ai tempi della prima candidatura e la sua evoluzione a seguito dell'estensione..... | 76 |
| 3.4.1 | <i>Advisory Body Evaluation, 1993</i> | 76 |

| | | |
|-----------|---|------------|
| 3.4.2 | <i>Advisory Body Evaluation, estensione del bene 2015</i> | 80 |
| 4. | Turismo associato al bene Patrimonio dell’Umanità | 85 |
| 4.1. | Lo sviluppo turistico nella globalità dei cammini: dalla nascita del turismo nazionale all’internazionalizzazione..... | 85 |
| 4.2. | L’evoluzione del turismo religioso e il fenomeno della secolarizzazione..... | 89 |
| 4.3. | Arrivi e presenze turistiche: da una panoramica del turismo spagnolo alle caratteristiche che contraddistinguono i cammini..... | 93 |
| 4.4. | Il profilo del turista-pellegrino medio..... | 96 |
| 4.5. | Trasformazione della ricettività: dagli <i>albergues</i> e hotel ai capsula hotel... 101 | |
| 4.5.1 | <i>Sviluppo della ricettività nel XX secolo</i> | 101 |
| 4.5.2 | <i>Tipologie turistiche moderne: il nuovo millennio</i> | 103 |
| 5. | Un cammino anche enogastronomico | 107 |
| 5.1 | L’opportunità del turismo enogastronomico in territorio iberico e nelle località dei cammini: motore per la motivazione e valore aggiunto per la soddisfazione turistica..... | 107 |
| 5.2 | Il rapporto tra pellegrino ed enogastronomia: dalla <i>Credencial</i> al <i>Pasaporte de Sabores</i> e le tre generazioni della gastronomia..... | 111 |
| 5.3 | Il caso particolare di Santiago de Compostela nel contesto galiziano dei cammini e il concetto della memorabilità dell’esperienza del turismo enogastronomico..... | 115 |
| 6. | Un bilancio per gli sviluppi futuri. <i>L’evoluzione dei cammini, del turismo ad essi associato e delle considerazioni sul ruolo del turismo enogastronomico</i> | 121 |

| | |
|---|------------|
| 6.1 Alcune considerazioni sulle prospettive future | 121 |
| 6.2 SWOT <i>analysis</i> | 126 |
| Conclusioni: <i>Un cammino Patrimonio dell’Umanità al passo con i tempi o ancorato alle tradizioni?</i>..... | 131 |
| Ringraziamenti..... | 135 |
| Riferimenti bibliografici..... | 137 |
| Riferimenti sitografici..... | 147 |
| Lista delle sigle..... | 150 |
| Riferimenti alle figure e tabelle..... | 152 |
| Appendici..... | 156 |

Introduzione

I pellegrinaggi verso luoghi sacri caratterizzano sin dagli albori le varie civiltà del mondo, ma ad oggi quelli che sicuramente hanno saputo mantenere e ancora mantengono un ruolo rivelante nella spiritualità delle varie religioni sono principalmente sei. Oltre al Camino de Santiago che sarà oggetto di analisi approfondita lungo questa trattazione magistrale, altri sono i pellegrinaggi noti che hanno radici profonde e ad oggi sono ancora simbolo per le varie religioni del mondo.

Per l'islamismo il viaggio che dovrebbe essere svolto da ogni fedele almeno una volta nella vita è quello per la città santa della Mecca denominato **Hajj** ("il grande pellegrinaggio"), ossia verso il luogo di nascita del profeta islamico. Le sue origini si rifanno al periodo del VII secolo e ad oggi conta annualmente la visita di circa 13 milioni di pellegrini ¹. Questo pellegrinaggio fa parte di uno dei cinque pilastri di questa religione oltre alla preghiera, alla professione di fede, all'elemosina, e al digiuno (durante il Ramadan). Questa grande moschea denominata al-Haram non è altro che un luogo di protezione che racchiude nel suo nucleo centrale la cosiddetta pietra nera. Si considererebbe quindi come sito dove si custodiscono dei resti della casa antica di Allah ².

Per la religione buddista invece ci si riferisce al **cammino verso la città indiana di Bodh Gaya**, luogo in cui il Gotama Buddha, conobbe la mitica rivelazione ai suoi dolori attraverso il raggiungimento del nirvana, ai piedi di un *ficus religiosa*. Attorno a questo luogo sede di questo miracoloso evento vennero nei secoli costruiti numerosi templi sacri in suo onore come il Tempio di Mahabodhi ³.

In riferimento all'induismo invece ci si riferisce al **cammino verso la città indiana di Vernasi**, che si affaccia sul fiume Gange e che è una tra i sette luoghi che sono considerati

¹ Sito web Vive el Camino della testata giornalistica La Voz de Galicia: <https://vivecamino.com/el-camino-de-santiago-y-otras-6-grandes-peregrinaciones-del-mundo-no-302/#la-meca-islam>
Accesso: 05/12/2020

² Sito web ArabPress, articolo del 5 Ottobre 2014, *Il hajj: il grande pellegrinaggio dell'Islam*, da: <http://arabpress.eu/hajj-grande-pellegrinaggio-dellislam/48863/> Accesso: 05/12/2020

³ Sito web Enciclopedia Treccani, da: https://www.treccani.it/enciclopedia/bodh-gaya_%28Enciclopedia-Italiana%29/ Accesso: 05/12/2020

sacri per questa religione. Il pellegrino induista dovrebbe, come quello islamico, almeno una volta nella vita, fare un pellegrinaggio verso questa città per immergersi nelle acque del Gange per un rituale di purificazione del corpo. Questo luogo ha il primato tra i vari cammini di pellegrinaggio a livello mondiale con la sua capacità ad accogliere quasi 20 milioni di pellegrini durante l'arco dell'anno.

Per la religione ebraica invece, il **pellegrinaggio verso il Muro del Pianto** - o altrimenti detto Muro Occidentale situato nella città di Gerusalemme e in mano alle autorità israeliane – è quello effettuato verso un sito di venerazione non solo da parte dalla religione ebraica ma anche cristiana e mussulmana. Si configura quale spazio sacro per eccellenza per i pellegrini ebrei in quanto a seguito delle distruzioni arrecate dai soldati romani, sarebbe l'unica testimonianza rimasta del Secondo Tempio di Gerusalemme. A seguito della guerra dei sei giorni, che vide coinvolta questa città nel 1967, venne creata di fronte al Muro del Pianto una spianata; luogo di raccolta per numerosi pellegrini in cui da quel momento si riuniscono solo i pellegrini mussulmani ⁴. Mentre la zona destinata all'ebraismo ortodosso resta quella confinata lungo il Muro del Pianto dove uomini e donne secondo il rituale ortodosso vengono separati. Ad oggi esistono numerose dispute a livello religioso che vedono protagonista questa città, a questo fine sono state create delle zone “franche” ossia spazi di preghiera informali dove tutti si possono recare a pregare - come lo spazio della spianata in prossimità dell'Arco di Robinson - ⁵.

Se ci si riferisce infine ai luoghi per la religione cristiana, oltre a Santiago de Compostela, i pellegrini cattolici sono soliti percorrere i **cammini verso il santuario di Nostra Signora di Lourdes**, dedicato alla Vergine Maria che si narra apparve numerose volte nella Grotta delle Rivelazioni dinnanzi alla giovane B. Soubirous nel 1858. Questo luogo che può contrare numerosi templi per la devozione accoglie annualmente circa 8 milioni di visitatori.

Accanto al pellegrinaggio verso Lourdes troviamo un altro nucleo fondamentale per il pellegrino cristiano che è quello verso la Città del Vaticano, luogo della sepoltura dei due

⁴ Sito web Enciclopedia Treccani da: <https://www.treccani.it/enciclopedia/muro-del-pianto/>
Accesso: 05/12/2020

⁵ Sito web testata Il Post da: <https://www.ilpost.it/2016/02/05/nuove-regole-muro-del-pianto/>
Accesso: 05/12/2020

apostoli di Gesù: San Pietro e San Paolo, e attuale sede dell'pontificato e della curia ⁶. Lo Stato della Città del Vaticano è stato coronato di personalità giuridica a livello internazionale quale sede della suprema istituzione della chiesa cattolica attraverso i Patti Lateranensi (11 febbraio, 1929) ⁷. La via più nota che portava già dall'antichità i fedeli dall'Europa Occidentale verso Roma è la **Via Francigena**. Questo storico sentiero di pellegrinaggio portava i pellegrini dalla cattedrale inglese di Canterbury, attraverso l'Europa verso Roma, e ad oggi è conosciuta quale *Piligrm's way*. Il cammino che una volta passato il canale della Manica si dirama entro i territori della Francia e Svizzera per poi giungere presso il Belpaese si conclude entrando nella Città Eterna. La Francigena ricomprende diversi cammini percorribili a piedi, a cavallo o in bicicletta ed è ad oggi riconosciuta quale *Cultural Route of the Council of Europe* ⁸.

Dopo aver brevemente ripercorso i vari cammini che al giorno d'oggi sono focali per il turismo religioso come itinerari verso luoghi di pellegrinaggio, si passerà ad analizzare il vero e proprio tema di questa tesi magistrale.

Questo elaborato si occuperà di trattare tematiche quali il turismo religioso e la sua trasformazione in un turismo massificato in riferimento al *case study* in oggetto, ponendo particolare attenzione alle differenze tra i vari cammini che hanno ottenuto il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità e analizzando le possibili influenze che potranno determinarsi in un futuro post-pandemia.

Ci si proporrà inoltre di analizzarne le tradizioni peculiari derivate dalle influenze storiche e culturali che hanno determinato lo sviluppo di questi cammini nei secoli, e nello specifico ci si propone di analizzare la questione del patrimonio enogastronomico da un punto di vista turistico.

In effetti, il passaggio dal pellegrinaggio alla pratica di un turismo religioso e all'escursionismo è stato determinante nell'evoluzione di queste realtà specifiche e si cercherà di analizzare quanto effettivamente siano stati rilevanti le trasformazioni

⁶ Sito web Vive el Camino della testata giornalistica La Voz de Galicia: <https://vivecamino.com/el-camino-de-santiago-y-otras-6-grandes-peregrinaciones-del-mundo-no-302/#la-meca-islam> Accesso: 05/12/2020

⁷ Sito web Ufficiale Città del Vaticano: <https://www.vaticanstate.va/it/stato-governo/note-general/origini-natura.html> Accesso: 05/12/2020

⁸ Sito web Ufficiale delle Vie Francigene: <https://www.viefrancigene.org/it/resource/blog/Webmaster/la-via-francigena/> Accesso: 05/12/2020

derivanti da questi differenti approcci allo stesso bene. In ogni caso si ritiene che questo peculiare tipo di turismo di matrice religiosa non sia altro che conseguenza della secolarizzazione/laicizzazione dello stesso e della società, che è passata dal pellegrinaggio originario, passando alla più moderna pratica del *Grand Tour* che ha portato infine alla nascita del vero e proprio turismo innanzitutto legata al ceto aristocratico e poi sempre più popolarizzato e legato a fattori culturali - non più solo legato alla religiosità - ⁹.

In generale, il turismo religioso è un tipo di turismo che appartiene al più ampio turismo culturale ed è al giorno d'oggi capace di unire in un'unica connotazione, quella per l'appunto di turismo religioso, sia le figure dei turisti che quelle dei pellegrini, come ben esemplifica il caso dei cammini per Santiago. Attraverso il riconoscimento dei cammini religiosi da parte del Consiglio d'Europa nel 1987, quali mezzi per la diffusione di cultura e di spiritualità, si è giunti ad avere un pieno riconoscimento di tale pratica di turismo ¹⁰.

Secondo quanto riporta Nocifora il «*turista si dà una meta che ha una connotazione religiosa, un santuario, un convento, un luogo che ha un significato mistico, ma non è la sua confessione a guidare la pratica di viaggio quanto piuttosto la sua cittadinanza in un movimento turistico connotato in senso moderno*», perciò il turismo religioso partendo dagli stessi luoghi permeati dalla componente religiosa che attivano i pellegrinaggi, si pone come pratica spinta da una motivazione culturale e/o spirituale, quindi non più solo ed esclusivamente religiosa ¹¹.

Il turismo religioso è un fenomeno globale che è stato capace di muovere milioni di turisti ogni anno, per quanto si riferisce ai dati pre-pandemia Covid-19, nel 2019 è stato capace di creare un movimento di 330 milioni di turisti con un giro d'affari di circa 18 miliardi di dollari. Sarebbe un fenomeno talmente influente che, come affermato dalle statistiche di UNWTO (in congiunto con Isart), nel 2019 avrebbe spinto quasi il 20% della popolazione del mondo nella pratica di un "pellegrinaggio" verso luoghi santi o di culto

⁹ Chizzoniti, A., Gianfreda, A.: *Il turismo religioso: nuove dimensioni per la valorizzazione del patrimonio culturale*, Adeon Rivista di arti e diritto, numero 2, 2020

¹⁰ Zollo, A.: *Turismo Religioso: confronto Italia-Spagna*, Rivista di Scienze del Turismo -2/2014, Universidade da Coruña, 2014

¹¹ Nocifora, E.: *Religious tourism and pilgrimages. The example of Rome*, Rotur: Revista de Ocio y Turismo 3 (Turismo y centros de peregrinación mundial), p. 180-190, 2010

¹². A tal proposito, esisterebbero secondo quanto affermato da A. Zollo cinque dimensioni principali a spiegare le differenti motivazioni associate alla pratica del turismo religioso, le dimensioni: apostolica, escatologica, penitenziale, festiva e culturale. In riferimento ai Cammini per Santiago le principali componenti sarebbero quelle legate alle motivazioni: solo religiose (41%), religioso-culturale (53%), solo culturale (6%) ¹³.

Partendo da queste premesse, si passerà ora a contestualizzare dal punto di vista storico, la nascita e lo sviluppo dei cammini per Santiago.

¹² Sito web Federturismo da: <https://www.federturismo.it/it/i-servizi/news/566-news/news-2019/16478-unwto-e-isnart-il-turismo-religioso-nel-mondo-muove-il-20-della-popolazione.html>
Accesso: 29/01/2021

¹³ Zollo, A.: *Turismo Religioso: confronto Italia-Spagna*, Rivista di Scienze del Turismo -2/2014, Universidade da Coruña, 2014

Capitolo 1: Premessa ed evoluzione storica

1.1 Le comunità attraversate dal cammino e le principali caratterizzazioni

I cammini di Santiago sono delle rotte di tipo religioso che hanno avuto origine dal supposto ritrovamento delle spoglie dell'apostolo San Giacomo il Maggiore e che da secoli danno luogo a pellegrinaggi verso l'omonima città, a tal proposito ci si riferirà lungo la trattazione in modo generale ed indistintamente ai cammini talvolta uniformando alla voce singolare cammino quale matrice univoca. In riferimento a ciò si presume l'opera di evangelizzazione dell'apostolo in terra iberica in alcuni scritti frammentari ritrovabili all'interno del Nuovo Testamento. I diversi itinerari che compongono la rete di percorsi verso la città di Santiago, riconosciuti dal Consiglio d'Europa nel 1987 come "Itinerario Culturale Europeo", si diramano tra Spagna e Francia. Gli itinerari presenti sono quindi al giorno d'oggi numerosi, ma è il Cammino Francese quello che ha ricevuto il label a Patrimonio dell'Umanità per primo nel 1993, come si passerà ad analizzare in seguito nella trattazione, mentre nel 2015 vi fu un'ulteriore estensione del bene a ricomprendere anche i Cammini del Nord Spagna per Santiago¹⁴. Il percorso riconosciuto nel '93 inizia presso la cittadina francese ai piedi dei Pirenei di Saint Jean Pied de Port e si estende per all'incirca 800 chilometri fino alla città di Santiago.

In generale, i cammini principali, oltre a quello francese, che si diramano nel Nord della penisola iberica fino alla città di Santiago sono: il Cammino del Nord, il Cammino Inglese e il Cammino Primitivo. Tali percorsi attraversano le Comunità di Navarra, La Rioja e i Paesi Baschi per poi attraversare la Castiglia e Leòn, la Cantabria e le Asturie al fine di approdare in Galizia. Per quanto riguarda invece i percorsi che partono a Sud di Santiago vi sono: i Cammini Portoghesi (quello della costa e quello interno) e vi è poi la Via de la Plata. Questi ultimi attraversano da un lato numerose regioni del Portogallo e dall'altro partendo dall'Andalusia passano poi per l'Extremadura, Castiglia e Leòn per finire in Galizia.

¹⁴ Guida online ai Cammini di Santiago: <https://www.camminosantiagodecompostela.it/storia/> accesso: 17/11/2020

Trattando un breve excursus in riferimento alle comunità autonome sopraccitate si può affermare che, in generale, le regioni nella parte Nord-orientale si caratterizzano per un più alto tasso di ricchezza rispetto alle regioni situate al Centro-sud, perciò si evidenzia un'ampia disparità tra le varie Comunità ¹⁵. Quindi da un lato ci si imbatte in una Spagna più prospera e modernizzata il cui culmine è rappresentato dall'avanzatissima Catalogna, mentre dall'altro si presenta più arretrata il cui apice si ritrova nella regione andalusa.

In generale dal punto di vista geomorfologico la Spagna si differenzia in tre distinte aree ciascuna con le sue proprie caratteristiche particolari.

La parte centrale si qualifica per i rilievi più pronunciati nel contesto nazionale di cui si ricordano la Sierra de Gredos e quella di Guadarrama. Nella parte settentrionale invece si stagliano la Cordigliera Cantabrica nella parte più a Nord mentre ad Est vi sono i Pirenei a delimitare il confine con il territorio francese, infine, nella parte meridionale si ricordano i ben noti rilievi della Sierra Nevada ¹⁶.

Il territorio in generale si contraddistingue per la presenza di un insieme di terre alte a circa 660 s.l.m. di media denominato Meseta – che spesso va a definire i profili del Cammino Francese - ; questa peculiarità si riferisce a circa metà del territorio spagnolo e per la maggiore si caratterizza come un territorio dalla conformazione appiattita ed ampia ¹⁷. Si inseriscono poi alcune piccole pianure, tra cui la più rilevante è quella in territorio meridionale solcata dal fiume Guadalquivir che poi ne ha definito l'omonima denominazione.

Le coste settentrionali si presentano con dei profili a strapiombo sul Golfo di Biscaglia, mentre quelle che si affacciano sul Mediterraneo presentano un profilo molto più dolce e meno frastagliato. Dal punto di vista climatico, la penisola si presenta in generale arida e altrettanto corrisposta da un'esigua rete idrografica con fiumi di scarsa portata idrica che

¹⁵ Testata giornalistica spagnola ABC: https://www.abc.es/economia/abci-norte-espana-autonomica-ricos-y-pobres-201910270209_noticia.html accesso: 17/11/2020

¹⁶ Network Edizioni Virtuali: <https://www.spagna.it/geografia/morfologia-territorio/> accesso: 17/11/2020

¹⁷ Enciclopedia Treccani: <https://www.treccani.it/enciclopedia/spagna> accesso: 17/11/2020

si qualificano per una grande evaporazione (tra i più noti, oltre al già menzionato Guadalquivir, si hanno l'Ebro, il Tago e il Guadiana) ¹⁸.

Più nello specifico, nell'area Nord-occidentale vi è un clima oceanico contraddistinto da temperature moderate ed escursioni di tipo contenuto e precipitazioni frequenti. L'area montuosa pirenaica si distingue per un'escursione più ampia con temperature più basse e precipitazioni abbondanti. La Meseta si contraddistingue per un clima di tipo continentale, con escursioni molto ampie e precipitazioni modeste e in alcune aree modestissime. I territori affacciati sul Mediterraneo si presentano con un clima tipicamente mediterraneo quindi con temperature estive alte ed una marcata siccità ¹⁹.

Tali caratterizzazioni geomorfologiche e climatiche segnano chiaramente i vari territori delineandone i profili nei modi più disparati, rendendoli così dei cammini molto variegati la cui percorrenza è scandita dalle specificità dei territori attraversati. Al di là di tali aspetti, ad oggi il cammino non si associa solamente alla sua componente religiosa, ma è anche un cammino di immersione nella natura, nella storia e cultura ma anche nelle più disparate tradizioni enogastronomiche delle comunità in cui si snoda ²⁰. Si passeranno in rassegna più nello specifico le peculiarità delle comunità attraversate dal Cammino Francese nel *Cap. 2 Par. 2.3*.

1.2 Vicissitudini storiche: una *ruta* permeata da 12 secoli di storia

Come ben si può immaginare, la storia che ha segnato e ancora oggi segna l'evoluzione di questo cammino ha delle radici che trovano la loro origine in tempi molto antichi. Una storia che ne ha visto mutare la conformazione e i caratteri, e che ha visto momenti di auge seguiti da momenti di declino. Sicuramente trattare una breve analisi di tipo storico non è sufficiente ad inquadrare questa realtà che si presenta in realtà molto più frastagliata e colorita dalla mera tradizione cattolica. Si tratta infatti di non solo un cammino spirituale, ma anche di un cammino nelle più profonde tradizioni territoriali

¹⁸ Network Edizioni Virtuali: <https://www.spagna.it/geografia/morfologia-territorio/> accesso: 17/11/2020

¹⁹ Enciclopedia Treccani: <https://www.treccani.it/enciclopedia/spagna> accesso: 17/11/2020

²⁰ Società specializzata Rutas del Camino de Santiago: <http://www.rutasdelcaminodesantiago.com/> accesso: 17/11/2020

sotto molteplici punti di vista che si passeranno ad analizzare nello specifico in riferimento alla componente turistica ed enogastronomica nei capitoli successivi.

1.2.1 Gli albori di un fenomeno millenario

Le origini del cammino si fanno riferire all'opera di evangelizzazione dell'apostolo Santiago il Maggiore (detto anche Santiago di Zebedeo) in terra ispanica durante la dominazione romana all'incirca nel 33 d.C..

Santiago, come riferisce la tradizione medievale, aveva risposto all'annuncio di Gesù di Nazaret al fine di diramare la voce di dio anche in terre lontane dalla Palestina. Al tempo in cui sbarcò, la penisola iberica si trovava in uno stato di unione territoriale delle attuali Portogallo e Spagna. Le informazioni relative al luogo in cui sbarcò e relativamente al suo percorso in terra iberica sono contraddittorie e non chiare, e in passato si è giunti persino ad affermare che l'attuale santo patrono non giunse proprio nella penisola.

La leggenda narra poi che il santo ritornò in Palestina, lasciando compiere la sua opera di evangelizzazione ai suoi discepoli denominati i sette baroni apostolici, e lì fu martirizzato e decapitato nel 43 d.C. in quanto non rispettoso della proibizione di predicare della religione cristiana. Si narra infine che il cadavere fu rubato e trasportato fino alla Galizia, luogo della sua opera di evangelizzazione, dai suoi discepoli e seppellito nel bosco di Libredòn.

Per molti secoli questa leggenda passò in secondo piano in quanto la penisola subì notevoli cambiamenti sociali, politici e religiosi diventando Al-Andalus, terra di dominazione araba a partire dal 711 d.C.. Solo durante il periodo di resistenza alla dominazione araba con il regno del monarca Alfonso II el Casto (791-842 d.C.), secondo quanto narra la *Concordia de Antealetares* che fu la prima testimonianza scritta nel 1077 relativa a quel periodo, vi fu la prodigiosa scoperta della tomba nel bosco dell'apostolo da parte di un cristiano denominato Pelayo. La scoperta fu svelata al vescovo Teodomiro che a sua volta la riportò al monarca Alfonso II nella sua sede di Oviedo; tale scoperta rivelava anche di un fenomeno di riverbero di luci dal luogo di sepoltura, da questo infatti,

deriva la sua denominazione come *campo de estrellas*, ossia campo di stelle, dal quale prese poi il nome Compostela (dal lat. *campus stellae*)²¹.

1.2.2 I primi pellegrini e l'apogeo della località di Compostela

A seguito del ritrovamento, si iniziarono i primi pellegrinaggi verso la Galizia, e verso Santiago de Compostela, che la vedono coronata quale sede dell'episcopato e luogo della sepoltura del vescovo Teodomiro. A partire dall'ufficializzazione della sede iniziarono i primi pellegrinaggi dai luoghi più remoti di tutta Europa, guidati dalle stelle della Via Lattea verso il Capo di Finisterre, per giungere alla tomba dell'apostolo.

Un fatto che determinò una sempre maggior affluenza verso il luogo sacro fu la supposta intercessione dell'apostolo nella battaglia di Clavijo, che permise attraverso la sua apparizione la vittoria degli eserciti del re Ramiro I contro gli arabi nell'844. Questa intercessione comportò che il re fece un voto, denominato *Privilegio de los Votos*, secondo il quale tutti gli abitanti della penisola dovevano recarsi al santuario e concedere un'offerta all'apostolo a cadenza annuale. Da questa vicissitudine ne derivò anche il panegirico "*Santiago y cierra España*", utilizzato dai soldati cristiani in battaglia. Il richiamo al sito fu talmente risonante che nel 899 fu edificata una cappella in suo onore dal re Alfonso III El Magno che però venne distrutta dal califfo di Cordova Almanzor.

Fu in seguito l'ordine dei cluniacensi, fondato a Cluny da S. Bernone, a promuovere un clamore ancora maggiore nei confronti della località di Compostela, infatti, proprio per questo i re cristiani cominciarono a sovvenzionare infrastrutture (ponti e alloggi) che permisero un'attraversata più praticabile e in questo modo si consolidò quello che ad oggi è conosciuto come il Cammino Francese. Nello stesso periodo la sede venne consacrata ad arcivescovato e nel 1073 venne edificato il terzo tempio sopra la tomba di Santiago, che ne suggella l'aspetto come la Cattedrale di Compostela di tipo romanico ad oggi visibile, la cui consacrazione venne effettuata nell'anno 1128.

²¹ Sito web Ayuntamiento de Carrión de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12, accesso: 18/11/2020

Nei secoli successivi si compierono ulteriori opere di arricchimento ed ampliamento, di cui si ricordano le più eccezionali in riferimento alla creazione della cripta e del Portico della Gloria (1211) ²².

1.2.3 L'evoluzione del pellegrinaggio e gli anni dell'acme

Il vero e proprio impulso al cammino quale rotta per raggiungere Compostela arrivò con la concessione degli anni santi compostelani (o altrimenti detti giacobei) attraverso la bolla *Regis Aeterni* del Papa Alessandro III (1179). Questa concessione papale permise il riconoscimento dell'indulgenza plenaria ai pellegrini che lo avessero percorso e che avessero compiuto determinati atti di preghiera e di visita a quei luoghi sacri negli anni giubilari ossia ad ogni serie di 6-5-6-11 anni.

Si è pertanto negli anni del massimo splendore del Cammino Francese dove pellegrini da tutta Europa viaggiano verso Compostela accompagnati dal loro bastone e mantello, permettendo così la nascita di una grandissima commistione di tradizioni e culture. In questo periodo a beneficiarne non fu solamente la località di Compostela ma anche tutte quelle località lungo il cammino con la nascita di sempre nuovi luoghi dove i pellegrini ricevevano ospitalità e dove potevano nutrirsi e recuperare tutto quello che fosse loro necessario per la prosecuzione del pellegrinaggio come anche ad esempio capi d'abbigliamento. Gli anni di splendore del cammino furono infatti anche anni di splendore per l'economia dei luoghi; in riferimento ai settori peculiari dell'artigianato di tessitura e alimentare con la collocazione di mercati con prodotti anche internazionali. Questa rotta divenne luogo di incontro ed interscambio anche tra correnti di pensiero, correnti letterarie ed artistiche ma anche di usi e consuetudini.

Nel 1095 fu istituito un decreto a protezione dei mercati e degli abitanti del cammino al fine che non gli venisse sottratta né rubata alcuna cosa e successivamente venne creato anche un corpo speciale per la protezione dei pellegrini. Già dall'epoca

²² Sito web Ayuntamiento de Carrión de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12 accesso: 18/11/2020

venne istituita una prima guida del pellegrino denominata *Codex Calixtinus* (Aymeric Picaud, 1139) al fine di poterlo guidare e consigliare nella sua percorrenza ²³.

1.2.4 La fase della decadenza

Durante il XIV secolo si osservarono numerosi fattori e accadimenti che segnaronο profondamente e in modo negativo la storia del cammino. Il dilagare della peste nera per l'Europa da un lato, e il verificarsi dello Scisma d'Occidente nel 1378 dall'altro, diedero l'avvio ad una fase di decadenza per il prestigio di questo percorso religioso. Infatti, il numero di pellegrini crollò e quei pochi rimasti si attivarono verso destinazioni differenti in quanto il cammino di Santiago fu in quest'epoca considerato come pericoloso a causa delle numerose guerre determinate dallo scontro tra diverse religioni. Anche il secolo successivo vide il proseguire di questa fase di decadenza, continuarono infatti guerra, pestilenze e il concludersi del processo della *Reconquista* non fece altro che spostare l'attenzione della penisola verso le regioni meridionali al centro di questi eventi.

Altro accadimento, oltre all'apparizione del Protestantismo, che segnò quest'epoca e che permise anche lo sviluppo di un nuovo cammino verso Compostela, precisamente il Cammino Inglese, fu lo sbarco presso la città di La Coruña del corsaro inglese F. Drake (1589), il quale intraprese una missione per la distruzione della cattedrale e delle reliquie dell'apostolo. A questo proposito l'arcivescovo nascose in un luogo occulto le sue spoglie che vennero ritrovate solo secoli e secoli più avanti ²⁴.

²³ Sito web Ayuntamiento de Carriòn de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12 accesso: 18/11/2020

²⁴ Sito web Ayuntamiento de Carriòn de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12 accesso: 18/11/2020

1.2.5 *La sua rinascita dal ritrovamento delle spoglie all'attualità: il ritorno alla popolarità*

Tra il 1878-1879 durante alcune opere di scavo nella Cattedrale, vi fu l'eccezionale ritrovamento delle spoglie dell'apostolo, tenute segrete fino ad essere seppellite definitivamente fino a quel momento nella medesima tomba dall'arcivescovo Don Juan de Sanclemente a causa dell'arrivo del corsaro inglese Drake. In tali spoglie furono ritrovate anche quelle dei due discepoli di Santiago: Atanasio e Teodoro, a riconferma di ciò fu inviata una congregazione ecclesiastica che ne diede il sigillo d'autenticità. Fu in seguito stilata la bolla papale *Deus Omnipotentis* (di Papa Leone XIII) che incoraggiò nuovamente i pellegrinaggi verso Compostela. Nel 1955 sono stati effettuati nuovi ritrovamenti che hanno verificato la presenza delle spoglie del vescovo Teodomiro nelle vicinanze della tomba di Santiago. Ad oggi continuano degli studi, partiti già al principio del 1900, che tenderebbero a collocare nella tomba di Santiago le spoglie non dell'apostolo ma quelle di Priscilliano; il primo vescovo ispanico giustiziato a morte dalla medesima chiesa cattolica.

Il XX secolo si demarca quale vero e proprio secolo della riappropriazione del cammino al pellegrino, con un aumento esponenziale dei numeri di persone che lo compiono. Questa sorta di ritorno alle origini, promossa senza ombra di dubbio dalle numerose politiche di promozione turistica ha assunto certamente caratteri molto diversi e peculiari che saranno di seguito oggetto d'analisi ²⁵.

1.3 Simbolismo associato al cammino: la tradizionale *concha*, la *cruz* e la *Credencial*

Il simbolismo associato al cammino non fa altro che riaffermare il suo riallaccio ad una tradizione tanto antica nel tempo quanto attuale, ma che ha certamente assunto nuove connotazioni e significati.

²⁵ Sito web Ayuntamiento de Carrión de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12 accesso: 18/11/2020

La cosiddetta *concha del peregrino* (o *pecten jacobaeus*, che si può ritrovare nel litorale atlantico della Galizia) non è altro che un mollusco bivalvo che viene utilizzato simbolicamente sia come rappresentazione nelle facciate degli edifici e lungo il cammino per indicare la via ma non solo, è anche utilizzata dai pellegrini come parte del loro equipaggiamento. Dal punto di vista religioso questa conchiglia rappresenta due mani aperte con le dita estese a simboleggiare le opere buone. Perciò durante il cammino il pellegrino la portava quale contenitore al fine di preservarne le opere buone in essa contenute. La tradizione di essere utilizzata come parte dell'equipaggiamento ha una lunga tradizione visibile in molte rappresentazioni artistiche come elemento pendente al collo o parte di un cappello come si può ammirare nella porta d'accesso alla chiesa del Hospital de Reyes presso Burgos datata XVI secolo (di un anonimo).

L'origine di tale *concha* quale simbolo religioso si fa risalire ad un'antica leggenda la quale narra che nel giorno in cui stava per approdare in Galizia la barca che trasportava le esequie dell'apostolo Santiago dalla Palestina, vi era una comitiva di persone intente ad attraversare la spiaggia che non erano altro che degli sposi con gli invitati che si stavano dirigendo a casa dal tempio per celebrare il matrimonio con un banchetto. Nel momento in cui essi passavano per la spiaggia avvistarono un grande moto ondoso e videro una barca che stava naufragando nel mare. A questo punto lo sposo che era a cavallo si diresse nelle acque profonde per salvare l'equipaggio della barca insieme al suo cavallo ma ad un certo punto scomparve nelle acque. Esattamente nel momento in cui la barca con le esequie di Santiago approdò a terra riemerse dalle acque anche lo sposo che aveva il mantello e il copricapo interamente coperto da queste *conchas*, perciò si narra vi fosse stato questo miracoloso salvataggio dovuto all'intercessione del corpo dell'apostolo. Da questo momento in poi la conchiglia rimase associata alla figura di Santiago e ad oggi continua ad essere parte dell'equipaggiamento del pellegrino.

Il simbolismo di questa *concha* legato alla tradizione religiosa non può però non essere osservato in modo svincolato dalla sua componente anche multiculturale. Nella tradizione buddista cinese, infatti, si associa come uno degli otto simboli della fortuna, all'insegna di un viaggio prospero intimamente correlato all'acqua in questo modo ponendosi quale amuleto.

Si pensa che tale oggetto simbolico venisse usato anche per la necessità del pellegrino come contenitore per raccogliervi e sorseggiare dell'acqua. Certamente il simbolismo

associato a questo oggetto non si esaurisce alle componenti appena menzionate, ma si assocerebbe quale simbolo di Venere o come stilizzazione della zampa palmata dell'oca.

Nel passato poi è stata usata come elemento per attestare la finalizzazione del cammino da parte del pellegrino, la *concha* infatti, veniva consegnata ad esso una volta terminato il percorso presso Santiago de Compostela quale “*concha de Santiago*”.

Al giorno d'oggi, questo simbolismo rimale legato prettamente al suo impiego quale guida lungo il cammino ed è il *souvenir* per eccellenza del pellegrino. In effetti, data la sua presenza massiccia nelle coste galleghe, già in passato nacquero molti *concheiros*, ossia persone che le raccoglievano per poi rivenderle nel percorso oppure veri e propri artigiani che ne costruivano di artificiali in argento o avorio ²⁶.

Un altro tra i simboli associati a questo cammino è la *crúz de Santiago* (croce latina rossa), questa avrebbe avuto origine ai tempi delle Crociate, relativamente a quando i crociati conficcavano nel terreno delle piccole spade affilate come opera di devozione quotidiana per rendere omaggio a dio, quindi questa croce con le braccia rifinite con dei gigli nella parte dell'impugnatura simulerebbe questa spada dei crociati. I tre gigli si riferirebbero all'onore senza macchia come uno dei tratti morali caratterizzanti di Santiago, mentre la spada simboleggia sempre in riferimento all'apostolo il suo tratto cavalleresco e il rimando alla sua decapitazione (effettuata con una spada). Questa croce sin dal XII secolo è anche il simbolo dell'Ordine di Santiago ²⁷.

²⁶ Álvarez Rodríguez, M., García Calvo, L.: *La Concha del peregrino (Pecten jacobaeus), símbolo del Camino de Santiago*, *Ambiociencias – Revista de divulgación científica*, Universidad de León, Curo 2010-2011, p. 12-20. Link: https://www.researchgate.net/publication/279689853_La_concha_del_peregrino_Pecten_jacoba_eus_simbolo_del_Camino_de_Santiago Accesso: 02/12/2020

²⁷ Sito web Ayuntamiento de Carrión de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>, p. 2-12 accesso: 02/12/2020



Fig. 1 Cruz de Santiago e la Concha del Peregrino

Se ci riferiamo invece alla *Credencial*, questa viene concepita come una sorta di documento delle autorità ecclesiastiche rilasciato dall'*Oficina del Peregrino* presso la Cattedrale di Santiago che alla fine del cammino attesterà l'effettivo viaggio del pellegrino attraverso le diverse tappe in ognuna delle quali verrà apposto uno specifico timbro. Infatti, relativamente al tipo di mezzo prescelto verranno lasciati uno o più timbri al giorno specialmente in riferimento agli ultimi cento chilometri per i pellegrini a piedi o a cavallo mentre per quelli che opteranno per un mezzo più veloce ma allo stesso tempo sempre ecosostenibile come la bicicletta e denominati anche *bicigrinos* verranno rilasciati più timbri nel corso degli ultimi duecento chilometri. La nascita di tale documentazione quale attestazione di viaggio ha origini antiche, rintracciabili nel periodo del Medioevo²⁸ all'incirca tra il IX e il X secolo, quando al pellegrino veniva consegnata questa sorta di autorizzazione. Inizialmente in quel periodo nacquero delle attestazioni fisiche quali la sopraccitata *Concha de Vieira*, ma data la facilità con la quale esse potevano essere falsificate si è passati ad una documentazione con funzione probatoria con quindi l'inizializzazione dell'attuale *Compostela*²⁹.

²⁸ Sito Ufficiale della Giunta della Galizia, il Camino de Santiago: <https://www.caminodesantiago.gal/it/durante-el-camino/informacion-practica/la-credencial-del-peregrino> accesso: 04/12/2020

²⁹ Sito Ufficiale della Sociedad Estatal Correos y Telegrafos <https://www.elcaminoconcorreos.com/es/blog/que-es-la-compostela-y-como-se-consigue#:~:text=La%20Compostela%20la%20otorgan%20las,a%20la%20tumba%20del%20Ap%C3%B3stol.> Accesso: 04/12/2020

Alla fine del percorso, e se e solo se la *Credencial* è stata completata nel modo corretto, al pellegrino presso sempre questo ufficio viene rilasciata la *Compostela* ossia un'onorificenza sottoforma di diploma. Per ottenerla è necessario appunto che il pellegrino abbia percorso a piedi o a cavallo almeno gli ultimi cento chilometri di uno dei cammini riconosciuti per Compostela con i relativi timbri, lo stesso vale per il pellegrino in bicicletta ma percorrendo almeno gli ultimi duecento chilometri³⁰. In più il pellegrino per ottenere questo documento deve soddisfare il terzo e ultimo requisito ossia aver percorso uno tra questi cammini per motivi spirituali o di tipo religioso. La *Credencial* è comunque un documento personale e non trasferibile ad altre persone, che viene timbrato dalle diverse Asociaciones de Amigos del Camino de Santiago dislocate lungo i vari percorsi e che possono essere incarnate ad esempio da parrocchie, chiese, ostelli, caffè, nelle municipalità o in una delle varie confraternite dell'apostolo Santiago.



Fig. 2 e 3 Il titolo onorario della Compostela dell'Oficina del Peregrino e la Credencial con i relativi timbri delle diverse tappe

Esistono poi altre certificazioni oltre a quella appena menzionata: il *Certificado de Distancia*, il *Certificado de Finisteriana y Muxiana*, la *Traslatio Xacobeá* oppure ancora la *Pedronía*.

³⁰ Sito Ufficiale del Turismo di Santiago di Compostela:
<https://www.santiagoturismo.com/consellos-practicos/obter-a-compostela> Accesso: 04/12/2020

Il certificato che attesta la distanza in chilometri percorsi con il relativo percorso effettuato, ossia il *Certificado de Distancia*, è consegnato sempre nella Cattedrale di Compostela come la medesima *Compostela*.

Quella di *Finisteriana y Muxiana* invece, attestano il prolungamento da Compostela a queste due località sulla costa galiziana che il pellegrino può decidere di effettuare e vengono consegnate o nell'Albergue de Finisterre o nell'Ufficio del Turismo di Muxia.

La *Traslato Xacobeo* invece, consegnata dalla *Fundación Xacobeo y el Concello de Padrón*, attesta l'itinerario percorso via marittimo-fluviale tra il Porto di San Vicente do Mar fino a Padrón che va a richiamare il percorso svolto dalla barca che conteneva le esequie dell'apostolo verso le coste galleghe.

L'ultima certificazione ufficiale è quella della *Pedronía* dove il pellegrino deve aver percorso almeno 18 chilometri seguendo l'itinerario marittimo-fluviale per giungere all'omonima città che sarebbe il luogo nel quale si approdò con i resti dell'apostolo, in più, per ottenere la certificazione si deve attestare di aver visitato i luoghi più significativi di questa località ³¹.

³¹ Sito Ufficiale della Sociedad Estatal Correos y Telegrafos
<https://www.elcaminoconcorreos.com/es/blog/que-es-la-compostela-y-como-se-consigue#:~:text=La%20Compostela%20la%20otorgan%20las,a%20la%20tumba%20del%20Ap%C3%B3stol>

Accesso: 04/12/2020. Luoghi per ottenere la certificazione che devono essere visitati: la Chiesa di Santa Maria de Iria Flavia, la Fuente del Carmen, Santiaguíño do Monte e el Pedrón.

Capitolo 2: Il cammino nell'era contemporanea

2.1 La figura del *peregrino* e il *peregrinaje*

Nell'immaginario collettivo la figura del pellegrino si radica nella profonda memoria di origine religiosa. Ma ad oggi, la definizione che d'immediato si riallaccia alla sua figura sicuramente è cambiata e si è evoluta parallelamente allo scorrere del tempo come il suo inserimento nella pratica del turismo religioso, da ciò, come affermato da Costa: “*Il pellegrinaggio è una forma di pratica di fede che si svolge ai vari livelli nei santuari, nelle case del pellegrino, nelle abbazie, nei monasteri e nei conventi. Il turismo religioso si deve intendere, invece, come un'attività economico-sociale da organizzare e promuovere, il turista religioso, a differenza del turista e del pellegrino, non ha un'identità teologico-pastorale come tipo particolare di viaggiatore*”³². Quindi in quest'ambito il pellegrinaggio non è altro che: il percorso che permette a questa figura di giungere ad un santuario in modo santo; che va quindi a stabilire quell'interconnessione tra la figura del pellegrino e il luogo santo³³.

Molti autori hanno cercato di dare delle definizioni alla figura del pellegrino, taluni affermando che nella storia ha indicato chi andava alla *civitas* romana provenendo da una differente comunità³⁴, altri indicando che il termine si è connotato nel senso di identificare chi proveniva o andava all'estero³⁵, e talaltri lo hanno identificato come colui che proveniva da un estero sconosciuto, dove nessun governatore rispondeva a nome dello stato, portando nel suo viaggio un senso di inquietudine alla popolazione locale³⁶.

Originariamente la figura religiosa si associava ad un modo particolare di vestire - con l'originario sanrocchino ossia il mantello- e ad un equipaggiamento tradizionale - con il bordone ossia il bastone, e la bisaccia - .

³² Costa, N: *Il turismo religioso: definizioni e caratteristiche*, Annali Italiani del Turismo Internazionale 1 (2), p. 121-168, 1995

³³ Dupront, A.: *Il Sacro. Crociate e pellegrinaggi. I Linguaggi e immagini*, Torino, 1993

³⁴ García Cantero, G: *Ruta Jacobea, jus commune y jus europeu*, Revista de Derecho UNED, 7, p. 307-324, 2010

³⁵ Caucci von Saucken, P.: *Guida del Pellegrino di Santiago*, Milán: Jaca Book, 1989

³⁶ Hernando, J: *La peregrinación, camino de esperanza*, El camí de Sant Jaume i Catalunya, Barcelona: Abadia de Montserrat, CSIC, p. 83-89, 2007

Se ci si riferisce all'etimologia della figura del pellegrino, questa deriva dal latino *peregrinus*, ossia straniero, e si riferiva in epoca tardo latina a chi veniva a Roma per scopo religioso ³⁷.

Certamente, al giorno d'oggi, il pellegrino può vantare di maggiori comfort durante il suo viaggio, e può decidere se intraprendere questa esperienza di vita che necessita di grande spirito di adattamento e di una grande perseveranza da solo o in gruppo. Senz'ombra di dubbio l'aspetto fondamentale di questo tipo di viaggio è la socialità e la convivialità che si vivono nei momenti d'incontro nei vari punti di ristoro stagliati lungo il percorso o durante i pasti o nei dormitori degli *albergues* più tradizionali. La modernità ha sicuramente scalfito molti dei tratti caratterizzanti che si trovavano lungo l'itinerario di viaggio, come ad esempio la sostituzione di alcuni tra i più tradizionali *albergues* con hotel di charme o agriturismi di alto livello, la cui scelta però dipende strettamente dalle distanze percorse e ancora percorribili nell'arco della giornata. In ogni caso, spesso si tratta di tappe obbligate negli *albergues* con cene che prevedono dei menù prefissati per i pellegrini offrendo perciò una scelta molto scarsa se non addirittura obbligata ³⁸.

Ma oltre a questo cambiamento proprio delle strutture che ospitano i pellegrini, se n'è aggiunto un altro che cerca di facilitarne la vita durante il suo viaggio ossia i trasportatori di zaini o valigie da un luogo ad un altro. Esiste per esempio un servizio fruibile nei diversi cammini per Santiago della *Sociedad Estatal Correos y Telégrafos* che si occupa del trasporto quotidiano di zaini, valigie, biciclette da una struttura ricettiva ad un'altra della successiva tappa oppure della loro consegna diretta presso la meta di Compostela ³⁹.

La maggior parte dei pellegrini ancora oggi opta per la scelta più faticosa in quanto essi vedrebbero tale percorso quale vera e propria metafora della vita; dove ciò che importa e vale non è tanto la meta in sé stessa quanto il lungo ed estenuante viaggio intrapreso per giungervi. Saranno oggetto d'analisi più approfondita nel *Capitolo 4* le nozioni di turismo

³⁷ Sito web Grandi Dizionari da:

https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/P/pellegrino.aspx?query=pellegrino
Accesso: 29/01/2021

³⁸ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 40-41

³⁹ Sito web ufficiale della Sociedad Estatal Correos y Telégrafos da:
<https://www.elcaminoconcorreos.com/es/transporte-mochilas> Accesso: 10/12/2020

religioso e quello specifico relativo ai cammini per Santiago riconosciuti a Patrimonio dell'Umanità con la trattazione delle loro principali caratterizzazioni.

2.2 Le principali caratterizzazioni dei cammini

Una moltitudine di tracciati diversi con partenze nei luoghi più differenti e remoti ma accomunati dall'unica e grandiosa meta per la visita alla Cattedrale nella quale riposano le esequie dell'apostolo: Santiago de Compostela. Delle vie che hanno visto scorrere dei secoli e che hanno visto molteplici cambiamenti, permeate da un'aria multiculturale ed internazionale che è mutata nel corso del tempo adattandosi alle sempre maggiori esigenze degli innumerevoli *peregrinos*.

“Trascinate dal successo del Camino Francés, le altre vie verso Santiago sono man mano rifiorite negli anni, riscoperte da peregrinos desiderosi di cimentarsi con altri tracciati o di sfuggire all'affollamento del sentiero principale... Centinaia di migliaia di persone percorrono ogni anno questi e altri antichi cammini alla ricerca di un diverso contatto con i luoghi e con se stessi, in una filosofia del viaggio che trova la sua ragion d'essere nel conquistarsi lentamente, chilometro dopo chilometro, la strada da percorrere, restituendole il fondamentale valore di esperienza autentica e profonda” (F. Iseppi, Presidente del Touring Club Italiano)⁴⁰.

Queste rotte sono dei poli magnetici per le popolazioni di tutto il mondo per la loro suggestività, non solo quindi associate ad un turismo solo e prettamente per pellegrini cattolici ma aperte alle popolazioni del mondo, quale fenomeno unico di un viaggio evocativo come testimoniato da numerosi scritti e pellicole. Nel 2015, ad esempio, si sono toccati presso Santiago de Compostela i 260.000 arrivi di cui circa 22.000 provenienti dall'Italia, nazionalità che ha una grandissima componente. Ogni anno i numeri di persone che percorrono questi itinerari sono via via crescenti, proprio per questo, come affermato da F. Iseppi (vedi nota 40), per allontanarsi dal sovraffollamento di una via che per ragion d'essere si staglia nella natura e per non vedere snaturato il suo carattere quale

⁴⁰ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 5, citazione di F. Iseppi, Presidente del Touring Club Italiano)

esperienza evocativa, scelgono le altre vie compostelane alternative a quella francese che permangono come cammini legati ad un turismo lento e suggestivo.

La maggior parte di questi viaggiatori a piedi percorre solo gli ultimi 100 chilometri, ed è da sottolineare che sono le più disparate le fasce d'età che decidono di intraprendere questo viaggio (non concentrandosi in una particolare ma estendendosi a tutte indistintamente). I più giovani che ad oggi si ritrovano a percorrere queste vie, che possono rievocare nelle generazioni loro precedenti i viaggi ferroviari Interrail, spesso lo associano quale vero e proprio viaggio di iniziazione ⁴¹.

Come si può osservare nella mappa prodotta per la *Sociedad Estatal Correos y Telégrafos* in Fig. 4 i cammini ad oggi percorribili e identificabili sono i più vari e disparati, e attraversano l'intera penisola iberica stagliandosi tra i confini francesi, percorrendo quasi l'intero Portogallo fino a diramarsi addirittura nelle realtà isolate delle Baleari e delle Canarie.

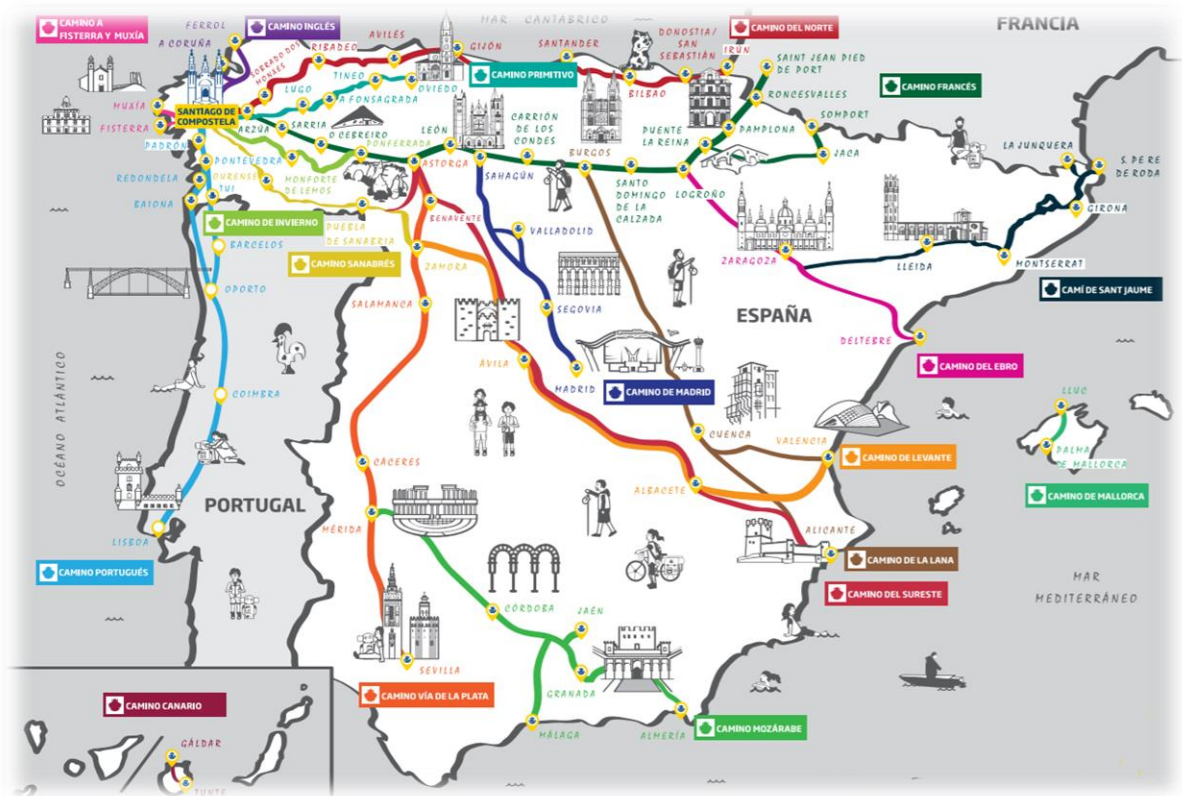


Fig. 4 I principali cammini verso Santiago

⁴¹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 14-15

Di seguito verranno analizzati i caratteri salienti di alcuni dei cammini, ma attenzione particolare sarà rivolta specialmente al tradizionale Cammino Francese e ai Cammini al Nord della penisola che saranno nei capitoli successivi, oggetto di analisi dal punto di vista dell'elevazione a Patrimonio Mondiale dell'Umanità e dal punto di vista dei turismi attivi con un focus particolare nella tipologia enogastronomica.

2.3 Il Cammino Francese e la variante Aragonese



Fig. 5 Mappa del Cammino Francese da Saint Jean Pied de Port a Compostela e la variante del Cammino Aragonese che si ricongiunge al Cammino Francese a Puente de la Reina

Il Cammino Francese o *Ruta Interior* è il cammino tradizionale per eccellenza, ed è un itinerario di 738 chilometri che partendo dalla cittadina francese di Saint Jean Pied de Port giunge, dopo la traversata dell'intera penisola, attraverso circa 31 tappe, fino alla città di Santiago de Compostela⁴². In alternativa per il tratto iniziale, si ha un itinerario gemello ossia il Cammino Aragonese, che è un po' più lungo, e che partendo da Puerto de Somport, valico al confine tra i territori francese e spagnolo arriva a Compostela dopo ben 937 chilometri ricongiungendosi all'altro cammino presso Puente la Reina, dove si

⁴² Sito web Guida Online ai Cammini di Santiago:
<https://www.camminosantiagodecompostela.it/percorsi/il-cammino-francese/> Accesso:
 09/12/2020

ha un meraviglioso ponte in stile romanico che permette il passaggio sul fiume Arga ⁴³. Entrambi i percorsi fino a questo ponte attraversano la catena montuosa pirenaica ma il cammino che parte dal valico di Somport è quello che da sempre risulta meno frequentato rispetto a quello da Saint Jean Pied de Port ⁴⁴.

Nel 2019, relativamente al Cammino Francese, secondo quanto riportano le statistiche ufficiali dell'*Oficina del Peregrino*, vi sono passati quasi 189.937 pellegrini. Questa statistica verifica solamente il numero dei pellegrini che si sono recati all'*Oficina* per ottenere la *Compostela*, quindi i relativi numeri dei viaggiatori che hanno percorso questo Cammino sono sicuramente maggiori. I dati statistici raccolti, indicano chiaramente che il 54,65% del totale dei viaggiatori ha scelto in quest'anno di analisi questo specifico tipo cammino, mentre le percentuali relative agli altri cammini per Santiago risultano dimezzate ⁴⁵.

Il 2010 – a cui hanno anteceduto in ordine 1999 e il 2004 – è stato il penultimo anno compostelano di cui si dispone di dati certi - dato che il 2021 è ancora in corso -. Normalmente questo fenomeno che accade ogni qualvolta il 25 luglio cada di domenica, porta ad un incremento nel numero di pellegrini che vogliono percorrere queste vie.

La sequenza di tempo nella quale si può riscontrare questo accadimento avviene ogni serie di 6-5-6-11 anni e l'anno giacobeo viene inaugurato l'ultimo giorno dell'anno antecedente (31 dicembre) attraverso l'apertura della Porta Santa presso la Cattedrale di Santiago che poi rimarrà aperta nei successivi dodici mesi per accogliere i pellegrini, quale simbolo di saldezza del cammino ⁴⁶. Anche il 2021 è anno santo, ma le condizioni determinate dall'attuale pandemia di Covid-19 sicuramente faranno sentire i loro effetti nel numero di pellegrini che decideranno di intraprendere questo itinerario, date le frequenti e mutevoli limitazioni imposte dai vari stati.

Quello che comunque ad oggi si può dire è che questo specifico cammino risulta essere preso in considerazione dalla maggior parte dei viaggiatori, risultando perciò

⁴³ Sito web El Camino con Correos, sito web della Sociedad Estatal Correos y Telégrafos <https://www.elcaminoconcorreos.com/es/camino-frances> Accesso: 09/12/2020

⁴⁴ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 40-41

⁴⁵ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, Informe Estadístico, Año 2019

⁴⁶ Sito web ufficiale Il Cammino di Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/scopri/origine-e-evoluzione/l-anno-santo-compostelano> Accesso: 11/12/2020

soggetto ad un turismo massificato, ravvisabile nella crescita sempre maggiore di nuovi servizi, nuovi mezzi, nuovi alloggi, nuovi bar e ristoranti per i pellegrini. I numeri dei frequentatori chiaramente crescono a dismisura negli ultimi 100 chilometri del percorso, ossia presso la tappa di Sarria, che sono d'altronde i minimi richiesti per ottenere la *Compostela*⁴⁷.

2.3.1 Tappe, luoghi e monumenti

Come già accennato nel paragrafo precedente il cammino si dirama con un'estensione tale da permettere di coprire la totalità delle regioni a settentrione della penisola iberica; in questo modo si può entrare in contatto con una varietà di territori, caratterizzazioni geomorfologiche, climatiche, enogastronomiche e altrettante peculiarità che ne delineano i profili tradizionali.

Un percorso che inizia sin da subito nella maniera più aspra, punteggiato dai rilievi dei Pirenei, il viaggiatore, infatti, inizialmente, dopo essere partito dalla città di **Saint Jean Pied de Port**, si imbatte nei rilievi di Bentarte e dell'Alto Lepoeder per poi approdare presso la mitica cittadina di **Roncisvalle**; leggendaria sede narrata nelle *Chansons de geste* e nella *Chanson de Roland* della valorosa battaglia che nel 778 contrappose Rolando e gli altri prodi paladini del re Carlo Magno ai saraceni. Ma la mitica esperienza di Rolando e l'avanzata del re francese in terre iberiche non si ferma a queste esperienze narrative, è talmente permeante che è confluita anche nel Libro IV del *Codex Calixtinus*. In questo codice compostelano di origine medievale (XII secolo), si narra, in riferimento a queste avanzate contro i mori, che il re dei franchi entrò nella penisola con l'intenzione di dare libertà alle esequie dell'apostolo minacciate dalla presenza di questo popolo di invasori⁴⁸. Il Codice che ad oggi è custodito nella Cattedrale di Santiago, rappresenta la prima guida del Camino Francese e si compone di cinque libri redatti tra circa il 1100 e il 1180 a più mani. Il Libro V è quello che si occupa di illustrare il cammino tra Francia e Spagna con descrizioni relative ad usanze e tradizioni, peculiarità enogastronomiche, monumenti e santuari, ed infine, offre anche degli spunti relativi a

⁴⁷ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 40-41

⁴⁸ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 57-62

delle minacce che possono mettere in pericolo il viaggiatore. Gli altri tre libri invece, trattano tematiche differenti sempre relazionate al cammino offrendo un'immagine relativamente a testi onorari all'apostolo della liturgia cristiana - Libro I -, racconti di miracoli avvenuti lungo il cammino - Libro II -, e in riferimento alla traslazione del corpo di Santiago nel suo lungo viaggio tra Gerusalemme e le coste della Galizia - Libro III, *Traslatio* - ⁴⁹.

Successivamente ci si incontra nelle ampie e verdeggianti foreste della Comunità Forale della Navarra, costituite principalmente da faggi e abeti, al fine di raggiungere il nucleo della stessa regione ossia la famosa **Pamplona** nella quale si incontrano il Ponte e la Basilica della Trinidad de Arre. Nella medesima comarca di Pamplona si ha l'incontro tra il Cammino Francese ed Aragonese determinato dal crocevia rappresentato da **Puente de la Reina**; località che ha dato nome anche al ponte medievale di tipo romanico risalente al XI secolo rimasto ad oggi intatto nelle sue molteplici arcate che ne vanno a comporre l'immagine che ne fa da sfondo ⁵⁰. Da questo snodo ci si spinge poi verso **Estella**, penultima tappa in territorio navarro, luogo in cui è custodita la chiesa romanica del Santo Sepolcro, risalente al XII secolo ⁵¹. In prossimità di Estella si trova anche il *Monasterio* benedettino *de Iratxe* del XI secolo, luogo che nel tempo ha assolto a varie funzioni proponendosi quale *albergue* per i pellegrini, come università, collegio per i religiosi e anche ospedale di guerra ⁵².

Passata la tappa presso la cittadina di **Los Arcos** e quindi sorpassato il confine della Navarra ecco che ci si ritrova di fronte ai lussureggianti territori collinari della Comunità Autonoma de La Rioja, regione caratterizzata da una grande produzione di ottimi vini; la prima tappa in quest'area corrisponde alla sua stessa capitale **Logroño** bagnata dal fiume Ebro. Questo luogo, oltre ad essere custode della *Concatedral de Santa Maria la Redonda* datata XVI secolo ⁵³, è conosciuto soprattutto per la grande cultura del vino e della

⁴⁹ Sito web ufficiale Il Cammino di Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/scopri/origine-e-evoluzione/il-codex-calixtinus> Accesso: 12/12/2020

⁵⁰ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 57-62

⁵¹ Sito web ufficiale Turismo in Navarra da: <https://www.turismo.navarra.es/esp/organice-viaje/recurso.aspx?o=3163> Accesso: 11/12/2020

⁵² Sito web ufficiale Turismo Navarra da: <https://www.turismo.navarra.es/esp/organice-viaje/recurso.aspx?o=3150&> Accesso: 12/12/2020

⁵³ Sito web ufficiale La Rioja Turismo da: <https://lariojaturismo.com/lugar-de-interes/concatedral-de-santa-maria-de-la-redonda/7e6e08b2-7eef-466e-8c08-88ba0fa7a52e> Accesso: 12/12/2020

gastronomia da vivere soprattutto nella città antica, tanto da essere stata coronata quale Capitale Gastronomica di Spagna nel 2012 ⁵⁴. La tappa che segue a quella della capitale si inquadra nella città di **Nàjera**. Quest'area è ad oggi la meglio conservata e più rappresentativa dei tipici paesaggi rurali di questa regione ⁵⁵. Inoltre, bisogna evidenziare la presenza lungo il cammino in quest'area del *Monasterio de Santa Maria la Real*, che si pone quale pantheon dei reali di Navarra ⁵⁶. Prima di imbattersi nell'ampia comunità di Castiglia e León si ha ancora un'ultima tappa nel territorio *riojano* segnata da un miracolo che l'ha resa molto nota: **Santo Domingo de la Calzada**.

“La leggenda di Santo Domingo narra che in questa località vi fu un prodigioso innamoramento tra una ragazza figlia di un albergatore locale e un pellegrino tedesco in visita con i suoi genitori. La ragazza però respinta, decise di compiere un'infamia al giovane nascondendo nel suo povero equipaggiamento dell'argenteria. Il ragazzo, scoperto dal balivo al quale fu raccontato del furto, fu costretto alla sua impiccagione che fu eseguita nell'immediato. I genitori pregando l'apostolo giunsero infine alla Cattedrale di Compostela meta del loro lungo viaggio, e una volta giunti a destinazione ebbero una visione del santo che annunciò loro che il figlio era ancora vivo. I due allora, tornarono al luogo dell'impiccagione dove trovarono il ragazzo ancora vivo perché sostenuto da Santiago da 28 giorni. La madre entusiasta della vicenda volle raccontare del fatto al balivo, il quale a sua volta noncurante e incredulo, affermò che il figlio era morto come le galline che bollivano nella sua pentola. In quell'istante le galline saltarono fuori dalla pentola e si misero a cantare la gloria di dio.”

Da quel momento in poi si diffuse lungo il cammino la storia di questo prodigio, con il riecheggio del proverbio celebrativo: «Santo Domingo de la Calzada, che fece cantar

⁵⁴ Sito web ufficiale La Rioja Turismo da: <https://lariojaturismo.com/poblacion/logroo/b7d10bba-9e65-4a1f-9209-69d736283607> Accesso: 12/12/2020

⁵⁵ Sito web ufficiale Vive Camino: <https://vivecamino.com/najera/> Accesso: 12/12/2020

⁵⁶ Sito web ufficiale Ayuntamiento de Nàjera da: <https://www.najera.es/najera/monumentos-y-lugares-de-interes/monasterio-de-santa-maria-la-real.html> Accesso: 12/12/2020

gallina». La Cattedrale innalzata in onore al santo *gallinero*, ad oggi, ospita ancora un pollaio con una coppia di gallo e gallina in suo ricordo⁵⁷.

Lo sconfinamento nella Comunità di Castiglia e León si ha scendendo per la vallata del fiume Tiròn che porta verso **Belorado**, città della provincia di Burgos che funge quale spartiacque tra le due comunità. Una volta superata questa piccola cittadina di origine medievale⁵⁸, ci si orienta verso i Montes de Oca che portano fino al monastero di **San Juan de Ortega**. Anche questo santo come il già citato Domingo, si è adoperato al fine di dare il suo contributo al miglioramento e alla protezione dei pellegrini che viaggiavano lungo il cammino⁵⁹. Nel monastero in stile romanico, iscritto in questo piccolissimo comune che racchiude poche decine di anime, sono custodite le sue esequie, ed in più questo luogo è sede di un fenomeno che attira ad ogni equinozio di primavera ed autunno molti viaggiatori. L'opera nella quale si verifica il fenomeno del cosiddetto "Miracolo della Luce", è la Vergine dell'Annunciazione, la quale viene illuminata da uno sfolgorio di luci in grado di attrarre ogni anno numerosi visitatori per l'evento in questione⁶⁰. Da questo piccolo paese si viaggia poi attraversando i ritrovamenti Atapuerca, fino a giungere alla splendida città di **Burgos**.



Fig. 6 Burgos con vista sulla Cattedrale di Santa Maria

⁵⁷ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 66-69

⁵⁸ Sito web Albergues Camino de Santiago da: <https://www.alberguescaminosantiago.com/poblaciones/belorado-burgos-camino-de-santiago/> Accesso: 14/12/2020

⁵⁹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 70-71

⁶⁰ Sito web Viaje Camino de Santiago da: <https://viajecaminodesantiago.com/it/cosa-vedere-e-cosa-fare-a-san-juan-de-ortega-ecco-il-miracolo-della-luce/> accesso: 14/12/2020

Il coronamento all'immagine della città è dato dalla suggestiva Cattedrale di Santa Maria di Burgos ⁶¹. Questa cattedrale in stile gotico è stata dichiarata Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO nel 1984 e nel 2021 celebra l'ottavo centenario dalla sua costruzione (1221) ⁶², è stata inserita in WHL per i criteri che la riconoscono quale luogo in grado di esibire un'importante interscambio di valori umani in riferimento: alla sua architettura e alle sue arti monumentali - criterio II -, al fatto di essere un esempio eccezionale di tipo architettonico in grado di dimostrare un importante momento della storia dell'uomo - criterio IV - e infine in quanto è direttamente associata ad idee, credenze e a lavori artistici considerati come dotati di un valore universale eccezionale - criterio VI - ⁶³. Oltre a questo bene di valore straordinario, la città custodisce altri monumenti di grande importanza per i pellegrinaggi: il *Monasterio de Santa Maria la Real de las Huelgas* e la *Cartuja de Miraflores*.

Proseguendo nel lungo viaggio, una volta superata Burgos, nel paesaggio iniziano a stagliarsi i numerosi altipiani che popolano questi luoghi denominati in spagnolo *mesetas*, che portano dapprima al borgo di **Hontanas** per poi passare per Boadilla del Camino fino a raggiungere **Frómista** e la sua chiesa di San Martín ⁶⁴. La Comunità di Castiglia e León, che farà da sfondo accompagnando il viaggiatore per moltissime tappe fino a giungere ai confini galiziani, ben si identifica infatti per questi paesaggi rurali, agricoli e spesso isolati ma allo stesso tempo sterminati, che racchiudono a volte piccoli borghi e cittadine.

⁶¹ Sito web ufficiale Turismo Ayuntamiento de Burgos da: <http://turismo.aytoburgos.es/> Accesso: 14/12/2020

⁶² Sito web ufficiale Turismo Ayuntamiento de Burgos da: <http://turismo.aytoburgos.es/los-top-5/catedral/> Accesso: 14/12/2020

⁶³ Sito web ufficiale UNESCO da: <https://whc.unesco.org/en/list/316> Accesso: 14/12/2020

⁶⁴ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 70-71



Fig. 7 Meseta tipica della Comunità della Castiglia e Leòn

Nella cittadina di Fròmista, è custodita al suo interno uno splendido esempio di chiesa romanica, che si caratterizza come una tra gli esempi più magistrali e austeri dell'intera Spagna, per questo nel 1894 è stata dichiarata Monumento Nazionale ⁶⁵. Da Fròmista la strada prosegue fino a **Carrion de los Condes**, in cui si inserisce il *Monasterio de San Zolio*, la cittadina durante l'epoca altomedievale aveva un carattere talmente rilevante, da esser stata una delle città più importanti dei regni cristiani ⁶⁶, e nel 2002 è stato riconosciuto quale *Patrimonio Cultural de Castilla y Leòn* ⁶⁷. Dopo aver percorso ancora per lunghi chilometri le lande desolate della regione in cui si inseriscono numerosi *arroyos* (fiumiciattoli) e qualche *pàramo* (altipiano) che fanno da sfondo a qualche piccolo borgo come *Terradillos de los Templarios*, si raggiunge uno dei luoghi cardine per lo sviluppo dell'ordine di Cluny, fondamentale nella storia dello stesso Cammino Francese ossia: **Sahagùn**. Questa cittadina, che sorge nella provincia di Leòn, è famosa per lo sviluppo dell'arte *mudéjar* e del *ladrillo* ⁶⁸; rappresentativi per l'arte *mudéjar* sono sicuramente le

⁶⁵ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 72-77

⁶⁶ Sito web ufficiale San Zolio da: <https://sanzoilo.com/carrion-de-los-condes/>
Accesso:14/12/2020

⁶⁷ Sito web ufficiale Ayuntamiento Carrion de los Condes da:
<http://www.carriondeloscondes.org/portfolio-items/real-monasterio-de-san-zoilo/>
Accesso:14/12/2020

⁶⁸ Sito web Albergues del Camino de Santiago da:
<https://www.alberguescaminosantiago.com/poblaciones/sahagun-leon-camino-de-santiago/>
Accesso: 14/12/2020

due chiese di San Lorenzo e San Tirso ⁶⁹. La via verso la provincia di Leòn si sofferma dapprima nella piccola località di **El Burgo Raniero** per proseguire poi a **Mansilla las Mulas**, cittadina nella quale ci si può soffermare per una breve visita al *Monasterio de San Miguel de Escalada* in stile mozarabico ⁷⁰. Raggiunta finalmente la ben più ampia e nota provincia di **Leòn**, certamente si può disporre di ben più varia scelta in quanto ad alloggi, luoghi che meritano di una visita e per approvvigionamenti. La città leonina offre uno splendido edificio religioso identificabile nella Cattedrale di gotica di Santa Maria la Regia o conosciuta anche come *Pulchra Leonina* ⁷¹. Questa Cattedrale è sorta nel XIII secolo al fine di riconoscere l'onore a dio, quest'ultimo, infatti, aveva permesso la vittoria nella battaglia di *San Esteban de Gormaz* contro gli arabi (nel 917), nascendo sul precedente palazzo reale di Ordoño II per volere del medesimo re, che a sua volta riposa nella stessa ⁷². Altro punto focale per il pellegrino in visita presso Leòn è sicuramente il Convento de San Marcos che nel XVI secolo fu convertito da Ferdinando il Cattolico da edificio medievale in rovina a complesso conventuale per l'Ordine di Santiago. Il complesso divenne sito molto noto al tempo della *Reconquista* e venne utilizzato dai cavalieri protettori dell'ordine di Santiago quale loro sede principale. Dal 1964 ad oggi però questo splendido edificio rinascimentale è impiegato quale *Parador Nacional de Turismo* ⁷³, quindi come hotel con 51 camere che offrono alloggio ai numerosi ospiti della struttura ⁷⁴. Di certo i luoghi per i quali vale soffermarsi in questa città, oltre a quelli già menzionati, e che quindi meriterebbero qualche giorno in più da spendere in Leòn, sarebbero molti e tra di essi si ricordano: *la Real Colegiata de San Isidoro* e i suoi affreschi, il *Palacio de los Condes de Luna*, il castello di Leòn, il muro romano e ancora molti altri.

Proseguendo nel percorso la successiva tappa è rappresentata da **San Martín del Camino**, prima di giungere al crocevia che unisce il Cammino Francese al Cammino

⁶⁹ Sito web ufficiale Turismo España del Ministerio de Industria, Comercio y Turismo da: <https://www.spain.info/it/destinazione/sahagun/> Accesso: 14/12/2020

⁷⁰ Sito web ufficiale Ayuntamiento de Mansilla de las Mulas da: <http://www.aytomansilladelasmulas.es/turismo-y-ocio/caminosantiago/> Accesso: 14/12/2020

⁷¹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 78-79

⁷² Sito web del Turismo di Leòn da:

http://www.turisleon.com/es/patrimonio/ciudad_leon/catedral_leon.html Accesso: 15/12/2020

⁷³ Sito web ufficiale Turismo Leòn da:

http://www.turisleon.com/es/patrimonio/ciudad_leon/convento_san_marcos.html Accesso: 15/12/2020

⁷⁴ Sito web dei Paradores de Turismo da: <https://www.parador.es/es/paradores/parador-de-leon> Accesso: 14/12/2020

della Via de la Plata che si configura nella cittadina di **Astorga** ⁷⁵. Il centro storico di Astorga è stato riconosciuto quale bene di interesse culturale, oltre a questo merita sicuramente una visita la Cattedrale di Santa Maria e il *Palacio Episcopal*. Quest'ultimo è stato ricostruito da A. Gaudì in una struttura architettonica che rappresenta una fusione tra un palazzo e un castello medievale in quanto quello precedente fu vittima di un incendio ⁷⁶.



Fig. 8 Palacio Episcopal ricostruito da A. Gaudì

Superata questa città il viaggiatore inizierà ad imbattersi nella parte di tracciato che lo vedrà impegnato in escursioni in altitudine, su saliscendi collinari e montani. Uno tra i primi approdi che trova il pellegrino si configura nella cittadina di **Rabanal del Camino**, parte della più ampia Santa Colomba de Somoza, che si distingue per le sue case in pietra ⁷⁷. Questa cittadina, che ospita circa 60 abitanti, vive degli introiti derivanti dai pellegrini che vi soggiornano o che trovano un luogo per approvvigionarsi prima di procedere sul monte Irago. Nel momento in cui ci si trova ad entrare in questa piccola cittadina ci si imbatte nell'Eremo del Beato Cristo della Vera Cruz con un Cristo crocifisso, seguito poi dalla Chiesa dell'Assunzione riconosciuta come *Bien de Interes Cultural*, appartenente ai

⁷⁵ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 78-79

⁷⁶ Sito web Viaje Camino de Santiago da: <https://viajecaminodesantiago.com/it/astorga-%E2%80%A2-cosa-vedere-e-fare-ad-astorga/> Accesso: 14/12/2020

⁷⁷ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 82-83

templari ⁷⁸. Il cammino del pellegrino procede poi verso **Ponferrada**, ma soltanto in seguito al passaggio per la Croce di Ferro situata presso Foncebadòn ai piedi della quale il viaggiatore lascerà un sassolino quale simbolo di un peccato eliminato dalla coscienza. Si raggiunge poi Ponferrada, a seguito di un lunghissimo dislivello (quasi 1000 mt)⁷⁹, nella quale si può ammirare sia la *Basilica de la Encina* che lo splendido *Castillo de los Templarios* dichiarato nel 1924 Monumento Nazionale Storico-Artistico, datato XI-XV secolo a causa di continui ampliamenti ⁸⁰. L'ultima sosta prima di approdare in territorio galiziano si inquadra in **Villafranca del Bierzo**, denominata così durante il XII secolo proprio per il fatto di essere stata “luogo di accoglienza dei franchi” che percorrevano il cammino verso Santiago; essa inoltre, è rinomata non solo per i suoi monumenti come la Chiesa di Santiago ma anche per i suoi vini e confetture ⁸¹.

Superata questa meta si viaggia in direzione del valico di **O Cebreiro** che condurrà finalmente il viaggiatore alla prima meta della Galizia a seguito di una salita ripida e molto faticosa ⁸². In questo famoso passo e nell'omonimo villaggio situato a 1300 metri di altitudine, il viaggiatore potrà trovarsi di fronte ai tradizionali edifici costituiti da muratura in pietra e i tetti in paglia denominate *pallozas*, tra di essi spicca poi un ospedale appartenente all'ordine benedettino e la Chiesa di *Santa Maria la Reàl* nella quale secondo la tradizione medievale è protetto il sangue e la carne di Cristo. Appartenente a quest'ordine e con sede presso questo convento vi era poi il parroco Valiña Sampedro che fu viaggiatore abituale del cammino spendendo la sua opera al fine di dare un ordine segnaletico ai viaggiatori che si trovavano a percorrere i sentieri su queste terre ideando perciò le tradizionali frecce gialle che guidano il pellegrino lungo il tracciato ⁸³. Da O Cebreiro il viaggio in Galizia prosegue dapprima a **Triacastela** per poi giungere alla meta scelta dalla maggior parte dei pellegrini ossia Sarria che vede lo stagliarsi degli ultimi 100

⁷⁸ Sito web Viaje Camino de Santiago da: <https://viajecaminodesantiago.com/it/rabanal-del-camino-%E2%80%A2-godetevi-la-loro-storica-ospitalita/> Accesso: 15/12/2020

⁷⁹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 82-83

⁸⁰ Sito web Ponferrada lugares para imaginar da: https://www.ponferrada.org/turismo/es/monumentos/castillo-templarios#locale=es_ES!nearLat=42.543026342691846!nearLon=-6.593652963638306!content=Castillo%20de%20los%20Templarios!nearDistance=40!minLat=42.54851195121291!minLon=-6.585252285003663!maxLat=42.542188440742365!maxLon=-6.5973758697509775!zoom=16 Accesso: 15/12/2020

⁸¹ Sito web Ayuntamiento de Villafranca del Bierzo da: <http://www.villafrancadelbierzo.org/cultura-ocio-camino-de-santiago.php> Accesso: 15/12/2020

⁸² Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 82-83

⁸³ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 84-85

km che portano fino a Santiago de Compostela, i minimi richiesti anche per ottenere la Compostela dall'ufficio della cattedrale di Compostela per i pellegrini che vi giungono a piedi. In ogni caso, Triacastela si configura come un piccolo paese incorniciato da uno splendido patrimonio naturale che immerge il viaggiatore in un grande senso di tranquillità dominato dai rilievi della Sierra de Oribio ⁸⁴. Proseguendo nel viaggio, il pellegrino può decidere di intraprendere una leggera variante del percorso francese che giunge fino a **Sarria** passando per *Samos* e il suo monastero in cui convivono il sacro, il tradizionale ma anche il contemporaneo. In questo complesso, infatti, a seguito dell'incendio a metà del XX secolo che ne devastò i profili, si possono ora incontrare dei dipinti, ad opera di pittori contemporanei, che raffigurano personaggi religiosi ispirandosi a espressioni e conformazioni fisiognomiche appartenenti ad attori famosi del calibro di Sophia Loren e Marlon Brando. Quindi andando a riformulare in chiave contemporanea alcuni dei dipinti facenti parte degli interni di un monastero settecentesco in stile barocco si va così a riformulare la tradizione religiosa sotto un innovativo aspetto ⁸⁵. Da qui il percorso si snoda attraverso numerosi saliscendi attraversando la conca del Miño fino a **Portomarín** cittadina ricostruita a seguito di un allagamento che ne distrusse il borgo, nei pressi del lago artificiale di Belesar, raggiungibile dopo l'attraversamento di un ponte romano affacciato sul Miño ⁸⁶. In questa cittadina di circa 1500 abitanti, si può vedere oltre alla Chiesa di San Nicolàs anche la scala che porta fino alla *Capilla de las Nieves*. Questa originale scala composta da più arcate che attraversano una strada e che portano all'interno della città, infatti, è stata costruita impiegando i materiali del vecchio ponte medievale.

⁸⁴ Sito web Ayuntamiento de Triacastela da: <https://www.ayuntamiento.es/triacastela> Accesso: 20/12/2020

⁸⁵ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 86-89

⁸⁶ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 86-87



Fig. 9 Scala e Capilla de las Nieves che danno accesso al pellegrino alla cittadina di Portomarín

Da Portomarín il viaggio continua attraversando ancora continui saliscendi fino a raggiungere **Palas de Rei**. Situata nella Regione di Ulloa, questa cittadina vanta di un eccellente patrimonio in quanto nel passato è stata destinata quale sede della residenza della nobiltà di Galizia. Il Codice Calixtino la riconosce come principio della tappa finale che condurrebbe alla tomba di Santiago. Nella cittadina si può ritrovare un bene dotato e riconosciuto di interesse culturale nel 1931, in quanto legato all'ordine dei templari e dei cavalieri di Santiago, ossia a Chiesa di Villar de Donas (XII secolo). Altro sito di interesse per il pellegrino è il Castello legato alla nobiltà Galiziana di Pambre ⁸⁷. Superata anche Palas de Rei, il viaggio conduce il pellegrino passando per Melide fino alla penultima tappa prima di Santiago de Compostela: **Arzúa**. Questa località situata nella provincia di A Coruña si pone come ulteriore crocevia del Cammino Francese in quanto è punto di ricongiungimento con il Cammino del Nord e quello Primitivo ⁸⁸. Arzúa si raggiunge dopo faticosi tratti scoscesi che si espandono nelle zone rurali meglio conservate dell'intera Galizia accompagnate però da tratti non altrettanto entusiasmanti che racchiudono insediamenti di tipo industriale ⁸⁹. L'ultima meta del pellegrino compostelano finalmente si inquadra in **O Pedrouzo**. Questa cittadina, che separa il

⁸⁷ Sito web Viaje Camino de Santiago da: <https://viajecaminodesantiago.com/it/palas-de-rei-%E2%80%A2-conoce-su-historico-castillo-y-disfruta-de-la-modernidad-de-una-tipica-ciudad-gallega/> Accesso: 20/12/2020

⁸⁸ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 86-87

⁸⁹ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-francese/tappa-31-melide-arzua/> Accesso: 20/12/2020

viaggiatore a soli circa 20 chilometri dalla meta finale, non è propriamente luogo di passaggio del cammino in quanto questo si dirama solo ai suoi bordi ⁹⁰. Giunti alla fine, dopo chilometri e chilometri di lungo viaggio presso il monte Gozo, il pellegrino rimarrà estasiato dalla vista che lo pone nell'affaccio verso il luogo tanto sognato e atteso. Quest'ultima salita per il pellegrino ad una sola ora di viaggio verso la Cattedrale, lo pone dinnanzi una vista impagabile che dà direttamente sulla città di **Santiago de Compostela** ⁹¹.



Fig. 10 Vista dal Monte do Gozo su Santiago de Compostela

2.4 I Cammini del Nord

In questa parte dell'elaborato si passeranno in rassegna i vari cammini estesi nella parte settentrionale della penisola iberica che vengono ricompresi nell'estensione del bene Patrimonio dell'Umanità del 2015. Il bene riconosciuto in WHL è andato a ricomprendere oltre al Cammino Francese anche: il Cammino del Nord, il Cammino Primitivo, il Cammino Interiore e il Cammino di Lebaniego.

⁹⁰ Sito web Vive Camino da: <https://vivecamino.com/pedrouzo/> Accesso: 20/12/2020

⁹¹ Sito web Viaggiare Semplice da: <https://www.viaggiaresemplice.com/it/monte-do-gozo> Accesso 20/12/2020



Fig. 11 I Cammini del Nord

2.4.1 Il Camino Costiero o del Norte

Il *Camino del Norte* (del Nord) si distingue dagli altri per svilupparsi nella sua quasi totalità proprio sulle coste della penisola iberica, affacciandosi sul Mar Cantabrico con il medesimo orientamento del Camino Francese da Est verso Ovest. Il cammino che si dirama per 936.28 chilometri si distingue da quello per eccellenza per differenti elementi paesaggistici. Il pellegrino si ritrova dinnanzi ad una Spagna particolarmente verdeggiate, di tipo atlantico, dapprima attraversando i Paesi Baschi, giungendo poi in Cantabria e nelle Asturie per terminare infine nella tanto attesa Galizia.

Il clima si distingue per un'accentuata mutevolezza determinata dalla presenza sempre a vista dell'Oceano Atlantico. Le coste frastagliate sono dominate talvolta da piccole cittadine e altre volte da porti di pescatori, pascoli, fiordi e ancora altipiani. Questo cammino si dimostra dotato di una grandissima mutevolezza e appare dominato non tanto dall'abbondanza delle vestigia storiche predominanti nel panorama del percorso tradizionale ma dagli elementi naturali che ne delineano i profili, con la presenza di qualche luogo di culto importante come Oviedo ⁹². Si può di certo affermare che anche questo percorso si distingue per essere tra i quattro più frequentati in assoluto, posizionandosi al quarto posto con i suoi 19.019 pellegrini che hanno compiuto almeno

⁹² Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 166-167

gli ultimi 100 km come specificato dall'*Oficina del Peregrino* riferendosi al 2019 con un valore che si attesta al 5,45% del totale ⁹³.

Per ritornare agli aspetti che distinguono tale cammino, si può affermare che appare molto lontano come frequentazione rispetto a quello Francese, in esso si può ancora vivere il brio del vedersi percorrere chilometri e chilometri nella totale solitudine e immersione in una splendida natura, lontani dal caotico turismo massificato tipico di quello Francese. Nel percorso, infatti, ci si imbatte in innumerevoli saliscendi con sempre differenti altimetrie all'ordine del giorno, che lo qualificano certamente per una più alta difficoltà nel suo precorrimento rispetto a quello tradizionale. Nella parte finale del viaggio, di arrivo nella Galizia, i saliscendi si fanno sempre più rari cedendo il passo ad aree dominate dalla ruralità ⁹⁴.



Fig. 12 Mappa del Cammino Costiero o del Nord

2.4.1.1 Tappe, luoghi e monumenti

Il Cammino del Nord muove i suoi primi passi dalla città spagnola al confine tra Francia e Spagna: **Irún**, verso la basca **San Sebastián**. Il percorso sin da subito vede lo scandirsi di frequenti saliscendi in positivo e negativo, caratteristiche che lo distinguono sin da subito dagli altri camini e che lo vedono quale dettaglio non irrilevante e di certo

⁹³ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, Informe Estadístico, Año 2019

⁹⁴ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 170-171

dominate lungo la quasi totalità del cammino ⁹⁵. San Sebastián si qualifica per la sua modernità, in effetti, a seguito del catastrofico incendio che la devastò nel XIX secolo ⁹⁶, venne in parte riedificata e ad oggi addirittura ne è valso il titolo di Capitale Europea della Cultura, ottenuto nel 2016. Tale onorificenza si denota tuttora quale tema dominante della città affacciata sul Mar Cantabrico con spiagge rinomate per il turismo balneare quali ad esempio la *Playa de la Concha* ⁹⁷. L'anima basca è palpabile nella città attraverso le sue tradizioni, il bilinguismo a caratterizzarne le insegne e la cartellonistica, le eccellenze della sua enogastronomia ravvisabili nei numerosi e molto variegati *pintxos* - ossia *tapas* alla basca - . Le tappe in territorio basco oltre a quella appena citata sono di seguito **Zarautz, Deba, Markina, Gernika, Lezama, Bilbao e Portugalete** ultima meta in territorio di *Euskadi* prima di affacciarsi definitivamente in Cantabria. Prima di entrare in merito alla trattazione relativa al territorio cantabrico, bisogna certamente spendere due parole in relazione ad alcune delle mete che si diramano nei Paesi Baschi. *Gernika* (in basco), detta altrimenti Guernica, è una città nota di certo per il bombardamento subito durante la Guerra civile spagnola (1936-1939) dalla Legione tedesca Condor che fece migliaia di vittime e che venne riportata nell'assai noto Guernica di Pablo Picasso custodito in terra madrilenas, più precisamente nelle gallerie del Reina Sofia a pochi passi dalla stazione di Atocha. Nelle vicinanze di Guernica si può però trovare un'altra eccezionalità: la Riserva Naturale dell'Urdaibai situata nel *Golfo de Vizcaya* (Biscaglia) di 22,041 ettari, dichiarata come Riserva della Biosfera da UNESCO nel 1984 ⁹⁸. Questo cammino come già si è potuto comprendere non è solo natura; vi è un intreccio che appare ormai inseparabile tra una natura tranquilla e una grande agitazione derivante dall'incontro con le grandi e moderne città situate in questa parte della Spagna settentrionale. A questo proposito, Bilbao situata a metà via tra Mar Cantabrico e colline, al pari di San Sebastián, è rinomata per i suoi eccezionali *pintxos*, anch'essa città moderna come testimonia il Museo Guggenheim progettato da F. Gehry, e i suoi grattacieli e ponti contemporanei ⁹⁹.

⁹⁵ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-nord/tappa-1-irun-san-sebastian/> Accesso:26/12/2020

⁹⁶ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 172

⁹⁷ Sito Web Spagna.info da: <https://www.spagna.info/spagna-del-nord/san-sebastian/> Accesso:26/12/2020

⁹⁸ Sito web ufficiale Unesco, Lista Riserve della Biosfera da: <https://en.unesco.org/biosphere/eu-na/urdaibai> Accesso: 26/12/2020

⁹⁹ Sito web Interrailero da: <https://interrailero.com/que-ver-en-bilbao/> Accesso: 26/12/2020

Il paesaggio in terra cantabrica si apre con una successione di dislivelli che vedono l'affermarsi dei *Picos de Europa* facenti parte della *Cordillera Cantabrica*, che proseguono fino a toccare poi i territori delle Asturie e della Castiglia e León. Questi rilievi raggiungono la prossimità delle coste affacciate sul Golfo di Biscaglia, lasciando con ciò un piccolo margine prima di affacciarsi sul mare ¹⁰⁰.

Tra le prime tappe in Cantabria si individuano **Castro-Urdiales** e **Laredo**. Prima di giungere al famoso capoluogo **Santander** il pellegrino si imbatte in **Güemes** ¹⁰¹. Santander si pone come città dalla lunga tradizione legata alla pesca e al mare, in effetti, la città, tra il XVIII e il XIX secolo, si è posta quale principale porto dal quale salpavano le esportazioni castigliane. Accora oggi questa ha saputo mantenersi quale punto focale per i traffici commerciali, infatti, si identifica quale città a carattere dinamico e moderno. La Città vanta di numerosissime spiagge stagliate sullo sfondo del suo golfo e di numerosi parchi e aree verdi che la vedono al giorno d'oggi anche quale polo di attrazione per vari tipi di sport acquatici ¹⁰². Di certo il pellegrino non deve mancare poi la visita alla *Catedral de Nuestra Señora de la Asunción de Santander*, in essa si trovano le fondazioni della città stessa ad opera dei romani. Nell'antichità la collina di Somorrostro, nella quale si edificò la Cattedrale sui resti di un'antecedente abbazia, fu scelta quale nucleo, assieme all'area del castello medievale, attorno alla quale originariamente si sviluppò la città ¹⁰³.



Fig. 13 Baia di Santander

¹⁰⁰ Sito web Enciclopedia Treccani da: <https://www.treccani.it/enciclopedia/cantabria/> Accesso: 26/12/2020

¹⁰¹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 166-167

¹⁰² Sito web ufficiale Turismo Cantabria da: https://www.turismocantabria.es/es/que-ver-en-santander/62#que_visitar Accesso: 26/12/2020

¹⁰³ Sito web Diocesis de Santander da: <https://www.diocesisdesantander.com/catedral-2/> Accesso: 26/12/2020

Muovendo i passi da Santander e dalla sua meravigliosa *Peninsula de la Magdalena* il viaggio del pellegrino continua poi verso le successive **Queveda, Comillas, e Unquera**. Quest'ultima tappa permette al pellegrino di lasciare il territorio cantabrico e giungere alla Comunità, ma anche Principato, delle Asturie con **Llanes**.

Le Asturie nelle quali il viaggiatore si imbatte sono quelle dominate dai paesaggi ancora una volta: rurali, marini e anche quelli a carattere urbano e industriale con l'approssimarsi ai maggiori centri urbani. Il percorso in questo territorio si snoda con numerose tappe distribuite in quasi 280 chilometri. Il viaggiatore guidato dai profili della costa e dalle spiagge più spettacolari di questo territorio come la *Concha de Arredo* e l'arenile di *San Antolìn*, prosegue il suo viaggio nel mezzo tra mare e montagna, approdando infine nelle Asturie più industrializzate e segnate dai movimenti urbani che si inquadrano in **Gijòn** e **Avilés**¹⁰⁴. Tali città sono anche testimonianze delle ricchezze importate dai viaggi oltremare dagli emigrati che in terre lontane hanno fatto la loro fortuna come può dimostrare l'art nouveau ritrovabile in alcuni edifici di Gijòn¹⁰⁵ o ancora l'*Archivo de Indianos* presso la cittadina di Colombres in stile indiano¹⁰⁶. La strada prosegue poi da Avilés a **Luarca** situata nell'omonimo fiordo, meta che riporta alle antiche memorie dei balenieri con i loro pescherecci situati nel piccolo porticciolo fino ai traffici verso le Americhe con le grandi esportazioni di natura commerciale degli *indianos* - ossia quegli emigrati nelle Americhe che facevano ritorno nella penisola iberica -¹⁰⁷.

¹⁰⁴ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/camino-de-santiago/camino-costa> Accesso: 27/12/2020

¹⁰⁵ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 183

¹⁰⁶ Sito web ufficiale turismo Asturie da: <https://www.turismoasturias.es/camino-de-santiago/camino-costa> Accesso: 27/12/2020

¹⁰⁷ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 187



Fig. 14 e 15: Vista sul porto di Luarca e Opera in maiolica a ricordo dell'antica e tradizionale caccia alle balene nel Cantabrico, presso Luarca

In territorio asturiano vive ancora oggi una grande tradizione ittica legata anche alla trattazione della gastronomia con antichi metodi conservativi come ravvisabile in ben diciotto villaggi di pescatori affacciati sul Mar Cantabrico oltre a Luarca; come si può ritrovare anche ad esempio nella vicina **Navia** (e l'omonimo fiordo) e nella già menzionata Llanes, ma anche nella vicina Galizia con la successiva tappa presso **Ribadeo**

108

Ormai giunti in Galizia, quindi in prossimità alla meta tanto ambita, Ribadeo si pone come ulteriore città portuale situata nel suo fiordo, un po' più estesa delle appena superate Navia e Luarca. Da questa ultima città affacciata sul porto, ci si sposta poi verso l'entroterra galiziano, in un cammino che, tralasciando la natura selvaggia delle coste cantabriche, si sposta verso i monumenti che hanno segnato lo sviluppo di Santiago de Compostela. In un lungo cammino, orientato verso Sud-ovest fino a Santiago de Compostela, la prima cittadina dell'entroterra segnalabile quale meta è **Lourenzà**. In essa è custodita l'omonima Cattedrale che con la sua facciata del 1732, progettata da Fernando de Casas Novoa, molto probabilmente è servita quale modello per il successivo rifacimento della facciata della Cattedrale di Santiago de Compostela che dà sulla *Plaza del Obradoiro* sempre di sua progettazione¹⁰⁹. I territori della Galizia, come già descritto in precedenza, si particolareggiano per la presenza di boschi di *eucaliptus*, questi, accompagnano il viaggiatore tra le varie località che si trovano nei pressi del cammino come: Mondoñedo, Lousada, **Vilalba**. Quest'ultima con il suo bel centro storico permette

¹⁰⁸ Sito web ufficiale turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/costa/pueblos-marineros> Accesso: 27/12/2020

¹⁰⁹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 197

di raggiungere **Baamonde**; luogo che separa il pellegrino dalla meta finale per soli 100 chilometri, quelli che molti scelgono di effettuare. Passata anche **Miraz**, si giunge fino alla piccola **Sobrado dos Monxes**, qui sono presenti solo piccoli e solitari edifici che ben contrastano con l'importante mole del Convento di Sobrado; in esso possono trovare ospitalità i camminatori. Un ambiente particolare in cui nell'adiacente chiesa, ad oggi non più utilizzata, si trovano immense volte decorate con le *conchas* tipiche dei cammini giacobei ¹¹⁰. Da qui inizia poi la parte di percorso che si unisce al Cammino Francese o presso **Arzù**a oppure nella località di **Brea** che permette di risparmiare ai viaggiatori alcuni chilometri, ancor più vicina alla strada per Santiago de Compostela.

2.4.2 Il Cammino Primitivo

Il Cammino Primitivo muove i suoi primi passi contestualmente alla capitale delle Asturie: **Oviedo**, da lì con i suoi 311.31 chilometri si ricongiunge al Cammino Francese lungo la tappa tra Melide e Arzù. Questo cammino ha delle origini rintracciabili nella *Concordia de Antealtares*, infatti, come già narrato nel *Cap. 1 Par. 1.2.1*, presso il bosco di Libredòn furono ritrovati i resti del corpo dell'apostolo ad opera di un cristiano, il quale ne diede comunicazione al vescovo Teodomiro. Il vescovo a sua volta ne diffuse la notizia presso la corte del re Alfonso II di Oviedo.

Il cammino ha origine proprio in questo antico itinerario svolto del re asturiano Alfonso II a partire dalla sua corte reale con le sue truppe verso la tomba di Santiago nel bosco di Libredòn (quindi un tracciato permeato da una novella con una portata eccezionale). Tale rotta è passata alla storia con il nome di Cammino Primitivo, in quanto questo fu effettivamente il primo cammino del quale si hanno avuto notizie e testimonianze scritte.

Le prime sette tappe dell'odierno percorso si svolgono all'interno del Principato delle Asturie, passando da Oviedo per Grado, Salas, Tinéu, Pola de Allande, Berducedo, Grandas de Salime per poi concludersi presso Puerta del Acebo. Il percorso, in quest'area, si presenta intriso da un alto grado di ruralità, con paesaggi a carattere agricolo e pastorizio inseriti nei pressi di piccoli villaggi a loro volta incorniciati da successivi rilievi

¹¹⁰ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 204

montani che per loro caratterizzazione non hanno permesso la creazione di una buona rete infrastrutturale ¹¹¹.



Fig. 16 Camino Primitivo

2.4.2.1 Tappe, luoghi e monumenti

Partendo dalla Cattedrale di San Salvador ad **Oviedo**, città a carattere industriale, il viaggiatore si imbatte sin da subito in opere eccezionali; nella Cattedrale è custodita quella che in passato fu cappella palatina del re delle Asturie Alfonso II ad oggi Camera Santa. Questo santuario, luogo di conservazione in passato per il santo sudario, si è arricchito più recentemente dell'apostolato costruito da Maestro Matteo, stesso scultore che si adoperò anche per l'edificazione del Portico della Gloria di Santiago de Compostela. Viaggiando in territorio asturiano è possibile poi incontrare la *Capilla de los Dolores* presso **Grado**. Questo camminamento nel suo estendersi a Nord della penisola è molto ricco e si può definire come una mescolanza delle caratteristiche che definiscono altri due cammini: quello del Nord e quello Francese. Si può contestualmente affermare che attingerebbe dal Camino del Nord la presenza di una natura spettacolare, e da quello Francese la peculiarità di vedere incastonati all'interno delle varie tappe monumenti e testimonianze storico-artistiche dal grande prestigio.

Una volta raggiunta **Salas**, si può osservare la Collegiata di Santa Maria Maggiore, contornata da una cittadina tipicamente medioevale con qualche riecheggio allo stile

¹¹¹ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/camino-de-santiago/camino-primitivo> Accesso: 30/12/2020

gotico ¹¹². Il successivo passaggio del cammino per **Tineo** fu talmente importante per il re Alfonso IX che nel 1222 esortò i pellegrini a passare obbligatoriamente per questa località nella quale, già a partire dal XII secolo, si testimonia l'esistenza di un ospedale per pellegrini ¹¹³. Il collegamento tra Tineo e **Pola de Allande** si distingue per una ampia presenza di dislivelli sia positivi che negativi che mettono sicuramente alla prova il pellegrino, incorniciati tra distese di praterie e zone boschive.

L'esortazione di Alfonso IX del 1222 non si fermò alla sola Tineo ma apportò delle modifiche al viaggio dei pellegrini anche verso la piccola Oubona per far visita al Monastero di *Santa María la Real de Obona* ¹¹⁴. Da Allande il viaggio prosegue immerso nella natura più selvaggia dove le strade asfaltate sono praticamente inesistenti verso **Berducedo**, da qui, si prosegue ancora fino a **Grandas de Salime** dove si incontra uno dei più significativi esempi di patrimonio industriale delle Asturie; identificabile nella Diga di Salime. Infine, ci si imbatte oramai in tessuto urbano di Grandas de Salime con il patrimonio culturale della Collegiata di San Salvador ¹¹⁵.

Ultima tappa prima di lasciare definitivamente il territorio asturiano e passare in terre galiziane è ravvisabile in **Puerto del Acebo** (un passo montano). Poco prima del passo, durante il passaggio a Castro ci si incontra con un bene che è stato dichiarato nel 2014 come Bene di Interesse Culturale ossia il parco archeologico di Chao Samartìn; luogo in cui permangono i resti di quella che fu la villa romana del "Signore di Grandas" ¹¹⁶.

Giunti finalmente in terre galiziane il percorso si snoda in altre cinque tappe prima di ricongiungersi al Cammino Francese (presso Melide-Arzù), attraversando le cittadine di: A Fonsagrada, O Cadavo, Lugo e Ferreira. Una volta sorpassate le prime due tappe galiziane di **A Fonsagrada** e **O Cadavo**; tappe praticamente obbligate data la scarsità di

¹¹² Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/camino-de-santiago/camino-primitivo> Accesso: 30/12/2020

¹¹³ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/descubre/cultura/itinerarios-culturales/camino-de-santiago/camino-primitivo/salas-tineo> Accesso: 30/12/2020

¹¹⁴ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/descubre/cultura/itinerarios-culturales/camino-de-santiago/camino-primitivo/tineo-pola-de-allande> Accesso: 30/12/2020

¹¹⁵ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/descubre/cultura/itinerarios-culturales/camino-de-santiago/camino-primitivo/berducedo-grandas-de-salime> Accesso: 30/12/2020

¹¹⁶ Sito web ufficiale Turismo Asturias da: <https://www.turismoasturias.es/it/descubre/cultura/itinerarios-culturales/camino-de-santiago/camino-primitivo/grandas-de-salime-galicia> Accesso: 30/12/2020

alloggi per *peregrinos*, si arriva alla più grande provincia di **Lugo**. Questa provincia si presenta contornata da un'antica mura di cinta di origine romana (datata III secolo); in effetti, la città è conosciuta per essere una delle cittadine di origine più antica in territorio galiziano, quindi da secoli luogo di meta per molti oltre ai pellegrini. Nel 740 dopo decenni di occupazione mussulmana (714) venne liberata grazie all'intervento di Alfonso I che l'annesse al Regno delle Asturie ¹¹⁷. Lugo, denominata originariamente *Lucus Augusti* ¹¹⁸, oltre a contenere eccezionali testimonianze di origine romanica che ha visto coronare nel 2000 attraverso il riconoscimento del Muro Romano a Patrimonio dell'Umanità ¹¹⁹ per il criterio IV ¹²⁰, custodisce altre splendide testimonianze come la Cattedrale di *Santa María de Lugo*. Da qui il percorso è oramai breve per ricongiungersi con il Cammino Francese tra Melide e Arzúa.



Fig. 17 Vista delle Mura romane e della Cattedrale di Santa Maria di Lugo

¹¹⁷ Sito web A piedi per il mondo da: <https://www.apiediperilmundo.com/cammino-primitivo/> accesso: 30/12/2020

¹¹⁸ Sito web ufficiale Concello de Lugo da: <http://concellodelugo.gal/es/lugo-destino-turistico-1> Accesso: 30/12/2020

¹¹⁹ Sito web ufficiale UNESCO, sezione WHL da: <https://whc.unesco.org/en/list/987> Accesso: 30/12/2020

¹²⁰ Criterio IV della WHL: quale eccezionale testimonianza per una tradizione culturale o per una civiltà che è ancora vivente o che è scomparsa. Da: <https://whc.unesco.org/en/criteria/> Accesso: 04/01/2021

2.4.3 Il Cammino Lebaniego

Il Cammino Lebaniego ¹²¹ (denominato anche *Ruta Montañesa*) solitamente viene percorso da sé come percorso autonomo o come variante a partire dal Cammino del Nord grazie alla diramazione presente presso San Vicente della Barquera, dal quale muove i suoi primi passi addentrandosi in territorio cantabrico.

Questo itinerario, lungo soli 55.32 chilometri, ha come meta il Monastero di Santo Toribio - presso Santo Toribio de Liébana - , situato nel comprensorio di Liébana. In tale Monastero è custodito il *lignum crucis*, che rappresenta il vestigio più grande ricavato dalla croce di Cristo - che si aggiunge ai più piccoli custoditi presso Roma, Santiago de Compostela e Gerusalemme - , portato direttamente da Toribio de Astorga dalla Palestina ¹²². Proprio per questo peculiare motivo, dal 1512 esiste una proclamazione degli anni giubilari derivante dalla bolla del papa Giulio II del 23 settembre 1512 - in piena età media - per l'ottenimento dell'indulgenza plenaria, ma diversa da quella esistente per gli altri cammini verso Santiago. Se l'anno santo per percorrere i pellegrinaggi verso Santiago si denominano anno giacobeo di Santiago di Compostela, per questa specifica località si parla invece anno santo Lebaniego di Santo Toribio de Liébana. La celebrazione di questo anno santo avviene ogniqualvolta il 16 aprile (festività di Santo Toribio) cade di domenica con l'apertura della Puerta del Perdòn ¹²³. I pellegrini che compiono questo cammino interamente in territorio cantabrico a questo proposito vengono chiamati "*crucenos*" o "*cruceros*" ¹²⁴.

¹²¹ Vedi Appendice 1

¹²² Sito web Rec your Trip da: <https://recyourtrip.com/cammino-lebaniego-pellegrini-cantabria/#la-mappa-del-cammino-lebaniego> Accesso: 31/12/2020

¹²³ Sito web ufficiale del Cammino Lebaniego di Turismo Cantabria da: <https://caminolebaniego.com/camino-lebaniego/origen-del-jubileo> Accesso: 31/12/2020

¹²⁴ Sito web ufficiale del Cammino Lebaniego di Turismo Cantabria da: <https://caminolebaniego.com/camino-lebaniego> Accesso: 31/12/2020



Fig. 18 *Lignum Crucis* custodita presso il Monastero di Santo Toribio

Questo cammino dopo la partenza da **San Vicente de la Barquera** passa per le tre tappe di **Cades**, **Cabañes** per giungere infine a **Santo Toribio**, quest'ultima cittadina è capace di offrire al pellegrino degli eccezionali panorami dato che la valle de Liébana è incorniciata dai *Picos de Europa* e la *Cordillera Cantàbrica*. Anche questa rotta prevede per il suo attraversamento la validazione di una *Credencial* per ottenere alla fine del percorso nel Monastero di Santo Toribio la **Lebaniega**. La *Credencial* si può acquisire presso la parrocchia di El Cristo a Santander per poi validarla lungo il percorso nei vari *albergues* - ed è d'altronde anche indispensabile per potervi accedere - , chiese o uffici del turismo. Una volta giunti al monastero e dopo la validazione di questa con i vari timbri si può finalmente ottenere la **Lebaniega** ¹²⁵.

2.4.3.1 *Tappe, luoghi e monumenti*

Il viaggio si sviluppa, come già citato nelle righe di cui sopra, a partire dalla città di **San Vicente de la Barquera**; essa si identifica come una realtà a stampo prettamente turistico in quanto anche all'affaccio sul Mar Cantabrico. In essa si possono inoltre

¹²⁵ Sito web ufficiale del Cammino Lebaniego di Turismo Cantabria da:
<https://caminolebaniego.com/informacion-util-para-el-peregrino/dudas-sobre-credenciales>
Accesso: 31/12/2020

osservare molte attrattive per il pellegrino quali la Chiesa di *Nuestra Señora de los Angeles* oltre al *Castillo del Rey* e il *Santuario de la Barquera*.

Iniziando con il cammino vero e proprio, il pellegrino si troverà presso una biforcazione situata presso la località di Muñorrodero che vede da un lato il proseguo del Cammino del Nord, mentre dall'altro lo svilupparsi, attraverso le montagne, del Cammino Lebaniego. Nel percorso in direzione della successiva tappa presso la cittadina di **Cades**, è possibile visitare l'edificio della *Ferreria de Cades* situata nel Parco Naturale Saja-Nansa ¹²⁶. Lungo il Cammino tra Cades e **Cabañes** ci si incontra con due patrimoni eccezionali: la Chiesa de Santa Juliana (presso Lafuente) in stile romanico riconosciuta come Bene di Interesse Culturale e il Tempio mozarabe di *Santa María de Lebeña* ¹²⁷. L'ultima tappa di questo breve percorso di pellegrinaggio collega Cabañes a **Santo Toribio** e il suo monastero. Lungo il percorso, a circa 5 chilometri dalla destinazione finale, si può osservare la Torre del Infantado presso Potes. Questa torre, nel passato, ha ricoperto un ruolo prettamente militare a presidio del centro storico che è stato dichiarato quale Congiunto Storico-Artistico. Da questa località, come già anticipato, il percorso è molto breve fino al Monastero dove è possibile osservare il *lignum crucis* e apprezzare l'apertura della *Puerta del Perdòn* nella ricorrenza dell'anno santo. Una volta terminato il cammino è possibile dilungarsi attraverso la *Ruta Vadiniense* che lo ricongiunge al Cammino Francese.

2.4.4 *Cammino Interiore o altrimenti denominato Camino Vasco del Interior*

Il Cammino Interiore si sviluppa per circa 196 chilometri in territorio principalmente basco partendo da Irùn ed addentrandosi nei suoi territori per poi toccare con le ultime due tappe i territori della Castiglia e Leòn con la cittadina di La Puebla de Arganzòn e La Rioja con la sua tappa finale presso Santo Domingo de la Calzada ¹²⁸. Di questi due luoghi si è già potuto fare riferimento in quanto la tappa iniziale di questo

¹²⁶ Sito web ufficiale del Cammino Lebaniego di Turismo Cantabria da: <https://caminolebaniego.com/camino-lebaniego/san-vicente-de-la-barquera-cades> Accesso:31/12/2020

¹²⁷ Sito web ufficiale del Cammino Lebaniego di Turismo Cantabria da: <https://caminolebaniego.com/camino-lebaniego/cades-cabanés> Accesso:31/12/2020

¹²⁸ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-basco/> Accesso: 05/01/2021

itinerario è anche tappa dalla quale incomincia il Cammino del Nord - vedi *Cap. 2 Par. 2.4.1* - , mentre per quanto riguarda la tappa finale di questo percorso, ossia Santo Domingo de la Calzada, non è altro che una tappa intermedia del Cammino Francese della quale si è già potuto narrare attraverso la leggenda riferita al *santo gallinero* - vedi *Cap. 2 Par. 2.3.1* - .

Questo percorso possiede molteplici denominazioni e tra queste vi è anche quella che ha preso origine da un tunnel molto antico di circa 500 metri già utilizzato al tempo dei romani, e ancora ad oggi utilizzato, nel quale i pellegrini si ritrovano durante il loro passaggio. Il *Tùnel de San Adrià*n è finito per diventare l'icona di questo percorso fino a modificarne una delle molteplici denominazioni in *Camino del Tùnel de San Adrià*n.



Fig. 19 Cammino Interiore

Questo cammino pur essendo uno tra i più antichi e frequentati a partire dal territorio francese non ha avuto un esito tale come quello degli altri. Proprio per questo,

a partire dai primi anni duemila, è stato introdotto un programma di rivitalizzazione ad opera del governo basco ¹²⁹.

2.4.4.1 *Tappe, luoghi e monumenti*

L'itinerario si compone all'incirca di 9 tappe partendo da Irùn e passando per Hernani, Tolosa, Beasàin, Zegama, Salvatierra, Vitoria-Gasteiz e La Puebla de Arganzòn prima di ricongiungersi al Cammino Francese con Santo Domingo de la Calzada ¹³⁰.

Dopo aver lasciato **Irùn** e percorso all'incirca 25 chilometri, la prima meta del pellegrino si configura in **Hernani** (altresì denominata Gipuzkoa), situata nei pressi del monte di Santa Barbara dove è possibile incontrare la Chiesa di San Juan Bautista del XVI secolo. In quest'area verdeggiante ed immersa nella natura, inoltre, ci si può imbattere con degli antichi resti preistorici ravvisabili in antichi tumuli, megaliti e dolmen ¹³¹. Di seguito, il camminatore viaggerà verso **Tolosa**, nota per la sua tradizione legata al passato militare e commerciale data la presenza del fiume Oria. Per di più, è molto conosciuta per il suo mercato durante i fine settimana che si connota come uno tra i principali dei Paesi Baschi, inoltre, tra i monumenti che simboleggiano la città, vi è la chiesa del XVII secolo di Santa Maria ¹³². Da questa città il viaggio prosegue poi verso **Beasàin**, piccola cittadina a carattere industrializzato situata nella cornice della valle del fiume Oria, per poi giungere al paese successivo di **Zegama**, situato nella parte più meridionale dei Paesi Baschi ¹³³. In quest'area si possono trovare molti edifici come santuari o cappelle dove si praticava eremitaggio ¹³⁴. Da questa cittadina arriva finalmente il momento di imboccare il tunnel che ha segnato la storia di questo percorso quale simbolo sin dai tempi degli antichi romani. Infatti, proseguendo il viaggio alla volta di **Salvatierra** il pellegrino potrà

¹²⁹ Sito web Xacopedia da: http://xacopedia.com/Interior_Camino_Vasco_del Accesso: 05/01/2021

¹³⁰ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-baztanes/#stages> Accesso: 04/01/2021

¹³¹ Sito web ufficiale Spain.info da: <https://www.spain.info/it/destinazione/hernani/> Accesso: 05/01/2021

¹³² Sito web EuskoGuide da: <https://www.euskoguide.com/es/lugares-pais-vasco/espana/tolosa-turismo/> accesso: 05/01/2021

¹³³ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-basco/tappa-3-tolosa-beasain/> Accesso: 05/01/2021

¹³⁴ Sito web Ayuntamiento Zegama da: <https://www.zegama.eus/espanol/patrimonio-cultural> Accesso: 05/01/2021

attraversare il passo di San Adrià attraverso il famoso *Tùnel* naturale *de San Adrià*, immerso nella natura basca ¹³⁵. Questo antico passaggio vedeva l'apertura dell'Europa verso la Castiglia, come testimonia la tradizione orale narrata presso Zegama, relativamente al suo utilizzo da parte dei soldati romani. Inoltre, vi sono stati dei ritrovamenti in questa grotta di monete di origine medioevale che ancora una volta sono prova e ulteriore conferma del suo utilizzo in quell'epoca. Come testimonia la *Fig. 20*, in questa grotta sono anche state effettuate delle edificazioni, in effetti, vi è testimonianza anche del passaggio dei reali per questo sono state costruite internamente case, una taverna e addirittura una cappella.

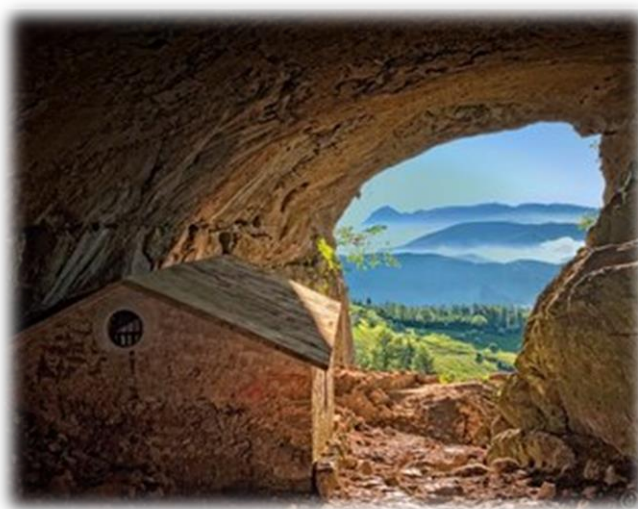


Fig. 20 Tùnel de San Adrià con l'omonimo santuario

Una volta attraversato il passo, la strada verso Salvatierra appare più breve, quest'ultima si presenta quale cittadina del XIII secolo fortificata da mura di origine medievali.

La via prosegue poi verso il capoluogo basco di **Vitoria-Gasteiz**, anch'essa come la precedente ha origini risalenti all'epoca medievale, in questa è sicuramente degna di nota la cattedrale di Santa Marìa che si incontra nella parte più alta della città in stile gotico, e che ha anche ricevuto il riconoscimento quale Monumento Storico-Artistico. La città si è dotata dapprima di un centro, che ora fa parte del centro storico, e poi è stata edificata l'area nuova denominata *Ensanche*, collegata alla parte più antica tramite il portico gotico di San Miguel, dove si inseriscono altre chiese e palazzi che hanno segnato lo sviluppo

¹³⁵ Sito web Ayuntamiento Zegama da: <https://www.zegama.eus/espanol/historia> Accesso: 05/01/2021

della città ¹³⁶. Ultima tappa, che entra in territorio castigliano, prima di giungere presso Santo Domingo de la Calzada, è **La Puebla de Arganzòn**. Questa cittadina di lunga tradizione agricola e pastorale si inserisce nella provincia di Burgos. Si hanno delle testimonianze che confermano come quest'area abbia subito delle modificazioni in epoca preromana attraverso dei reperti archeologici rinvenuti attraverso degli scavi, ma lo sviluppo vero e proprio di questa realtà urbana si fa riferire solamente al Medioevo. Si possono inoltre osservare quali prove delle varie epoche del suo sviluppo il Castello de Arganzòn con l'omonima torre e la chiesa *de Nuestra Señora de la Asunciòn* ¹³⁷. Il Camino Vasco del Interior termina infine in una delle tappe intermedie del Camino Francese dal quale poi si può scegliere di proseguire fino a Santiago de Compostela identificabile in **Santo Domingo de la Calzada** situata in territorio *riojano*.

2.5 I cammini minori

2.5.1 Il Camino Inglese

Il Camino Inglese ¹³⁸ per questioni di carattere storico, come già si è potuto trattare nel *Capitolo 1*, ha due possibilità di partenza situate lungo la costa Nord della Galizia: il primo da **A Coruña** che percorre soli 73 chilometri e il secondo più lungo con i suoi 112,5 chilometri parte da **Ferrol**. Infatti, le popolazioni nordiche ma soprattutto quelle inglesi, irlandesi e scozzesi giungevano in Spagna via mare sbarcando nella maggior parte dei casi presso queste due località. Le due varianti del cammino si ricollegano a soli 40 chilometri dalla meta di Santiago de Compostela presso **Bruma** ¹³⁹. Per quanto riguarda i numeri, citando le statistiche riferibili al 2019 dell'*Oficina del peregrino*, questo cammino come frequentazione raggiunge il quinto posto nella

¹³⁶ Sito web Sapin.info da: <https://www.spain.info/it/destinazione/vitoria-gasteiz/> Accesso: 05/01/2021

¹³⁷ Sito web ufficiale Ayuntamiento de La Puebla de Arganzòn da: <http://www.lapuebladearganzon.es/lugares-interes> Accesso: 05/01/2021

¹³⁸ Vedi Appendice 2

¹³⁹ Sito web ufficiale Camino de Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/organizza/gli-itinerari/cammino-inglese> Accesso: 27/12/2020

classifica con un valore pari a 15.780 camminatori che hanno ottenuto la Compostela nel 2019 ossia un 4,54% del totale ¹⁴⁰.

2.5.1.1 Tappe, luoghi e monumenti delle due varianti Ferrol e A Coruña

Partendo dalla più lontana Ferrol, il percorso prende avvio dai moli di *Curuxeiras* di origine medievale (XI secolo), sul fiordo galiziano denominato *Rià Ferrol* che si dirama internamente fino a Neda. Durante il XVIII secolo, con Ferdinando VI, Ferrol fu soggetta ad un'intesa opera di conversione, che la trasformò nella più grande base navale d'Europa, da ciò, ne derivò che la popolazione residente divenne sedici volte più grande rispetto all'originario numero di 1.500 abitanti, giungendone quindi ad ospitare 25.000 che per la maggior parte lavorarono per questa base ¹⁴¹. A testimonianza del drastico cambiamento che subì questa realtà si può citare oltre al *Arsenal*, il *Barrio de la Magdalena* che fu nucleo abitativo per questi lavoratori, progettato a forma di rettangolo quasi a ricordare una vera e propria rete urbana ¹⁴². Lo stesso vale per il *Castillo de San Felipe*, con le sue tracce di un passato tanto splendido quanto militare con la sua ubicazione sulle rive del mare, esattamente all'imboccatura del fiordo di Ferrol ¹⁴³.

Una volta giunti dopo poco più di una decina di chilometri presso **Neda**, ci si imbatte nei resti del *Sancti Spiritus*, un antico ospedale del XV secolo per pellegrini. La strada che guida poi il pellegrino fino alla successiva meta di **Miño** si caratterizza in particolare per la presenza di numerose aree industriali e cantieri navali - come quello di ASTANO - . Il percorso si dirama attraverso la via marittima, passando per **Pontedeume** e per questo è possibile anche sostare in alcune delle spiagge che si incontrano prima di proseguire come la nota A Madalena. Una volta entrati in Miño, località situata nella costa e conosciuta per il turismo prettamente estivo, si possono incontrare rinomate realtà legate al turismo balenare come la *Playa Grande de Miño* o la *Playa de Perbes*. Percorrendo

¹⁴⁰ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, Informe Estadístico, Año 2019

¹⁴¹ Sito web ufficiale Cammino de Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/documents/17639/885420/Cammino%20Inglese.pdf?version=1.0> Accesso: 28/12/2020

¹⁴² Sito web ufficiale Visit Ferriol da: <https://visitferrol.com/ruta-de-camino-ingles/> Accesso: 28/12/2020

¹⁴³ Sito web ufficiale Turismo de Galicia, Xunta de Galicia da: https://www.turismo.gal/que-visitar/ciudades/ferrol?langId=es_ES Accesso: 28/12/2020

successivamente il corso del fiume Lambre, la strada continua verso **Betanzos** prima di raggiungere il crocevia con l'altra variante del Cammino Inglese presso Bruma. Betanzos si colloca in una pianura, affacciata sull'omonima *ría* (fiordo) e sulle antistanti lagune. In quest'area poco prima di raggiungere effettivamente Betanzos il pellegrino si incontrerà con il santuario di *A Nosa Señora do Camiño*. Per giungere finalmente alla città è necessario attraversare il fiume Mandeo grazie al Ponte Vella, incorniciato dalle testimonianze delle antiche cinte murarie di origine medievale che cingevano la città. Questa si caratterizza per il suo passato; in effetti, fu una delle sette provincie dell'antico Regno di Galizia, rifacendosi a ciò, ancora oggi conserva buone testimonianze che la vedono quale uno dei principali poli storico-artistico dell'intera regione, come si può osservare nella Chiesa di Santiago datata XV secolo e le chiese di San Francesco e di *Santa María do Azougue*. Passata questa città e dopo altri pochi chilometri il viaggiatore giunge presso il crocevia di **Bruma** incontrandosi con i pellegrini provenienti da A Coruña.

Prima di concludere con le ultime tappe fino Santiago, si vuole trattare la variante del Cammino Inglese che partendo da **A Coruña** e passando per Sergude giunge anch'essa a Bruma.

Provenienti dall'Oceano Atlantico e dopo lunghi giorni di viaggio, i marinai che venivano da Nord si affacciavano alla città di A Coruña a seguito dell'avvistamento della torre-faro de Hércules.

Ad un paio di chilometri da questo faro inizia anche il Cammino Inglese, muovendo i suoi primi passi presso la Chiesa di Santiago, da qui il viaggiatore attraversa la città percorrendo una strada rinomata da secoli per essere il cammino reale di Castiglia¹⁴⁴. Questo agglomerato urbano si distingue per il suo lungomare lungo ben 15 chilometri che è in grado di attrarre d'estate un grande bacino di turisti per la balneazione. Ma questa città non è solo turismo balneare, vanta anche di numerosi monumenti e un museo che ripercorrono la sua storia ma che ne segnano anche l'era contemporanea. Dal passato si possono trovare eccellenti testimonianze quali il Castello di San Antòn e il Convento di Santo Domingo, per passare poi ai più recenti luoghi d'apparizione come la Casa elle

¹⁴⁴ Sito web ufficiale Cammino de Santiago da:
<https://www.caminodesantiago.gal/documents/17639/885420/Cammino%20Inglese.pdf?version=1.0> Accesso: 28/12/2020

Scienze e l' Aquarium Finisterrae ¹⁴⁵. Tale realtà urbana di certo meriterebbe una vista più approfondita ma il pellegrino dovrà poi proseguire il suo viaggio alla volta di **Sergude**. Lungo il tragitto, con una piccolissima deviazione, è possibile incontrare presso Cambre la Chiesa di *Santa Marià de Cambre* nella quale è custodito un recipiente, probabilmente portato da Gerusalemme da un templare, che non è altro che un' idria delle nozze di Cana ¹⁴⁶. Dopo poco più di una decina di chilometri da Sergude si giunge finalmente alla riconciliazione con il Cammino da Ferrol presso Bruma dove è possibile osservare l'omonima Cappella.

D'ora in poi i due cammini ricollegati proseguiranno verso **Poulo**, e **Sigüeiro** prima di raggiungere finalmente la meta di Santiago de Compostela. Si segnalano poi presso queste due tappe intermedie due monumenti presso i quali vale la pena di soffermarsi qualche istante; nella prima la Chiesa romanica di *San Paio de Buscàs*, mentre nella seconda, bagnato dal *riò Tambre* si può attraversare il famoso ponte omonimo alla città di Sigüeiro. Questo ponte sarebbe noto per aver ospitato nel 1846, contro il Governo, la Rivolta del colonello Solis in seguito raffigurato tra i "martiri di Carral". Proseguendo infine nelle prossimità del fiume Tambre si giunge, attraversando anche delle aree industriali, alla tanto desiderata **Santiago de Compostela** ¹⁴⁷.

2.5.2 Il Cammino Portoghese e il Cammino della Costa Portoghese

Originariamente il Cammino Portoghese ¹⁴⁸ si diramava in un tragitto lungo 620 chilometri attraversando, a partire da Lisbona, l'intero Portogallo verticalmente fino a giungere presso la città di Santiago de Compostela. Originariamente, in quanto ad oggi è scarsamente frequentato nella sua interezza date le condizioni non propriamente percorribili e ben segnalate. L'assoluta maggioranza dei viaggiatori, infatti, decide di intraprendere il tragitto che collega la città galiziana a partire da Porto. Questa breve parte

¹⁴⁵ Sito web ufficiale Turismo de Galicia da: https://www.turismo.gal/que-visitar/cidades/acoruna?langId=it_IT Accesso: 28/12/2020

¹⁴⁶ Sito web ufficiale Cammino di Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/organizza/gli-itinerari/cammino-inglese/tappa-coruna-bruma?vid=V2> Accesso: 28/12/2020

¹⁴⁷ Sito web ufficiale Cammino de Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/documents/17639/885420/Cammino%20Inglese.pdf?version=1.0> Accesso: 28/12/2020

¹⁴⁸ Vedi Appendice 3

del cammino, seguendo il Cammino Francese, è seconda in ordine di numero di viaggiatori annui. La percentuale di coloro che decidono di intraprenderla resta comunque di molto inferiore a quella del cammino per eccellenza ¹⁴⁹. In genere il viaggiatore, come nel caso Francese, si adopera per percorrere solamente gli ultimi 100 chilometri a partire dalla cittadina di Tuy (Galizia) per ottenere la *Compostela*. Ritornando alle statistiche redatte dall'*Oficina del Peregrino* per quanto riguarda il 2019, sono stati ben il 20,82% dei viaggiatori, ossia 72.357, a percorrere questo cammino, quindi rispetto al quasi 55% che sceglie quello Francese i numeri sono più che dimezzati ¹⁵⁰. Esiste poi una variante di questo Cammino Portoghese che si raffigura nel Cammino Portoghese per la Costa ¹⁵¹. Quest'ultimo partendo sempre dalla città di Porto si staglia a ridosso della costa per riallacciarsi all'altro cammino presso la cittadina galiziana di Pontevedra ¹⁵². Anche questo si vede molto frequentato in quanto segue il secondo con una percentuale del 6,41% dei viaggiatori totali del 2019 secondo quanto riporta l'*Oficina del Peregrino*, ossia con un numero di pellegrini pari a 22.292 ¹⁵³.

Da quanto emerge dai numeri riportati sin ora si può dire che, chiaramente, appare un'estremizzazione dei viaggiatori che hanno compilato i documenti necessari per ricevere l'attestazione. Essa, infatti, appare orientata per i suoi 3/4 tra i Cammini Francese e Portoghese, mentre gli altri cammini contano percentuali che se sommate danno un 24,54% di persone che sceglie percorsi alternativi a questi due.

Il cammino interno pur diramandosi nelle prossimità della costa non si affaccia quasi mai sull'Oceano, ma attraversa vigneti, boschi di *eucaliptus* e rilievi di tipo collinare e non montuosi ¹⁵⁴. Questa rotta è stata determinata nel corso del tempo, facendo capire a che livello di internazionalità possa ricondursi questo fenomeno. In ogni caso, quest'ultimo si è ampiamente sviluppato a seguito dell'Indipendenza del Portogallo (1139). Questo itinerario di pellegrinaggio fu talmente importante da segnare lo sviluppo del Paese, in quanto ne determinò non soltanto le economie e culture locali, ma delineò

¹⁴⁹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 128-129

¹⁵⁰ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, Informe Estadístico, Año 2019

¹⁵¹ Vedi appendice 4

¹⁵² Sito web Santiago Ways da: <https://santiagoways.com/es/camino-de-santiago/camino-portugues-por-la-costa/> Accesso: 22/12/2020

¹⁵³ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, Informe Estadístico, Año 2019

¹⁵⁴ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 130

persino i profili dell'intera rete stradale portoghese in quanto essa stessa nacque, e fu concepita dapprima in parallelo con questo cammino. La rete stradale, in effetti, si snoda attraverso le sue principali tappe: Lisbona, Santarem, Coimbra, Porto, Barcelos, Ponte de Lima e per finire Valença do Minho ¹⁵⁵.

2.5.3 Cammino di Baztán

Il Cammino di Baztán (o *Camino de Santiago Baztanés*) non è altro che una rotta secondaria che si dirama all'incirca per 110 chilometri nell'omonima valle tra i Pirenei. Questa era molto più frequentata in epoca medievale da mercanti, soldati e pellegrini in quanto rispetto agli altri cammini che portano alla Francia era quella che prevedeva un dislivello minore ma, in ogni caso, si caratterizza quale pellegrinaggio duro e faticoso solo per escursionisti abbastanza esperti. Il percorso si estende tra la città portuale di Bayona in Francia e Pamplona, da quest'ultima città i pellegrini nel passato si dirigevano direttamente verso Santiago de Compostela attraverso il Cammino Francese. Proprio per il fatto che il percorso rispetto agli altri si distingue per una maggiore difficoltà, le tappe sono di minor chilometraggio; esse si snodano partendo da Bayona per le successive Ustaritz, Urdax, Elizondo, Berroeta, Olagüe per terminare poi a Pamplona ¹⁵⁶.

Il viaggio si distribuisce, ad eccezione delle prime due tappe di Bayona e Ustaritz, interamente in territorio navarro. I primi 32 chilometri si snodano in territorio aquitano, mentre i restanti 77 si svolgono nella *Comunidad Autónoma de Navarra*. Per il fatto che le segnalazioni risultano abbastanza scarse questo cammino può essere associato a quello Primitivo ¹⁵⁷.

¹⁵⁵ Sito web ufficiale Il Cammino de Santiago da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/organizza/gli-itinerari/cammino-portoghese> Accesso: 22/12/2020

¹⁵⁶ Sito web Pilgrim da: <https://www.pilgrim.es/it/cammino-baztanés/#stages> Accesso: 04/01/2021

¹⁵⁷ Sito web Fundación Eroski Contigo da: <https://caminodesantiago.consumer.es/los-caminos-de-santiago/camino-baztanés> Accesso: 04/01/2021



Fig. 21 Mappa Camino Baztàn con relativi chilometri tra le tappe

2.5.3.1 Tappe, monumenti e luoghi

I primi passi di questo breve cammino secondario si percorrono dalla città francese di **Bayonne** (in spagnolo *Bayona*), tale città, a livello storico si è sviluppata principalmente per la sua posizione privilegiata: fronte Oceano Atlantico quindi come città portuale e poi grazie ai suoi rapidi collegamenti con la penisola iberica. In questa città permeata da più di duemila anni di storia è possibile imbattersi in distretti storici, il Castello Vecchio e le antiche mura cittadine ¹⁵⁸. Tra i patrimoni di grande valore si può senz'ombra di dubbio citare la sua Cattedrale gotica dichiarata, nel congiunto *Routes of Santiago de Compostela in France* nel 1998, come Patrimonio Mondiale dell'Umanità ¹⁵⁹ per i criteri II, IV, VI ¹⁶⁰.

¹⁵⁸ Sito web ufficiale Visit Bayonne da: <https://www.visitbayonne.com/es/descubrir-bayona/ciudad-arte-y-historia.php> Accesso: 04/01/2021

¹⁵⁹ Sito web ufficiale UNESCO sezione WHL da: <https://whc.unesco.org/en/list/868> Accesso: 04/01/2020

¹⁶⁰ Criterio II: che dimostra che tale congiunto esibisce un importante interscambio di valori umani, attraverso il tempo o all'interno di un'area culturale del mondo, in riferimento allo sviluppo architettonico o tecnologico, di arti monumentali, progettazione urbana o nel design paesaggistico;

Criterio IV: che la vede quale esempio eccezionale come tipo di costruzione, complesso architettonico o tecnologico o paesaggio che illustra una tappa significativa nella storia umana;

Criterio VI: che è direttamente o tangibilmente associata con eventi o tradizioni viventi, con idee, o credenze, lavori artistici o letterari di significato universale ed eccezionale. Da: <https://whc.unesco.org/en/criteria/> Accesso: 04/01/2021

La successiva e ultima tappa in territorio francese si configura in **Ustaritz**, anch'essa è segnata dalla tradizione mercantile e di navigazione in quanto all'interno della città scorre il fiume navigabile di Nive. Sia questa realtà che Bayonne sono state permeate nei secoli dalla cultura basca; in effetti, a Bayonne è presente un Museo di cultura Basca mentre ad Ustartiz vi è un centro di cultura basca. In questo agglomerato è possibile poi visitare numerosissimi castelli come quelli di Haitze risalente al XII secolo, quelli di Lota, Haltya e Arkia ¹⁶¹.

Giungendo infine in territorio spagnolo, ancora più precisamente navarro, si giunge presso il piccolo paese di **Urdax** e il suo Monastero di San Salvador, risalente al IX secolo e alle note Grotte di Ikaburu. Proseguendo il percorso in territorio navarro e superata Urdax finalmente si entra nella valle di Baztàn ¹⁶². Successivamente ci si sposta verso **Elizondo**, questa è la località principale e centrale dell'intera vallata dove passa anche il fiume Baztàn. Nella cittadina sono presenti numerosi palazzi e case signorili come, per esempio, il barocco *Palacio del Conde* (o *Palacio de Arizkunenea*), inoltre, si evidenzia la presenza della Chiesa di Santiago sempre del medesimo stile e datata XX secolo ¹⁶³. Terzultima tappa si inquadra in **Berroeta**, tale area in passato ricoprì un ruolo notevole per essere annoverata come una tra i luoghi che ospitavano il passaggio del cosiddetto "cammino reale", proprio per questo, nonostante la sua dimensione ridotta, ospita ben tre *posadas*, ossia locande ¹⁶⁴. La penultima tappa che separa il pellegrino da Pamplona si configura in **Olagüe**, da qui il viaggio si termina attraversando per 25 chilometri la Valle di Ezkabarte fino a giungere finalmente al capoluogo della Navarra: **Pamplona** ¹⁶⁵. Ciò che rende popolare in tutto il mondo questa città è certamente la tradizionale e religiosa *Fiesta di San Firmino* (celebrata ogni 6 di luglio) con la alquanto polemicizzata corsa dei tori lungo le principali arterie della città ¹⁶⁶.

¹⁶¹ Sito web France-Voyage.com da: <https://www.france-voyage.com/francia-citta/ustaritz-25657.htm> Accesso: 04/01/2021

¹⁶² Sito web Issuu Inc. da: https://issuu.com/navarraturismo/docs/20190117_camino_de_santiago_italian/36 Accesso: 04/12/2021

¹⁶³ Sito web ufficiale turismo Navarra da: <https://www.turismo.navarra.es/esp/organice-viaje/recurso/Localidades/2078/Elizondo.htm> accesso: 04/01/2021

¹⁶⁴ Sito web Valle de Batazan da: <https://www.valledebaztan.com/berroeta/> Accesso: 04/01/2021

¹⁶⁵ Sito web Issuu Inc. da: https://issuu.com/navarraturismo/docs/20190117_camino_de_santiago_italian/36 Accesso: 04/12/2021

¹⁶⁶ Sito web portale Pamplona.it da: <http://www.pamplona.it/turismo/> Accesso 04/01/2021



Fig. 22 Festa di San Firmino Pamplona

Pamplona però non è solo questo, infatti, custodisce opere e monumenti che hanno segnato le sue origini più antiche legate anche alla presenza dei romani. Tra i monumenti principali della città si evidenziano i 5 chilometri di cinta muraria, in ottimo stato conservativo e per questo anche dichiarati quale *Monumento Nacional*. Inoltre, è possibile visitare la Cattedrale di Santa Maria costruita tra il XIV e il XV secolo nota per la sua facciata in stile neoclassico in netta contrapposizione con gli interni in stile gotico. Tra gli altri edifici religiosi degni di menzione vi sono la Cattedrale di Navarrerìa e le chiese di San Saturnino e di San Nicolàs ¹⁶⁷.

2.5.4 Accenni al Cammino della Via de la Plata e al Cammino di Muxia-Finisterre

Il Cammino della Via de la Plata ¹⁶⁸ è un itinerario che ripercorrendo un'antica strada romana si snoda per circa 1000 chilometri attraversando la penisola iberica da Sud verso Nord per la sua quasi totalità. Il percorso si sviluppa dall'Andalusia, più precisamente nella città di Siviglia per poi dirigersi nelle comunità autonome dell'Extremadura, Castiglia e León concludendosi poi in Galizia. Molti camminatori decidono spesso di partire con il loro viaggio presso Cadice, per poi dirigersi verso

¹⁶⁷ Sito web ufficiale Turismo Navarra da: <https://www.turismo.navarra.es/esp/organice-viaje/recurso/Localidades/2513/Pamplona.htm> Accesso: 04/01/2021

¹⁶⁸ Vedi Appendice 5

Siviglia. Si presenta quale cammino molto esteso e dispersivo da frequentare in solitaria, e a questo proposito, infatti, si evidenzia la mancanza di una buona indicazione segnaletica e di servizi per il pellegrino ¹⁶⁹. In effetti, non è molto frequentato come possono testimoniare i dati riportati dall'*Oficina del peregrino* riferiti al 2019; seguendo per numero i pellegrini del Cammino Primitivo, presenta una presenza di 9.201 pellegrini che sono riusciti ad ottenere la Compostela con una percentuale pari al 2,65% del totale ¹⁷⁰. La Via de la Plata nei suoi mille chilometri passa attraverso città note quali: la romanica Mérida, Càparra e il suo famoso arco romano, e ancora Càceres e il suo centro storico permeata dagli afflussi di origine romanica, l'universitaria Salamanca, la più tranquilla Zamora affacciata sulle rive del Duero, e Moreruela, per poi ricongiungersi al Cammino Francese presso Astorga. Ai tempi degli antichi romani era stata progettata da Augusto una strada per portare i legionari da una parte del paese all'altra e tra queste vi era la via che collegava Mérida con Astorga, perciò relativamente a questo cammino si può affermare che appartiene ad un periodo ben antecedente al Cammino Francese di sviluppo in età medioevale. La storia di questa antica strada nei secoli mutò, trasformandosi da via per gli eserciti e mercati romani, ad una via per il transito dei barbari, per poi convertirsi infine in via per la transumanza delle greggi. È da poco cessato il suo uso adibito prettamente alla transumanza, ma ne resta comunque ancora viva la tradizione data la vocazione a carattere agricolo-pastorale di molte aree dell'Extremadura. In ogni caso, questo cammino situato nella più profonda penisola iberica, negli ultimi tempi è riuscito ad aumentare il numero dei suoi frequentatori in quanto è in grado di trasformare il viaggio in un vero e proprio pellegrinaggio autentico e in quasi totale solitudine. Ma al pari dell'aumentare del numero dei suoi frequentatori, gli abitanti si stanno organizzando con sempre nuovi servizi rivolti a questo tipo in particolare di turismo, andando così a delinearne i profili per un suo sempre maggiore sviluppo futuro ¹⁷¹.

Ora ci si orienta verso qualche accenno al **Cammino di Muxia-Finisterre** ¹⁷², questo percorso normalmente è scelto da coloro che hanno già svolto altri cammini e che desiderano arrivare al cosiddetto km 0, intraprendendo un percorso da Santiago de

¹⁶⁹ Sito web Spagna.info da: <https://www.spagna.info/cammino-di-santiago/> accesso: 29/12/2020

¹⁷⁰ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Año 2019

¹⁷¹ Ardito, F. : *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018, p. 91-97

¹⁷² Vedi Appendice 6

Compostela verso queste due località situate nella costa galiziana. Percorrendo tali vie si ottiene un ulteriore certificato già citato nel *Capitolo 1 Par. 1.3* ossia quello della *Muxiana e Finisteriana* ¹⁷³. Tale precorrenza, come espresso nella statistica redatta dall'*Oficina del peregrino* relativa al 2019, ha evidenziato un numero di pellegrini che si attesta a 1.548 pari allo 0,45% del totale ¹⁷⁴. Il percorso da Santiago a Finisterre è di circa 90 chilometri e si snoda attraverso Negreira, Olveiroa per poi arrivare a Finisterre oppure vice versa a Muxia. I chilometri che invece separano le due località sulla costa sono all'incirca una trentina. Anticamente il *Cabo Fisterre* era ritenuto erroneamente dagli iberici, ma non solo, il punto più a Ovest dell'intera penisola prima di perdersi definitivamente nell'Oceano Atlantico, quindi il limite più estremo dell'intera penisola, dal quale sono sorte numerosissime leggende narrate e tramandate nei secoli. I pellegrini presso Fisterre frequentemente onorano il rituale di bruciare i loro indumenti alla fine del loro lungo ed estenuante cammino, ma altri decidono di proseguire ancora fino a Muxia, di grande legame alla tradizione giacobea. In riferimento a Muxia, infatti, si narra che la Vergine lì vi approdò per fomentare la predica di Santiago presso queste terre, quindi ancora oggi è presente il culto della Vergine presso la Chiesa della *Virgen de la Barca* ¹⁷⁵.

¹⁷³ Sito web Cammino Santiago de Compostela da: <https://www.camminosantiagodecompostela.it/percorsi/cammino-muxia-finisterre/> Accesso 29/12/2020

¹⁷⁴ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Año 2019

¹⁷⁵ Sito web Organizzazione I Cammini d'Europa facente parte del Network Europeo dello Sviluppo Sostenibile da: <http://www.camminideuropa.it/il-cammino-di-santiago-a-finisterre-e-muxia/> Accesso: 30/12/2020

Capitolo 3: Il bene Patrimonio dell'Umanità *Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain*

Durante le antecedenti quattro decenni i cammini di Santiago di Compostela hanno vissuto un'ampia fase di ripresa determinata da vari e molteplici interventi sia istituzionali che culturali, che li hanno risollevari e portati agli antichi splendori quali cammini a respiro internazionale e multiculturale. Certo, le motivazioni che ad oggi muovono i camminatori nell'intraprendere queste rotte sono differenti e non solo di natura religiosa-spirituale, ma si ha un nuovo richiamo alla mobilità lenta e verso lo *slow tourism*¹⁷⁶. Si possono inoltre citare movimenti antecedenti a queste quattro decenni nei quali sono spiccate opere di rivitalizzazione, che non sono state altro che precorritrici ai movimenti attuali.

In effetti, un primo riecheggio si ebbe durante il periodo della Spagna franchista (1939-1975), in cui si è osservata la focalizzazione su questi cammini a fini propagandistici, quali riallacci ad una Spagna conservatrice e cattolica¹⁷⁷. Inoltre, tra il 1965-76 si svilupparono gruppi di ricercatori come storici, archivisti e filologi che intrapresero una serie di ricerche con pubblicazioni di articoli e cronache a fini di rivitalizzazione di queste antiche vie¹⁷⁸. Sempre nel medesimo periodo crebbero le prime associazioni degli amici di Santiago, che portarono avanti il concetto di religiosità che d'immediato si connette ad essi, quale moto propulsore che ne ha permesso la loro fondazione e che ha garantito la loro evoluzione fino ai tempi più recenti¹⁷⁹.

Passando ad un versante più istituzionale, dati i grandi fermenti, anche il Governo spagnolo, nel periodo di adesione alla Comunità Europea, utilizzò i cammini quali richiami alle radici europee del Paese. Infatti, nel 1985 in occasione del Trattato di adesione alla CEE fece grande eco ai cammini per Santiago, che successivamente furono

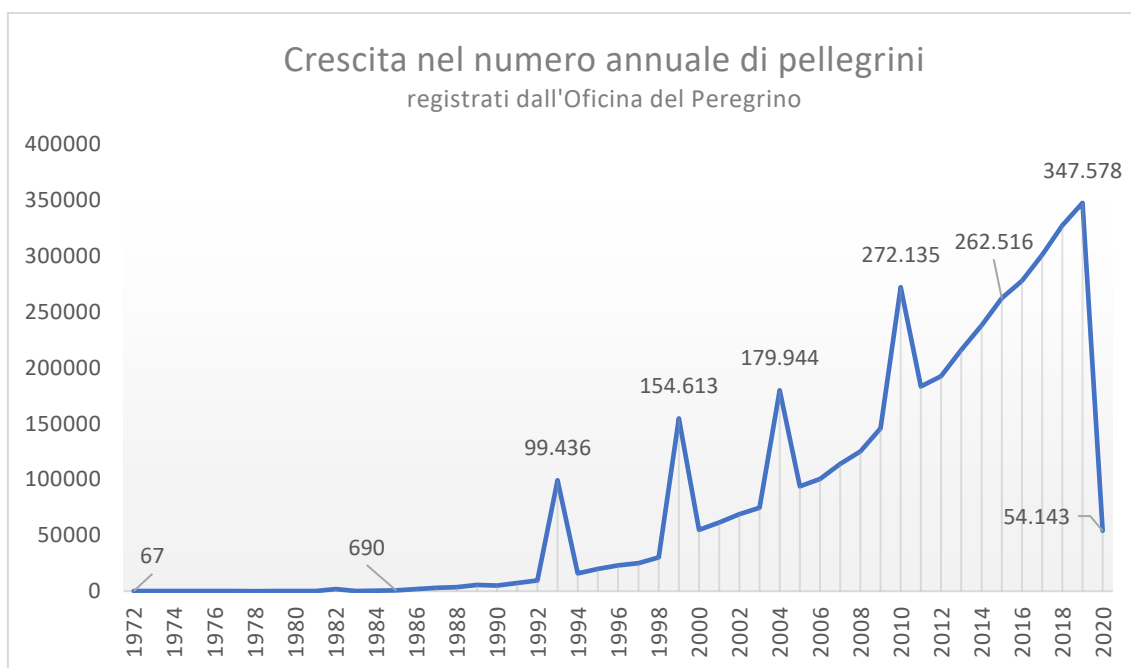
¹⁷⁶ Maddrell, A.: *Moving and being moved: More-than-walking and talking on pilgrimage walks in the Manx landscape*, Culture and Religion. An Interdisciplinary Journal, Volume 14, 2013, p. 63-78.

¹⁷⁷ Castro Fernández, B.: *O redescubrimento do Camiño de Santiago por Francisco Pons Sorolla*. Santiago de Compostela, Xunta de Galicia, 2010

¹⁷⁸ Somoza Medina, X., Lois González, R. C.: *Ordenación del Territorio y estrategias de planificación en los Caminos de Santiago Patrimonio Mundial*, Investigaciones Geográficas nr. 68, p. 47-63, 2017

¹⁷⁹ Barreiro, X. M.: *La Fundación de Occidente. El Camino de Santiago en Perspectiva Política*, Tecnos, 2009

riconosciuti quali primo Itinerario Culturale dichiarato dal Consiglio d'Europa. Ma il vero e proprio coronamento si ebbe con l'inserimento nella lista del Patrimonio dell'Umanità del Cammino Francese nel 1993. A partire da questo evento eccezionale, si susseguirono ancora differenti fattori a livello di pubblicazioni bibliografiche - come le pubblicazioni internazionali di P. Coelho, S. MacLane, C. Nooteboom e K. Hyosun - , cinematografiche - come *The Way* di Estévez (2010), o ancora *Onde està a felicidade?* (2011) e *Ich Bin dann mal weg* (2015) - e promozionali, – come la campagna di promozione turistica da parte della Giunta di Galizia in occasione dell'anno santo nel 1993 - la nascita di numerose pagine web e l'azione di agenzie e compagnie turistiche che estesero la portata di questo fenomeno a livelli di scala globale. A testimonianza dell'estensione mondiale del fenomeno si può di certo citare il trend di crescita a livelli esponenziali in riferimento al passaggio di pellegrini registrati nel 1985 pari a 690 contro i 347.587 registrati nel 2019¹⁸⁰.



Tab. 1 Crescita pellegrini Oficina del peregrino, elaborazione propria (1976, 1982, 1993, 1999, 2004, 2010 anni santi)

¹⁸⁰ Somoza Medina, X., Lois González, R. C.: *Ordenación del Territorio y estrategias de planificación en los Caminos de Santiago Patrimonio Mundial*, Investigaciones Geográficas nr. 68, p. 47-63, 2017

3.1 Presentazione del bene Patrimonio dell'Umanità: *Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain*

| <i>Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain</i> ¹⁸¹ | |
|---|-------------------|
| <i>Nazione</i> | Spagna |
| <i>Localizzazione</i> | N43 20 6 W6 24 53 |
| <i>Data di iscrizione (Camino Francés)</i> | 1993 |
| <i>Estensione della proprietà (Routes of Northern Spain)</i> | 2015 |
| <i>Criteri</i> | II, IV, VI |
| <i>Ampiezza buffer zone</i> | 16,285.7156 ha |
| <i>Ref.</i> | 669 bis |

Tab. 2 Principali caratteristiche del bene inserito in WHL, elaborazione propria

Il bene “*Camino de Santiago de Compostela*”, così iscritto nella World Heritage List di UNESCO nel 1993 e che ricomprendeva il solo *Camino Francés* è un bene seriale a cui si è aggiunta un’ulteriore estensione relativa al 2015. In effetti, a seguito dell’estensione la nuova denominazione riferita al bene in oggetto si è ridimensionata, a comprendere un più ampio respiro, con definizione “*Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain*”.

A seguito di questa nuova iscrizione si sono andate aggiungendo le rotte che seguono: *Camino del Norte*, *Camino del Interior* (dei Paesi baschi e de La Rioja), *Camino Lebaniego* e quello *Primitivo*. Quindi, non tutti gli itinerari di cui si è potuto accennare nel capitolo precedente, fanno parte del congiunto riconosciuto da UNESCO. Il bene riconosciuto nella sua totalità ricomprende oltre ai cammini in sé, anche delle eccezionali testimonianze storiche di tipo architettonico; adibite e realizzate per le esigenze peculiari

¹⁸¹ Vedi appendice 7 per approfondire mappe della proprietà iscritta datate 1993 e dell’estensione del 2015

dei pellegrini che nel corso dei secoli sono andate affermandosi - cattedrali, chiese, *albergues*, ostelli e ponti - ¹⁸².

3.2 Vicende relative alla candidatura e valutazione dei corpi consultivi

Per quanto riguarda le vicende riferibili alla candidatura del bene, e a seguito dei riferimenti normativi prefissati dalla *Convenzione per la protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale* firmata a Parigi nel 1972, in contesto spagnolo i beni che sono suscettibili di presentazione per l'inserimento in WHL devono essere prima inseriti nella **Lista Indicativa** per lo meno durante un anno prima di poter presentare la candidatura formale. Quando è predisposta la candidatura è necessario adottarla tenendo in conto dei suggerimenti per la predisposizione delle candidature che possano inserirsi in modo adeguato nella WHL di modo tale che sia credibile, rappresentativa ed equilibrata come determinato dalla **Global Strategy** (lanciata nel 1994 al fine di rendere più armoniose ed eque le liste indicative proposte da ciascun paese membro). L'elaborazione della Lista Indicativa in Spagna avviene seguendo determinate procedure che prevedono che:

1. Ciascuna Comunità Autonoma seleziona i beni della sua Comunità che sono idonei ad un futuro inserimento in WHL.
2. Questa selezione di beni viene poi presentata al *Grupo de Trabajo del Patrimonio Mundial* (creato nel 2010 dal Ministero della Cultura e garantito dal Consiglio per il Patrimonio Storico) che si compone di rappresentanti del Ministero e rappresentanti delle aree di patrimonio di tutte le Comunità Autonome. Il Gruppo di lavoro si incarica di verificare, d'accordo anche con i principi dettati dalla *Global Strategy*, quali beni saranno le nuove proposte da inserire nella Lista Indicativa spagnola.
3. La Comunità Autonoma si incarica poi di presentare dinnanzi al Consiglio del Patrimonio Storico i beni idonei all'effettivo inserimento nella Lista Indicativa e la raccomandazione redatta attraverso una relazione del Gruppo di Lavoro.

¹⁸² Sito web ufficiale del WHC di UNESCO da: <https://whc.unesco.org/en/list/669> Accesso: 09/02/2021

4. La seduta del Consiglio del Patrimonio Storico approva quindi i beni che vengono aggiunti alla Lista.

È infine il Ministero della Cultura che si occupa di darne informazione allo stesso Centro del Patrimonio Mondiale che se constaterà l'effettiva presenza dei requisiti alla candidatura ne darà notizia al WHC per la sua valutazione e quindi conseguente inserimento o non inserimento del bene in WHL ¹⁸³.

Il documento recante le decisioni sulla candidatura di questo bene ossia il *Report of the 17th Session of the Committee* del 1993, infatti, ha evidenziato anche un'ulteriore precisazione e distinzione. Dopo la citazione dei criteri per i quali il bene veniva riconosciuto parte della WHL si è affermato che: *“In response to a suggestion made by the Bureau, the Delegate of Spain informed the Committee that Spain would like to maintain the already inscribed sites of Santiago de Compostela and Burgos Cathedral as separate properties on the World Heritage List in view of their individual and particular uniqueness.”* ¹⁸⁴

3.3 I tre pilastri dell'*outstanding universal value*

Questo bene Patrimonio dell'Umanità si contraddistingue come si è già potuto ampiamente trattare nei capitoli precedenti quale sistema di rotte di pellegrinaggio che si diramano nella parte settentrionale della penisola iberica con meta finale che si configura nella tomba dell'apostolo presso Santiago de Compostela, conservata nella sua provincia di predicazione del Vangelo e ritrovata nel IX secolo. I cammini relativi all'estensione della proprietà si associano direttamente alla scoperta della tomba di Santiago e all'opera di incentivazione da parte della nobiltà asturiana (come primo ritrovamento dei resti del santo). Fu però sempre nel medesimo secolo che queste vie vennero soppiantate dal

¹⁸³ Sito web ufficiale del Ministerio de Cultura y Deporte di Spagna da: <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/areas/patrimonio/mc/patrimoniomundial/proceso-de-candidaturas-en-espana.html> Accesso: 12/02/2021

¹⁸⁴ Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Report of 17th session (Cartagena, Colombia, 6-11 dicembre 1993)*, Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, WHC-93-CONF. 002/14, 4 febbraio 1994

Cammino Francese a causa della loro maggiore difficoltà di percorrenza. Nella loro totalità si sviluppano per all'incirca 1500 chilometri.

In generale, il riconoscimento del suo valore universale eccezionale si ricollega alla componente di intermediazione e di dialogo tra le diverse culture che lo attraversavano e tuttora lo attraversano rappresentato dai pellegrini e le comunità ospitanti. Ma non solo, il cammino ha acquisito il suo straordinario valore in quanto si è posto nei secoli quale rete fondamentale per il commercio, quale crocevia e centro di propagazione di conoscenze e infine, come fulcro per il progresso sociale ed economico. Il suo valore è assimilabile solo se osservato nella sua interezza e nella progressiva evoluzione che lo hanno da sempre caratterizzato nel corso del tempo ma soprattutto riferibile ai periodi romanico e barocco; come dimostra il patrimonio artistico e architettonico. Il patrimonio di questo bene non si lega solo agli elementi culturali ma anche paesaggistico-naturali che accompagnano il viaggiatore nel percorso e anche quelli del patrimonio culturale immateriale ¹⁸⁵.

3.3.1 Soddisfacimento dei criteri del Patrimonio Mondiale

Il bene oggetto d'analisi per ottenere effettivamente l'attribuzione dell'*o.u.v* e quindi essere inserito in WHL deve soddisfare almeno uno o più dei criteri enumerati nelle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*. Infatti, l'art. 77 (sezione II.D) delle *Operational Guidelines* afferma, in relazione ai criteri II, IV, e VI che sono stati enumerati per *Routes of Santiago de Compostela: Camino Francés and Routes of Northern Spain*, che:

“The Committee considers a property as having Outstanding Universal Value (see paragraphs 49-53) if the property meets one or more of the following criteria. Nominated properties shall therefore:

...

¹⁸⁵ Sito web ufficiale del WHC di UNESCO da: <https://whc.unesco.org/en/list/669> Accesso: 09/02/2021

(ii) exhibit an important interchange of human values, over a span of time or within a cultural area of the world, on developments in architecture or technology, monumental arts, town-planning or landscape design;

...

(iv) be an outstanding example of a type of building, architectural or technological ensemble or landscape which illustrates (a) significant stage(s) in human history;

...

*(vi) be directly or tangibly associated with events or living traditions, with ideas, or with beliefs, with artistic and literary works of outstanding universal significance. (The Committee considers that this criterion should preferably be used in conjunction with other criteria); ...*¹⁸⁶

Nello specifico, in relazione al complesso dei cammini per Santiago, i criteri appena citati si riferiscono a criteri di natura culturale. Il **criterio II** evidenzia come tali cammini siano stati un punto focale nell'interscambio a doppio senso di valori umani: in particolare, relativamente al progresso culturale tra l'Europa e la penisola iberica soprattutto durante l'epoca medievale ma anche nei secoli successivi. A livello artistico, infatti, si trovano lungo i cammini eccezionali esempi gotici, rinascimentali e barocchi e dei riferimenti al cammino quale luogo che ha permesso l'origine anche dell'arte di tipo romanico.

Il cammino, inoltre, si è presentato quale punto nevralgico dove si è sviluppata una solida attività di tipo commerciale e un florido sviluppo urbano che ben contrastava con l'andamento non così favorevole del resto della penisola in contesto medievale.

Il criterio **IV** sottolinea invece la presenza e il lungo mantenimento fino all'epoca attuale di strutture ingegneristiche, materiali, edifici legati alla tradizione ecclesiastica disseminati lungo i cammini.

¹⁸⁶ Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, WHC.19/01, 10 Luglio 2019

L'ultimo criterio enumerato infine, il **VI**, attesta tali percorsi quali testimonianza eccezionale, in epoca medievale e nei secoli successivi, come esempi importanti per la cultura cattolica in sé, come dimostrazione del grande potere e della capacità d'influenza che la fede poteva incontrare tra persone appartenenti a distinte classi sociali ¹⁸⁷; quindi in riferimento ad una precisa credenza popolare considerata di significato universale eccezionale. In effetti, durante l'epoca della sua auge, il cammino è stato un elemento talmente importante nella storia europea da potersi considerare come strutturale nell'evoluzione del vecchio continente. Si può considerare infatti quale “*filo di arianna*” nel flusso di conoscenze e informazioni, nello sviluppo di arte cultura e letteratura, nell'internazionalizzante di tali conoscenze; quale vero e proprio catalizzatore di culture, tradizioni, commercio, sviluppo economico e artistico ¹⁸⁸.

3.3.2 Condizioni di autenticità ed integrità

Il bene in oggetto di analisi per essere riconosciuto come dotato dell'*o.u.v.* deve contemplare oltre al soddisfacimento di almeno un criterio, anche le condizioni di autenticità, integrità e deve essere dotato di un sistema di gestione e protezione. Infatti, come recita l'art. 78 delle *Operational Guidelines*:

“To be deemed of Outstanding Universal Value, a property must also meet the conditions of integrity and/or authenticity and must have an adequate protection and management system to ensure its safeguarding.” ¹⁸⁹

I cammini per Santiago de Compostela, essendo bene rientrante per tutti i suoi criteri tra l'I-VI che lo caratterizzano come bene culturale, deve soddisfare necessariamente il criterio di **autenticità**, che si applica solo in caso di beni culturali come è riferito dall'art.

¹⁸⁷ Sito web ufficiale del WHC di UNESCO da: <https://whc.unesco.org/en/list/669> Accesso: 12/02/2021

¹⁸⁸ Sito web ufficiale del Ministerio de Cultura y Deporte di Spagna da: <https://www.culturaydeporte.gob.es/cultura/areas/patrimonio/mc/patrimoniomundial/proceso-de-candidaturas-en-espana.html> Accesso: 12/02/2021

¹⁸⁹ Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, WHC.19/01, 10 Luglio 2019

79 (*Operational Guidelines*)¹⁹⁰. A seguito della definizione dei dossier di valutazione predisposti dagli *Advisory Body* che verranno trattati nei paragrafi successivi, si è affermato che il cammino nel suo uso e funzione, nei materiali e sostanze impiegate, e nelle sue forme e aspetto è autentico. Tutti i cammini facenti parte del bene nella sua totalità hanno saputo mantenersi nella loro conformazione e nelle caratteristiche storiche che li contraddistinguono quali vie di collegamento. Lo stesso vale per gli edifici riconosciuti nelle immediate adiacenze che, trasmettendo appieno il valore della proprietà, hanno saputo mantenere uno buono stato conservativo.

Se ci si riferisce al concetto di **integrità**, che caratterizza sia i beni di tipo culturale che quelli di tipo naturale, in riferimento ai cammini si è osservato che tale proprietà seriale nel suo insieme quindi come complesso di itinerari, strutture di ingegneria civile, edifici secolari e religiosi sono assolutamente in grado di esprimere l'*outstanding universal value*. L'*o.u.v* è determinato anche dalla significativa dimensione dell'estensione della proprietà tale da essere in grado di rappresentare l'insieme di caratteristiche e processi assimilabili al bene. Il concetto di integrità si riferisce in questo caso anche al fatto che il bene si trova in una forma tale da non manifestare segni del degrado e dell'incuria, né dimostra di aver ceduto il passo alle componenti negative sviluppo del Paese, sostenuto anche dall'effetto delle relative *buffer zone*.

3.3.3 *Sistema di gestione e protezione del bene*

Questo bene è protetto e riconosciuto dalla Legge 16/1985 (25 giugno) quale *Bien de Interés Cultural*, esso in contesto spagnolo è il più alto riconoscimento che un bene culturale possa ricevere. I cammini si inscrivono nel complesso di beni facenti parte della proprietà della corona spagnola, ma data la redistribuzione delle competenze statali in modo decentralizzato, alcune comunità autonome hanno potuto scegliere in modo indipendente quali forme di tutela attuare per questi cammini.

Per quanto attiene invece agli attributi delle rotte (quindi strutture e altri elementi riconosciuti nel bene seriale), questi si inseriscono in una proprietà mista; alcune private mentre altre a carattere istituzionale e pubblico. Nel 1992 è stato inoltre creato il *Consejo Jacobeo* al fine di gestire tale proprietà iscritta in WHL attraverso la promozione di

¹⁹⁰ Art. 79, Authenticity: “*Properties nominated under criteria (i) to (vi) must meet the conditions of authenticity. Annex 4, which includes the Nara Document on Authenticity, provides a practical basis for examining the authenticity of such properties and is summarized below.*”

programmi per la sua conservazione e protezione, per il restauro del patrimonio di tipo artistico e storico, per la gestione e promozione del turismo, per assistere i pellegrini, e infine, per incentivare la diffusione culturale. Come verrà poi trattato in seguito, nel *Paragrafo 3.4.2*, si sono attivate delle procedure di controllo e studi settoriali per cercare di ridurre l'impatto di potenziali minacce che andrebbero a minare l'*outstanding universal value* di tale proprietà, ponendo le basi per l'inserimento del bene nella Lista di Patrimoni dell'Umanità in pericolo.

3.4 La proprietà ai tempi della prima candidatura e la sua evoluzione a seguito dell'estensione

3.4.1 Advisory Body Evaluation, 1993

Nel documento redatto il 20 ottobre del 1992 dai corpi consultivi dell'ICOMOS per l'entrata in WHL relativa al 1993, si comprendono chiarificazioni in merito alla giustificazione da parte dello Stato Membro per l'annessione del Cammino Francese alla lista del Patrimonio Mondiale, alla sua storia e descrizione, ai sistemi di gestione e protezione del bene attivi, allo stato di conservazione e autenticità con relative valutazioni e analisi in merito a qualità, comparazioni e raccomandazioni.

In riferimento a tale documento si può osservare che lo Stato Membro ha evidenziato lo stato conservativo del bene definendolo sostanzialmente come intatto e considerandolo ancora nel presente quale percorso vivente per il fatto che tutt'ora esistono numerosi pellegrini che ogni giorno lo intraprendono. I corpi consultivi riferendosi a queste osservazioni hanno poi aggiunto che buona parte della rotta è sopravvissuta fino al ventesimo secolo e solo il 10% del percorso originale è stato distrutto, mentre un altro 10% ha subito mutamenti determinati dall'inserimento di infrastrutture moderne; ma molte strade recenti, ad esempio, sono state costruite nella consapevolezza del valore del bene, scorrendogli parallelamente e non sostituendosi ad esso.

La nomina di tale bene ha voluto includere l'intero Cammino Francese che partendo da Roncisvalle e dal Passo di Somport si ricollega nei pressi di Puente la Reina fino a dirigersi a Santiago de Compostela, attraversando quindi: 5 Comunità autonome e 166 tra piccoli villaggi e città, includendo più di 1800 costruzioni che vantano di un interesse

storico - come edifici religiosi, edifici per l'assistenza al pellegrino, case private, infrastrutture come ponti, chiese, croci commemorative, edifici amministrativi -, consultabili nella lista proposta in combinazione con la nomina del bene - vedi *Route of Santiago de Compostela (Camino Francés) Maps of inscribed property in 1993* del Consejo Jacobeo - .

Certamente non tutti i beni inclusi nel cammino possono vantare del medesimo valore a livello culturale, ma l'importanza e qualità del cammino può essere letta solo nella sua unità totalizzante.

In riferimento alla gestione del bene, esistono numerose forme di proprietà associate, appartenenti a individui privati e istituzioni, ad enti amministrativi municipali e provinciali, riferibili poi alla più ampia comunità autonoma alla quale appartengono o ancora al governo centrale ¹⁹¹. In effetti, a seguito del Decreto numero 2224 del 1962, questo bene è stato riconosciuto parte dell'*heritage* storico di Spagna. Il Decreto in oggetto definisce i beni riconosciuti a patrimonio quali «*luoghi, edifici e paesaggi attualmente conosciuti e determinati e tutti gli altri che verranno fissati e delimitati in futuro*» ¹⁹².

La parte di bene ubicata nella Comunità Autonoma di Navarra ha addirittura una sua protezione determinata dal Decreto numero 290 del 1988. Molti villaggi e città hanno uno status di protezione definito dal Regio Decreto-legge per la Protezione del Patrimonio Storico-Artistico del 1926, fortificato dall'entrata in vigore della Legge sul Patrimonio Storico spagnolo nr. 16, del 25 giugno 1985. La legge dell'1985 ha riconosciuto i Cammini di Santiago quali Beni di Interesse Culturale (BIC) ma anche come Monumenti Storici ¹⁹³. Per quanto definito nella Costituzione di Spagna, e per quanto attiene alla ripartizione delle competenze statali e delle varie comunità, in materia di beni di tipo culturale che siano di titolarità statale, lo Stato esercita la piena competenza legislativa e ha titolarità sulla loro espoliazione ed esportazione.

Per quanto riguarda i beni culturali di titolarità delle comunità autonome, quest'ultime sono depositarie delle stesse competenze legislative sulla sua espoliazione ed

¹⁹¹ ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela No. 669* – World Heritage List, 20 ottobre 1992

¹⁹² Carballeira Rivera, M. T., Siclari, D.: *Il Cammino di Santiago de Compostela: primo e grande itinerario culturale europeo*, Federalismi.it Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo, ISSN 1826-3534, n. 10/2019, p. 3

¹⁹³ ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela No. 669* – World Heritage List, 20 ottobre 1992

esportazione, in una sorta di insieme di competenze che si riversano a cascata su di queste. I cammini di Santiago, quindi, sviluppati nelle diverse comunità, essendo un bene culturale decentrato dove non si ha l'azione statale sono regolamentati, valorizzati e promossi dalle varie Comunità Autonome e lo Stato su di essi ha solo competenze sussidiarie esercitate attraverso il *Consejo Jacobeo* ¹⁹⁴.

Ritornando *all'Advisory Body Evaluation* per la nomina del '93, per quanto riguarda la sua effettiva gestione, anch'essa è profusa a più livelli su molteplici enti e individui che in ogni caso appaiono, nonostante la loro estensione e varietà, in grado di amministrare e gestire in modo più che consono e positivo il bene attraverso diverse forme di protezione e misure al fine di assicurare degli standard di approccio positivi. A tal fine è stato creato un ente specializzato, ossia il già citato *Consejo Jacobeo* (istituito nel 1992), che assistendo le varie comunità autonome fornisce attraverso la sua commissione dei piani specifici per la delimitazione del cammino e per l'istituzione di zone a sua protezione.

Se ci si inoltra più approfonditamente nel suo stato di conservazione e autenticità si è affermato che è alquanto difficile sostenere che l'intero bene sia totalmente autentico, ma di certo la sua autenticità può essere stabilita attraverso l'osservazione di documenti e tradizioni. In ogni caso, molti insediamenti lungo la sua tratta si sono mantenuti nella loro originalità quali rappresentazioni del passato medievale, ma quelli che più hanno saputo preservare la loro originalità sono stati gli edifici a carattere religioso, al contrario gli edifici a servizio dei pellegrini che sono mutati nel corso dei secoli con conversioni che però in parte hanno saputo mantenere il loro carattere tradizionale.

È stato osservato poi che il suo stato conservativo si è mantenuto intatto fino al XIX secolo, ma con la diminuzione esponenziale del numero di frequentatori pellegrini si è degradato ed è andato incontro ad una maggiore trascuratezza, determinata ancor più dall'inserimento di nuove infrastrutture e edifici moderni. Fortunatamente il XX secolo è culminato con una serie di riconoscimenti che ne hanno ristabilito il focus e l'importanza quale Patrimonio di Spagna; dapprima con il già citato inserimento nel 1962 nel Patrimonio Storico di Spagna e poi con il riconoscimento a Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa nel 1987.

¹⁹⁴ Carballeira Rivera, M. T., Siclari, D.: *Il Cammino di Santiago de Compostela: primo e grande itinerario culturale europeo*, *Federalismi.it* Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo, ISSN 1826-3534, n. 10/2019, p. 4-5, 2019

Nella parte finale del documento sono infine predisposte le valutazioni dei corpi consultivi che affermano l'unicità di tale percorso di pellegrinaggio di origine medievale nel panorama europeo per la sua completezza e presenza di strutture ben conservate, e per il suo immenso valore spirituale e storico, che è stato capace di porsi quale crocevia e percorso di interscambio artistico, culturale e architettonico che non ha eguali in Europa secondo i criteri II, IV e VI ¹⁹⁵.

In ultima istanza, come ravvisabile graficamente dello schema in *Fig. 23* di seguito, il cammino di Santiago, a partire dalla sua prima classificazione normativa e relativa al riconoscimento a Patrimonio Storico con il Decreto 2224 risalente al 1962, si può interpretare come un'intersecazione di tre macro-caratterizzazioni. Ossia quale processo esperienziale, connotato per il suo carattere intriso da un grande dinamismo che nella sua evoluzione storica e grazie a questi tre aspetti si è secolarizzato e si è distinto per la sua naturale mutevolezza. A seguito del suo riconoscimento quale itinerario culturale e, come espresso nella *Carta degli itinerari culturali* del 2008 redatta dall'ICOMOS, gli itinerari culturali non si possono classificare in una delle classiche categorie quale monumento, città, paesaggio culturale o ancora patrimonio industriale, ma al contrario quest'ultime nel caso dei cammini per Santiago sono categorie che fanno parte del bene stesso e che rientrano in quegli aspetti che lo vedono coronato quale Itinerario Culturale ¹⁹⁶.

¹⁹⁵ ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela No. 669* – World Heritage List, 20 ottobre 1992

¹⁹⁶ Carballeira Rivera, M. T., Siclari, D. : *Il Cammino di Santiago de Compostela: primo e grande itinerario culturale europeo*, Federalismi.it Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo, ISSN 1826-3534, n. 10/2019, p. 6-10, 2019

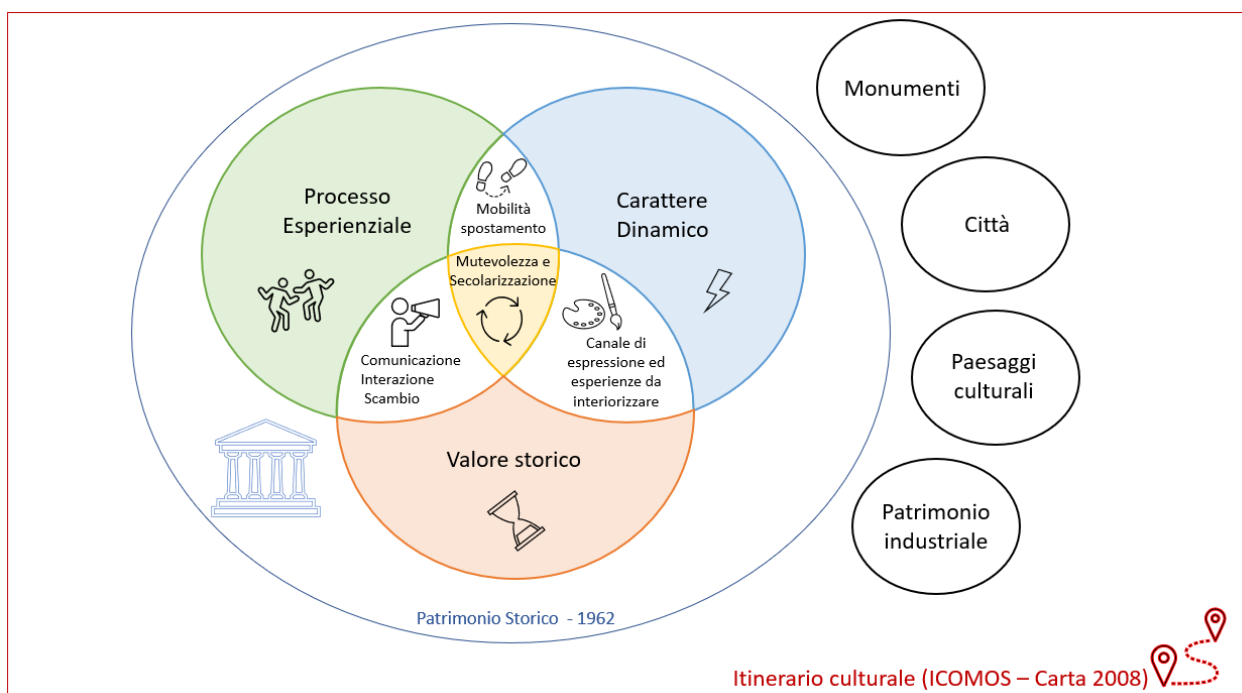


Fig. 23 Concezione del Camino di Santiago: dalla definizione del 1962 al riconoscimento come Itinerario Culturale, elaborazione propria

3.4.2 Advisory Body Evaluation, estensione del bene 2015

Al fine dell'estensione della proprietà del bene ai Cammini del Nord è stata rielaborata una nuova *Advisory Body Evaluation* nel 2015 a ricomprendere anche queste nuove aree per il riconoscimento. Nell'estensione si è prevista l'aggiunta al Camino Francese di altri quattro cammini – Costiero, Interiore, Lebaniego e Primitivo- che si diramano al Nord della Spagna, di cui solo tre portano a Santiago de Compostela. Oltre ai cammini si è previsto anche il riconoscimento di 16 tra edifici religiosi e altre strutture disseminate lungo i quattro tracciati, ponendo le basi per l'effettiva aggiunta di 20 monumenti quali nomine di tipo seriale come stabilito dall'art. 1 della Convenzione del 1972 - vedi *Appendice 8* - . Inoltre, secondo i principi dettati dalle *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention* - vedi *Appendice 9* - questo riconoscimento vede tale bene quale *heritage route*.

Per l'estensione è stata proposta un'analisi comparativa da parte dello Stato Membro che per la candidatura del '93 non era stata predisposta, inoltre si consideri che a seguito del riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità dei Cammini per Santiago de

Compostela in Francia del 1988 non era stata proposto alcun paragone con altri cammini di pellegrinaggio. Nel dossier per l'estensione proposto dallo Stato Membro, si qualificano i cammini giacobei quali parte della triade dei grandi cammini della cristianità, oltre agli altri due per Roma e Gerusalemme. Si è inoltre proposta un'analisi comparativa con altri cammini non riconosciuti in WHL ma dotati di simile valore come: i Cammini Portoghesi, il Cammino Inglese, la Via de la Plata e altri sempre in territorio iberico che in relazione allo status sia di conservazione che quello di protezione legale apparirebbero meno solidi in relazione a quelli oggetto dell'estensione.

In relazione ai 16 edifici ed elementi selezionati per la candidatura si sono dimostrate le corrette condizioni attraverso la redazione di una lista di circa 2000 proprietà, situate nelle diramazioni del Cammini del Nord valutabili per l'inserimento tra le quali questi 16 sono stati effettivamente selezionati e sono stati oggetto di scelta nella proposizione finale.

Nella giustificazione relativa all'attestazione della presenza dell'*o.u.v.*, è stato affermato che i Cammini del Nord concorrono al completamento del Cammino Francese già riconosciuto nella WHL; alcuni di essi come itinerari di pellegrinaggio antecedenti a quelli medievali - risalenti al IX secolo, ossia il Cammino Primitivo - e altri quali parte del fenomeno di crescita dei cammini giacobei in epoca medievale - ossia il Cammino Costiero, il cammino Lebaniego, e quello Interiore - . Inoltre, sono stati giudicati al pari ai cammini già inseriti in WHL quali assi dal punto di vista monumentale e culturale, in più sono anch'essi testimonianza ricchissima quali cammini di pellegrinaggio della cristianità - come ravvisabile nelle varie strutture architettoniche e nelle composizioni artistiche - . In riferimento ai criteri considerati per l'estensione, nella 38esima sessione del WHC presso Doha (2014), è stata utilizzata una dichiarazione di *o.u.v.* di tipo retrospettivo per l'estensione ai Cammini del Nord.

In quanto alla sua integrità ed autenticità, è stato ancora una volta affermato l'ottimo stato conservativo da parte dello Stato Membro quale esempio di rotta per il pellegrinaggio medievale ancora oggi osservabile e anche in riferimento alla nomina in serie degli altri elementi proposti nella candidatura, poi giustificato dall'ICOMOS.

Per quanto attiene alla sua autenticità invece, lo Stato ha documentato attraverso studi, ricerche e mappature che il 60.8% dei Cammini del Nord hanno saputo mantenere i loro caratteri storici, il 29.52% è stato convertito in strade principali ed infine il 10.39% hanno manifestato nuove configurazioni. In riferimento al Cammino Francese è stata riconosciuta un'autenticità al circa 80%. Tali valutazioni scaturite da studi e ricerche sono state poi anche vagliate e dimostrate dalle osservazioni dell'ICOMOS.

Anche i criteri stabiliti per la candidatura nel '93 sono stati ripresi e in quanto ai Cammini del Nord si è affermato che questi non fanno altro che concorrere e rinforzare i criteri già prescelti e stabiliti per il Cammino Francese - II, IV, e VI - .

Nel dossier si passano in rassegna i vari fattori che possono impattare negativamente sulla proprietà. Lo Stato Membro ha evidenziato come la pressione di sviluppo di zone industriali in prossimità ai Cammini del Nord – ad es. alcune aree presso Bilbao, Avilès, Portugaleta e Gijón - , la crescita esponenziale dell'urbanizzazione determinata dall'abbandono delle aree rurali, la creazione di corridoi stradali - come ad es. l'A-8 - , e l'impatto visivo, acustico ed ambientale di giacimenti a cielo aperto possano porsi quali elementi pregiudiziali per il mantenimento dell'*o.u.v.* dei Cammini del Nord. Ma è stato anche specificato che tali rotte non sono minacciate tutt'ora da pressioni di tipo ambientale o da possibili esposizioni a calamità naturali, né al fenomeno dell'*overtourism*, ai quali comunque nell'evenienza si potrebbe porre rimedio data la loro dichiarazione come Siti di Interesse Culturale - che prevederebbe in caso l'attivazione di piani specifici per ridurre e controllare potenziali effetti negativi -. A tal proposito l'ICOMOS ha stabilito, come già affermato nella *Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage*, che ogni tipologia di modifica deve essere approvata.

In relazione alla gestione, conservazione e protezione del bene sono state prescelte alcune vie già intraprese per la candidatura del '93. Infatti, se ci si riferisce ai confini della proprietà relativi ai 4 cammini oggetto dell'estensione, non esiste una precisa area di delimitazione - come per il bene nel '93 - , ma si osserva solamente la sua estensione combinata che in totale conta 1498.91 chilometri e un'estensione di 14.58 ha per quanto attiene ai 16 edifici inclusi nella candidatura.

Esiste poi un principio alquanto generico, già prescelto anteriormente per il Cammino Francese e ancora una volta mantenuto, secondo il quale le *buffer zone* si estendono fino a 30 metri dai cammini e vengono disciplinate da ciascuna comunità autonoma in maniera indipendente, per questo, infatti, esistono anche delle metrature diverse secondo la regione di appartenenza. I quattro Cammini del Nord sono di proprietà della corona spagnola, mentre gli altri 16 edifici appartengono relativamente a diversi e vari enti pubblici, istituzionali e privati, lo stesso vale per le *buffer zone*. Come già si è potuto citare nel *Paragrafo precedente* - 3.4.1 - , in riferimento alle leggi del 1962 e del 1985 anche i beni proposti nell'estensione rientrano in tali quadri normativi. Tra gli anni '90 e i primi anni 2000 si è decentralizzata la responsabilità relativa al patrimonio culturale a

livello delle comunità autonome attraverso numerose leggi che sono ad oggi la più alta manifestazione possibile per la protezione del Patrimonio in contesto iberico ¹⁹⁷.

Per azioni che possano impattare sui Cammini esiste poi una classificazione determinata dalle Comunità Autonome a seconda del livello di rischio: compatibile, moderato, severo o critico per la protezione del bene. La Legge 16/1985 sul Patrimonio Storico di Spagna e le leggi sul patrimonio delle Comunità di Asturie, La Rioja, Galizia, Cantabria e Paesi Baschi sono il quadro normativo di riferimento per la protezione delle *buffer zone*.

Il dossier predisposto dallo Stato Membro in attestazione dello stato di conservazione del bene dell'estensione è stato inoltre dichiarato idoneo da parte dell'ICOMOS, mentre per quanto si riferisce alla sua gestione, essendo i poteri sull'*heritage* culturale decentralizzati, non esiste un ente supervisore ed esecutivo unico per il mantenimento dell'*o.u.v.* per la proprietà seriale tale al fine di assicurarne per le generazioni presenti e future l'effettiva protezione. Ma a tal proposito, si è concepita l'unione al *Comitato per la Gestione della Proprietà del Patrimonio Mondiale del Consejo Jacobeo* (dove il *Consejo* era stato creato nel 1992 e il Comitato nel 2009) anche per le Comunità delle Asturie, Paesi Baschi e Cantabria per la gestione anche dei Cammini del Nord unitamente alle comunità già parte del consiglio per il Cammino Francese. Proprio a causa dell'inesistenza effettiva di un ente unico in grado di creare delle forme cicliche di pianificazione, sviluppo, osservazione valutazione e feedback, e la predisposizione di piani per l'allocazione di risorse presa in comune accordo con il coordinamento di tutti gli *stakeholders*, l'ICOMOS ha ritenuto di evidenziare nel dossier questo fatto come elemento di discussione sul quale è stata richiamata una raccomandazione da attuare per il prossimo futuro per la predisposizione di una documentazione precisa in riferimento ai sistemi di gestione del bene - sia in relazione alla proprietà riconosciuta nel 1993, sia in riferimento a quella oggetto dell'estensione - . Lo Stato Membro attraverso il piano 2015-2021 proposto dal *Consejo Jacobeo* ha attuato la richiesta dell'ICOMOS. Lo Stato ha inoltre riconosciuto l'importanza al richiamo e alla cooperazione con la cittadinanza e le comunità locali, sottolineando il rapporto continuo tra enti e l'Associazione degli Amici del Cammino di Santiago ¹⁹⁸.

¹⁹⁷ Leggi per il decentramento dei poteri relativi al Patrimonio Culturale: Legge 1/2001 (Principato delle Asturie), Legge 11/1998 (Cantabria), Legge 7/1990 (Paesi Baschi), Legge 8/1995 (Galizia), Legge 7/2004 (La Rioja)

¹⁹⁸ ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela No. 669bis* – World Heritage List, 12 marzo 2015

Capitolo 4: Turismo associato al bene Patrimonio dell'Umanità

4.1 Lo sviluppo turistico nella globalità dei cammini: dalla nascita del turismo nazionale all'internazionalizzazione

Come già si è potuto affermare in precedenza, a seguito del lungo periodo di decadenza che ha segnato la storia dei cammini, a posteriori dell'auge medievale, si può citare come prima fase di rivitalizzazione quella relativa al XX secolo con lo sviluppo di una prima ed embrionale forma di turismo di provenienza nazionale spagnolo.

A seguito della guerra civile, anni oscuri per il Paese, i viaggi verso Santiago e la concezione stessa del santo hanno acquisito una nuova demarcazione legata alla componente nazional-cattolica, ad esempio, vi fu un prolungamento dell'anno santo del '37 fino a comprendere il '38 quindi in pieno conflitto.

Gli anni '50 hanno visto apparire, nella situazione economico-politica più stabilizzata, dei viaggi connotati da una nuova forma di frivolezza: il turismo. Si osserva a questo punto pur sempre un'assoluta maggioranza di pellegrini con motivazioni religiose ma inizia anche ad essere ravvisabile e presente anche il turismo per come si conosce oggi. A testimonianza di ciò, si iniziano ad effettuare nuovi investimenti in infrastrutture come nel '54 la costruzione dell'aeroporto di Santiago de Compostela e anche in nuovi servizi e soprattutto ostelli e alloggi della rete pubblica come l'ostello San Marcos.

Fino agli anni '80 del secolo scorso l'impronta del turismo si dimostra orientata principalmente all'interno della Nazione come può testimoniare la configurazione di Santiago de Compostela a mecca della corrente nazional-cattolica nel decennio degli anni '60 il cui culmine si è toccato nel '65 in coincidenza all'anno giacobeo. In questo anno santo, la chiesa ha calcolato un'affluenza, per la prima volta nella storia, di un turismo che si potrebbe dire massivo corrispondente a 2,5 milioni di persone. Conseguentemente, si sono ancora verificate opere di rivitalizzazione urbana e di fortificazione di infrastrutture già presenti come: l'aeroporto, la creazione della stazione degli autobus e di nuovi alloggi, soprattutto hotel nella città di Santiago. A questo anno stesso anno santo si può riferire anche il primo tentativo di introduzione del "passaporto del pellegrino": la *Compostela*. Questo documento probatorio si è

impiantato definitivamente nel decennio successivo, a partire dall'anno santo del 1971, e con ciò si è iniziata anche l'opera di ricerca e di rintracciamento a livello statistico sui pellegrini ¹⁹⁹.

Tra gli anni '70 - '80 si è animata però una nuova corrente, a seguito dell'introduzione di una Spagna democratica, vi è stata una spinta all'internazionalizzazione con i primi movimenti e atti ad attestazione dello spirito e delle radici europee caratterizzanti la totalità dei cammini. I già citati riconoscimenti del 1985 e 1987 – il primo come Patrimonio dell'Umanità per la città di Santiago e il secondo come Primo Itinerario Culturale Europeo – sono stati focali per lo slittamento verso questa diversa *vision* e modo di concepire queste rotte, non solo dal punto di vista internazionale ma anche interno. Da un lato, quindi, si è associato un nuovo senso identitario a livello regionale e locale, mentre dall'altro si è potuto osservare questo richiamo all'europeità dei cammini dal punto di vista non solo culturale. A riconferma del nuovo clima anche le due visite papali da parte del papa Giovanni Paolo II rispettivamente nel 1982 e nel 1989 (per le giornate mondiali della gioventù), che hanno sollevato ancor più un eco nei confronti della località e delle rotte giacobee, si potrebbe addirittura arrivare ad affermare che la seconda è stato il primo vero e proprio banco di prova per lo slancio turistico che si è intrapreso a partire dagli anni '90.

Data la costituzione di questo nuovo *framework*, il governo della Galizia, partendo dalla meta di richiamo del turismo, ha compiuto un vero e proprio balzo verso una nuova opera di pianificazione e promozione territoriale. A partire dal 1991, con il governo di F. Iribarne, si è attuata un'opera di ripristino dell'immagine regionale con la predisposizione di piani di marketing regionali per passare da una Galizia quale area rurale e periferica ad una sua evoluzione quale regione fulcro dello sviluppo, quale meta di interesse europeo con la creazione di Turgalicia (società creata per la promozione turistica della Galizia, ad oggi Turismo de Galicia).

A seguito del riconoscimento del Cammino Francese a Patrimonio dell'Umanità, la valorizzazione a livello turistico è passata dapprima con il lancio del marchio territoriale *Xacobeo* nel 1993 (gestito da Turgalicia), orientato a distorcere l'idea che il turismo si associ solamente agli anni santi e quindi verso una nuova e più ampia periodicità come prodotto turistico permanente, a sua volta seguita da diverse strategie

¹⁹⁹ Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, 2006, p. 135-150

ed atti per la valorizzazione di reti di alberghi per i pellegrini, ingenti investimenti nell'*hôtellerie*, in infrastrutture in generale e per il ripristino di parti del percorso e la nuova associazione di Santiago de Compostela come polo di attrazione urbano dotato di nuove e numerose dotazioni culturali ²⁰⁰. Dimostrazione dell'effetto di queste nuove politiche, sono stati i dati relativi agli anni santi dello stesso '93 ma anche i seguenti: il '99 e il 2004. Il nuovo millennio ha suggellato i cammini quali veri e propri prodotti turistici. Autori come Tresserras, a proposito di questi tre anni santi tra gli anni '90 e la prima decade degli anni 2000, hanno citato nei loro scritti la presenza di fenomeni di protesta che già vedevano il prospettarsi dei primi effetti negativi dell'eccessiva turistificazione e banalizzazione del Cammino Francese ²⁰¹. A partire da queste innovative spinte, il turismo culturale è diventato punto focale ed essenziale applicabile non solo alla ristretta cornice della Galizia e al Cammino Francese ma all'interesse delle località in cui si diramano i cammini - all'epoca non ancora riconosciuti nell'estensione in WHL - , a cui, in questo caso, vengono associate due componenti: una materiale come valore a Patrimonio del Cammino, e l'altra immateriale legata alle radici spirituali e storiche europee. L'impulso da un lato è giunto attraverso il modello strategico per lo sviluppo territoriale degli itinerari culturali ²⁰², e dall'altro attraverso il modello di sviluppo dei grandi eventi, in associazione alla città di Santiago de Compostela, quali fattori per il rinnovamento dell'urbe ²⁰³. Di seguito a queste modificazioni che hanno riguardato la macrodestinazione (intesa come la totalità delle aree attraversate dai cammini) si è anche potuto affermare un cambio di prospettiva nella percezione della popolazione locale. La percezione della popolazione si è evoluta dal considerare i cammini di Santiago nella loro connotazione prevalentemente religiosa, a percorsi che, non perdendo il loro nucleo originario, si valorizzano quali mete del turismo culturale, fattore chiave per il futuro sviluppo delle medesime località ²⁰⁴. I cammini di Santiago in generale, e oltre a ciò che è già stato esplicitato, si possono affermare quali fattori per: la

²⁰⁰ Precedo Ledo, A., Revilla Bonin, A., Miguez Iglesias, A.: *El turismo cultural como factor estratégico de desarrollo: el camino de Santiago*, Estudios Geográficos LXVIII 262 gennaio-giugno, 2007, p. 209-210

²⁰¹ Tresserras, J.: *Rutas e itinerarios culturales en Iberoamérica*, Cuadernos de Patrimonio y Turismo Cultural, n° 15, p. 13-56, 2006

²⁰² Precedo Ledo, A.: *Nuevas realidades territoriales para el siglo XXI*, Ed. Síntesis, 2004, p. 92

²⁰³ Precedo Ledo, A.: *Ciudad y Desarrollo Urbano*, Ed. Síntesis, 1986, p. 116

²⁰⁴ Precedo Ledo, A., Revilla Bonin, A., Miguez Iglesias, A.: *El turismo cultural como factor estratégico de desarrollo: el camino de Santiago*, Estudios Geográficos LXVIII 262 gennaio-giugno, 2007, p. 208

dinamizzazione demografica dei luoghi, la terziarizzazione delle economie locali e regionali e infine come causa principale per lo sviluppo del turismo rurale. Questi tre fattori riconducibili alle economie che si diramano lungo i cammini si esplicano sia a livello micro che a livello di macroaree a partire dai villaggi, passando per le città, i capoluoghi per diramarsi poi in un effetto moltiplicatore delle esternalità positive a tutta la realtà regionale delle varie comunità attraversate. Il grande sviluppo dei cammini nei primi due decenni degli anni 2000 ha attestato come l'intraprendenza dei progetti marketing sviluppati a partire dagli anni '90 da parte della Galizia abbiano dato il via a una nuova era per questi itinerari. Una nuova era permeata anche da nuovi tipi di turismo associati ai cammini: oltre a quello culturale anche quello congressuale, rurale, attivo, termale ed enogastronomico.

Ma il grande sviluppo ha portato con sé nuove preoccupazioni. Ad esempio, Santiago de Compostela ad oggi si pone come realtà urbana con un'economia legata nella maggior parte all'industria turistica, che si potrebbe affermare quale monocultura turistica, e negli anni ha perso la sua diversificazione economica. Oltretutto, soprattutto in riferimento al Cammino Francese, autori come Tilson affermano che l'eccessiva turistificazione sta portando ad una perdita dei valori tradizionali ²⁰⁵. Si evidenzia inoltre una sorta di paradosso in questa crescita del turismo: da un lato la turistificazione porta, come già appuntato, ad una perdita dei valori e simboli tradizionali ma dall'altro si può anche affermare che questa medesima crescita esponenziale porti allo stesso tempo ad una rivalorizzazione della religiosità e ad una maggior diffusione di edifici e luoghi a seguito della sua secolarizzazione ²⁰⁶.

Lo stesso sviluppo della meta per eccellenza in un senso prettamente turistico si è a sua volta moltiplicato sulle numerose località lungo il cammino, quindi non solo le esternalità positive si sono espanse nei territori, ma anche quelle negative; come è d'altronde osservabile nel contesto odierno determinato dagli effetti disastrosi sul turismo derivanti della pandemia di Covid-19.

²⁰⁵ Tilson, D. J.: *Religious-spiritual tourism and promotional campaigning: A church state partnership for St. James and Spain*, Journal of Hospitality, Marketing & Management, n° 12(1-2), p. 9-40, 2005

²⁰⁶ Nilsson, M., Tesfahuney, M.: *Performing the "post-secular" in Santiago de Compostela*, Annals of Tourism Research, n° 57, p. 18-30, 2016

4.2 L'evoluzione del turismo religioso e il fenomeno della secolarizzazione

I pellegrinaggi dell'antichità potrebbero considerarsi come delle forme arcaiche del turismo internazionale che caratterizza l'era contemporanea, in effetti, come afferma Rinschede, questo tipo di turismo mosso da motivazioni di tipo religioso e/o spirituale, può considerarsi antico quanto la religione stessa, per tanto come la forma primitiva e originaria del turismo stesso ²⁰⁷.

Il caso del turismo religioso nei cammini per Santiago presenta alcune peculiarità relazionate al modo in cui il turista si approccia all'esperienza vissuta. In effetti, a differenza dei turisti tradizionali che intraprendono il cammino senza alcuna motivazione che possa in qualche modo relazionarsi alla religiosità, i turisti religiosi si dimostrano più devoti alla meta di Santiago de Compostela in quanto maggiormente soddisfatti dell'esperienza derivante dalla percorrenza del cammino ²⁰⁸. Non solamente il turismo religioso si può associare a precursore del turismo in generale, ma anche alla nascita del souvenir. Come si è già potuto osservare in riferimento alle *conchas* (conosciute comunemente con il nome cappesante, nome latino *Pecten Jacobaeus*), nel *Capitolo 1*, il pellegrino fin dall'antichità soleva portare con sé degli oggetti a carattere religioso che, una volta terminato il viaggio, venivano portati in patria quale ricordo e testimonianza dell'esperienza intrapresa. In effetti, autori come Swanson e Timothy sono arrivati ad affermare che i *souvenir* moderni non sono altro che derivati dagli antichi oggetti che si conservavano a ricordo del pellegrinaggio compiuto ²⁰⁹. Questa spinta verso l'acquisizione di oggetti caratteristici delle località di visita e luogo del pellegrinaggio, sin dall'antichità hanno fatto sì che crescesse e si ravvivasse parallelamente ai pellegrini anche l'artigianato e la commercializzazione di questi oggetti "tradizionali" ²¹⁰.

Anche durante la crisi del 2008 questo tipo di turismo in particolare ha dimostrato quanto forte possa essere, dimostrando un'ulteriore evoluzione. Secondo quanto affermano Davie e Millan nei relativi scritti, durante i periodi di crisi, nonostante nella

²⁰⁷ Rinschede, G.: *Forms of religious tourism*, *Annals of Tourism Research*, n° 19, p. 51-67, 1992

²⁰⁸ Fleischer, A.: *The Tourist Behind the Pilgrim in the Holy Land*, *International Journal of Hospitality Management*, n° 19 (1), p. 311-326, 2000

²⁰⁹ Swanson, K., Timothy, D.: *Souvenirs: icons of meaning, commercialization and commoditization*, *Tourism Management*, n° 33(3), p. 489-499, 2012

²¹⁰ Fleischer, A.: *The Tourist Behind the Pilgrim in the Holy Land*, *International Journal of Hospitality Management*, n° 19 (1), p. 311-326, 2000

quotidianità i fedeli non partecipino a funzioni religiose, si ha una maggior spinta alla fede e un maggior attaccamento al desiderio di superare le epoche più dure e quelle più importanti della vita, come hanno saputo dimostrare i dati del periodo della crisi finanziaria globale derivante dalla bolla immobiliare americana ^{211, 212}. Prima di passare brevemente in rassegna gli effetti negativi associati a questo tipo di turismo e che in generale si possono applicare a tutti i tipi di turismo che caratterizzano la percorrenza dei cammini, bisogna enfatizzare come il turismo religioso possa considerarsi ulteriore elemento di beneficio, quale catalizzatore dello sviluppo sostenibile delle località da questi attraversati. In effetti, il turismo religioso si pone quale elemento chiave per lo sviluppo di un turismo di solidarietà proprio per la sua naturale connotazione ²¹³.

Questo fenomeno turistico, ma anche i tipi turistici tradizionali, non apporta solo positività e benefici alla popolazione locale e ai territori ma significa anche lo sviluppo di impatti negativi. Per esempio, senza passare in rassegna l'intera disanima dei fattori che possono influire negativamente, si possono citare gli ingenti costi che questo turismo implica non solamente a livello di impatto sull'ambiente, ma anche i costi per infrastrutture e servizi connessi al turismo. Inoltre, vi sono costi per la promozione e la comunicazione dei territori attraverso piani e campagne di *destination marketing* - e non solo - che si trovano immediatamente relazionate al turismo, e senza considerare la necessità di adozione di piani strategici e organizzativi per le località a più ampio livello e respiro come si è potuto notare con il lancio del brand *Xacobeo*. L'approccio verso l'organizzazione del turismo per i cammini di Santiago vede un ampio *networking* organizzato su distinti livelli in una relazione sia a livello orizzontale che verticale tra: politiche dei vari enti di governo, di DMO, azioni indipendenti di imprese e istituzioni religiose ²¹⁴. In questi luoghi dove il turismo tradizionale si mescola alla componente religiosa si creano dinamiche più

²¹¹ Davie, G.: *Vicarious religion: a methodological challenge*, Ed. N. T. Ammerman, *Everyday religion: Observing modern religious lives*. New York, Oxford University Press, p. 21, 2007

²¹² Millán, G., Pérez, L., Morales, E.: *Turismo Religioso en el Camino de Santiago*, *Revista de Economía, Sociedad, Turismo y Medio Ambiente*, n° 10, p. 75-96, 2010

²¹³ Lanquar, R.: *Tourism and Religions: A Contribution to the Dialogue among Religions, Cultures and Civilizations - Summary of the Report Prepared in the Context of the Conference*, *En International Conference on Tourism, Religions and Dialogue of Cultures*; Cordoba, Spain, 29-31 October 2007. Madrid, World Tourism Organization, p. 197-204, 2008

²¹⁴ Millán Vázquez de la Torre, G., Pérez, L. M.: *El Turismo Religioso en distintas zonas geográficas de España: características de los turistas*, *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, n° 75, p. 29-54, 2017

complesse anche nella gestione di eventi e dei flussi turistici come possono essere in questo caso gli anni santi e nell'organizzazione e gestione delle destinazioni stesse sia internamente che esternamente. Lo studioso Olsen, a proposito della gestione a livello esterno, ha affermato che, data la complessità nell'intreccio tra turismo e religiosità, coesisterebbero interessi differenti e di maggior difficoltà nella loro condivisione e reciproca accettazione tra i vari *stakeholders*, con ciò comportando più difficoltosi processi di negoziazione ²¹⁵. In effetti, coesistono interessi relativi al mantenimento di un controllo sull'impatto ambientale e dei luoghi che il turismo può provocare con la sua azione corrosiva se non controllato e non coerente alla capacità di carico delle varie località (*overtourism*), in più esiste la necessità di mantenere alti gli standard qualitativi dell'offerta turistica per non vanificare gli effetti di questa esperienza ad alto contenuto significativo e relativa anche agli aspetti di contemplazione e culto ²¹⁶. Shackley invece, a proposito della questione interna, ha affermato come queste dinamiche endogene debbano, a livello macro, e quindi a livello esterno, a loro volta scontrarsi con il contesto nel quale sono inserite sia a livello sociale che politico ²¹⁷.

A proposito del fenomeno della secolarizzazione, Digance ha affermato che il pellegrino cosiddetto secolare è un prodotto dell'evoluzione dell'umanità dove l'essere umano facente parte della post-modernità si ritrova alla ricerca di uno nuovo spirito identitario del suo essere, ossia della sua identità, come ha testimoniato ad esempio la nascita dei movimenti New Age tra gli anni '60 – '70 del secolo scorso ²¹⁸. Come si può assistere nel caso in oggetto d'esame, i cammini nella loro evoluzione nel tempo hanno visto una crescente pluralità di persone di etnie e credi differenti intraprendere il medesimo viaggio, nelle medesime modalità, a caratterizzare e creare sempre nuovi significati degli stessi percorsi in una coesistenza tra spiritualità europeo-cristiana e i cambiamenti determinati dalla contemporaneità nelle forme sociali, nella mobilità, nella crescente importanza dell'individuo e del bisogno di

²¹⁵ Olsen, D. H.: *Management issues for religious heritage attractions*, D. J. Timothy & D. H. Olsen (Ed.), *Tourism, Religion & Spiritual Journeys*. Great Britain, Routledge, 2006

²¹⁶ Santos, M. G. M. P.: *Religious tourism: contributions towards a clarification of concepts*, C. Fernandes; F. McGettigan y J. Edwards (Ed.), *Religious tourism and pilgrimage*. ATLAS Special Interest Group, 1st Expert Meeting, Fátima, Portugal, Tourism Board of Leiria/Fatim, 2003

²¹⁷ Shackley, M.: *Sacred World Heritage Sites: balancing meaning with Management*, *Tourism Recreation Research*, n° 26(1), p. 5-1, 2001

²¹⁸ Digance, J.: *Pilgrimage at Contested Sites*, *Annals of Tourism Research*, 30 (1), p. 143-159, 2003

stacco dal quotidiano ²¹⁹. Il pellegrino secolare versa una particolare attenzione al potere dell'individuo, quindi ha una concezione non più basata sulla trascendenza, ma sulla complessità del suo essere come individuo ²²⁰.

Con l'evoluzione del tempo si è osservata secondo alcuni studiosi una convergenza delle due figure del pellegrino e del turista in una sorta di metamorfosi che vede il passaggio nel senso secolare del termine dal pellegrino al turista ²²¹, che non si circoscriverebbe semplicemente alla figura in sé ma anche ai significati legati ai simbolismi degli stessi luoghi in una loro trasformazioni in siti turistici ²²². Molti luoghi dei cammini di Santiago si trovano in uno spazio intermedio tra il sacro e il turistico in un connubio articolato che vede il convivere dinamico tra turista, pellegrino e il turista-pellegrino, in un indissolubile legame che talvolta vede l'oscillazione di una figura nell'altra (es. quando il pellegrino si trasforma in turista e viceversa). Rinschede ha perciò anche affermato che il turismo religioso si configurerebbe come un sub-gruppo del più ampio turismo culturale, non avendo la tipica connotazione teologico-tradizionale in senso stretto del termine pellegrinaggio, associandosi invece anche ad altri interessi come la storia dell'arte e della religione ²²³.

²¹⁹ Lois González, R. C., Lopez, L.: *El Camino de Santiago: una aproximación a su carácter polisémico desde la geografía cultural y el turismo*, Documents d'Anàlisi Geogràfica, vol. 58/3, p. 459-479, 2012

²²⁰ Farias, M., Lalljee, M.: *Holistic Individualism in the Age of Aquarius: Measuring Individualism/Collectivism in New Age, Catholic, and Atheist/Agnostic Groups*, Journal for the Scientific Study of Religion, 47 (2), p. 277-289, 2008

²²¹ Collins-Kreiner, N.: *The Geography of Pilgrimage and Tourism: Transformations and Implications for Applied Geography*, Applied Geography, 20 (1), p. 153-164, 2010

²²² Greed, C.: *A Feminist Critique of the Postsecular City: God and Gender*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Christopher, Postsecular Cities: Space, Theory and Practice, Londra: Continuum, p. 104-120, 2011.

Cloke, P.: *Emerging Postsecular Rapprochement in the Contemporary City*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Chistopher, Postsecular Cities: Space, Theory and Practice, Londra: Continuum, p. 237-254, 2011

Ashworth, G.: *Public Past in Plural Societies: Models for Management in Postsecular City*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Christopher, Postsecular Cities. Space, Theory and Practice, Londra: Continuum, p. 168-184, 2011

²²³ Rinschede, G.: *Forms of Religious Tourism*, Annals of Tourism Research, 19 (1), p. 51-67, 1992

4.3 Arrivi e presenze turistiche: da una panoramica del turismo spagnolo alle caratteristiche che contraddistinguono i cammini

Chiaramente, le statistiche relative al 2020 si possono considerare fuorvianti rispetto alle tendenze precedenti e rispetto anche quello che il mondo e il comparto turistico saranno nell'epoca post-Covid. Ad esempio, per quanto si è potuto osservare dai dati mensili relativi al 2020 si è potuta notare, dopo una fase di stallo completo per il *lockdown* in territorio spagnolo, una buona ripresa nel periodo estivo passando dagli 11 turisti-pellegrini che hanno ottenuto la Compostela in giugno ai 7.320 di luglio fino alla punta dei 14.042 di agosto ²²⁴.

In effetti il Covid ha significato un crollo totale negli arrivi internazionali in Spagna con una variazione del -93,58% nella comparazione tra febbraio 2020 e febbraio 2021 con un trasporto aereo diminuito del 95,09% ²²⁵.

Anche la statistica relativa al settore della ricettività ha rilevato un grande collasso nello stesso periodo in esame con un -86,46% di pernottamenti nell'interno Paese ²²⁶, in relazione ad alcuni tipi specifici di strutture ricettive si riferisce un -83,23% per i pernottamenti in appartamenti turistici ²²⁷, un -87,58% per gli *albergues* ²²⁸, mentre si ha una flessione meno marcata per il turismo rurale con un calo del 77,01% ²²⁹.

Se ci riferiamo ai più generali dati su arrivi e presenze attestati dalle statistiche dell'INE, in riferimento agli arrivi del 2019, si è attestato un numero totale di 83.509.151 milioni di arrivi, mentre i dati del 2020 che tutt'ora si considerano come una previsione si

²²⁴ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informes Estadísticos mensuales 2020*

²²⁵ Sito web ufficiale INE, Instituto Nacional de Estadística: https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176996&menu=ultiDatos&idp=1254735576863 Accesso: 06/04/2021

²²⁶ Sito web ufficiale INE, Instituto Nacional de Estadística: https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736177015&menu=ultiDatos&idp=1254735576863 Accesso: 06/04/2021

²²⁷ Sito web ufficiale INE, Instituto Nacional de Estadística: https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176962&menu=ultiDatos&idp=1254735576863 Accesso: 06/04/2021

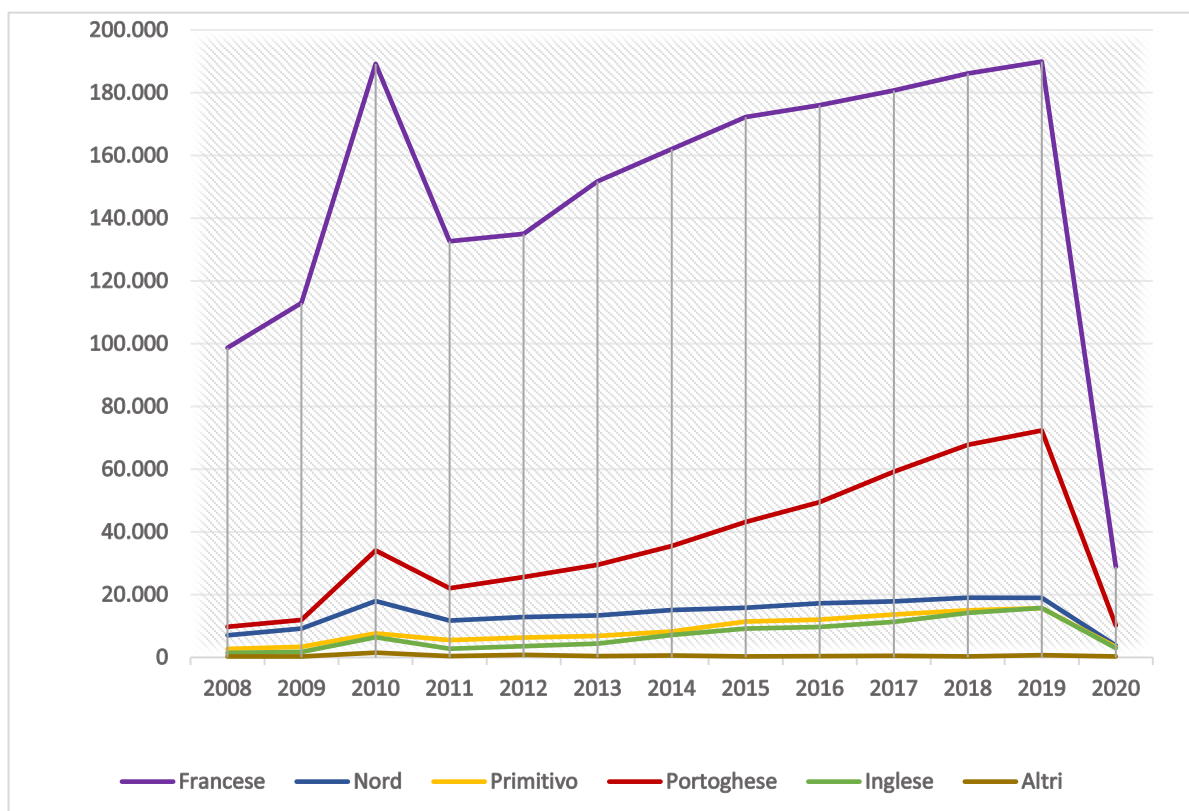
²²⁸ Sito web ufficiale INE, Instituto Nacional de Estadística: https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176964&menu=ultiDatos&idp=1254735576863 Accesso: 06/04/2021

²²⁹ Sito web ufficiale INE, Instituto Nacional de Estadística: https://www.ine.es/dyngs/INEbase/es/operacion.htm?c=Estadistica_C&cid=1254736176963&menu=ultiDatos&idp=1254735576863 Accesso: 06/04/2021

sarebbero attestati sui 18.956.276. Per quanto riguarda i pernottamenti registrati dall'INE i dati aggregati del 2019 hanno registrato un totale di pernottamenti pari a 466.825.347, mentre quelli relativi al 2020 hanno riferito un calo a 143.024.058. I dati appena citati si riferiscono alle somme dei pernottamenti registrati nell'insieme di strutture alberghiere (hotel più ostelli), campeggi, appartamenti turistici e alloggi del turismo rurale.

Perciò data l'evidente disparità tra i dati del 2019 e 2020, si è deciso di evitare di considerare i dati dello scorso anno per quanto attiene l'analisi dei dati relativi ai cammini, in quanto non rispecchierebbero l'effettivo trend inaugurato dagli anni scorsi per la considerazione delle previsioni future.

Come si può notare in *Tab. 3* - che riferisce le visite di turisti-pellegrini ad opera dell'*Oficina del Peregrino* nelle diverse annualità -, esiste un divario estremamente ampio nel numero di visitatori del cammino più tradizionale, quello Francese, quello di tutti gli altri cammini riconosciuti a seguito dell'estensione del Patrimonio dell'Umanità ai Cammini del Nord, e alcuni tra gli altri cammini più frequentati. Questi dati non fanno altro che attestare le preoccupazioni di molti studiosi e ricercatori che riferiscono soprattutto relativamente agli ultimi 100 chilometri del percorso tradizionale un'ampia massificazione soprattutto in corrispondenza agli anni giacobei. È altrettanto chiaro che, lo slittamento verso altri cammini di turisti che naturalmente si produce con i fenomeni di *overtourism* di certe località, significa un altrettanto ampia necessità di sviluppare pratiche di buona gestione e amministrazione di questi territori che incontrano un ampliamento della domanda turistica e l'occorrenza di fornire sistemi adeguati di manutenzione e/o costruzione di nuove infrastrutture, servizi e strutture ricettive.



| | <i>Francese</i> | <i>Nord</i> | <i>Primitivo</i> | <i>Portoghese</i> | <i>Inglese</i> | <i>Altri</i> |
|-------------|-----------------|-------------|------------------|-------------------|----------------|--------------|
| 2008 | 98.729 | 7.035 | 2.719 | 9.770 | 1.451 | 333 |
| 2009 | 113.001 | 9.183 | 3.388 | 11.956 | 1.793 | 302 |
| 2010 | 189.212 | 17.954 | 7.661 | 34.147 | 6.442 | 1.522 |
| 2011 | 132.652 | 11.729 | 5.544 | 22.062 | 2.720 | 396 |
| 2012 | 134.979 | 12.919 | 6.349 | 25.628 | 3.577 | 873 |
| 2013 | 151.761 | 13.393 | 6.854 | 29.550 | 4.404 | 444 |
| 2014 | 162.055 | 15.089 | 8.275 | 35.501 | 7.200 | 586 |
| 2015 | 172.243 | 15.828 | 11.473 | 43.151 | 9.247 | 359 |
| 2016 | 176.075 | 17.289 | 12.089 | 49.538 | 9.703 | 436 |
| 2017 | 180.737 | 17.836 | 13.685 | 59.233 | 11.321 | 537 |
| 2018 | 186.199 | 19.040 | 15.038 | 67.822 | 14.150 | 326 |
| 2019 | 189.937 | 19.019 | 15.715 | 72.357 | 15.780 | 694 |
| 2020 | 28.912 | 3.804 | 3.399 | 10.253 | 2.932 | 321 |

Tab. 3 Evoluzione nel numero di pellegrini 2008-2019 nei cammini facenti parte del Patrimonio dell'Umanità e altri cammini più frequentati, elaborazione propria

4.4 Il profilo del turista-pellegrino medio

Nell'epoca contemporanea il pellegrino non è mosso solamente dall'indole e il legame alla sua religiosità e spiritualità nell'intraprendere queste vie per Compostela; esistono infatti delle nuove componenti che, conseguentemente, vanno a definire la figura del nuovo turista-pellegrino medio.

A partire dai primi decenni del 1900 è iniziato l'effettivo inserimento di nuovi aspetti legati anche all'evoluzione delle dinamiche nella società. Nuove componenti, che ad oggi, sono predominanti e si incarnano in modo differente per peso in ciascun viaggiatore, in un'oscillazione che vede l'unione anche di aspetti talvolta situati agli estremi. La laicità e la religiosità, l'ozio, lo svago e la spiritualità, il profano e il sacro vedono in questa nuova figura un nuovo indissolubile legame a cui si sono aggiunti i valori dell'individualismo e del multiculturalismo. In sintesi, al pellegrinaggio, si è andato aggiungendo nel corso del tempo il turismo nelle sue molteplici accezioni e tipologie quindi sottoforma di turismo: di svago, sportivo e d'avventura, di intrattenimento ed enogastronomico. Tutto ciò si configurerebbe in una sorta di grande *melting pot* capace di fondere le dimensioni europea, asiatica ed americana e l'eterogeneità di componenti così differenti tra loro. Il profilo medio appare perciò come l'unione di diversi profili tra loro differenti; come turista, viaggiatore, pellegrino, ed escursionista ²³⁰. Questo nuovo turista-pellegrino che intraprende le vie di pellegrinaggio si trova perciò mosso da motivazioni talvolta religiose o spirituali unitamente a motivazioni turistiche tra le più disparate come può essere in questo caso particolare la ricerca della rilassatezza, di nuovi luoghi per l'esplorazione e per slacciarsi dalla vita frenetica e dalla quotidianità tipica della modernità ²³¹. Soprattutto nelle forme del turista religioso post-secolare (che quindi ha una religiosità più individualizzata/personale) ma anche del turista religioso classico o nel turista laico si intraprendono questi cammini alla volta della riscoperta dell'individualità al fine di scoprire nuove dinamiche per affrontare la vita quotidiana, la mondanità e la frenesia di un mondo globalizzato, talvolta anche nella miscredenza nei

²³⁰ Lazcano, R.: *El Camino de Santiago: realidad, leyenda y actualidad*, Compostellanum: revista de la Archidiócesis de Santiago de Compostela, ISSN 0573-2018, Vol. 62, N° 3-4, 2017, p. 433-435

²³¹ Lois, R., Santos, X.: *Tourists and pilgrims on their way to Santiago. Motives, Caminos and final destinations*, Journal of Tourism and Cultural Change, n° 13(2), p. 149-164, 2015

confronti di una religiosità quale entità organizzata^{232, 233}. Come già si è potuto citare nei *paragrafi precedenti* questa nuova figura può oscillare; talvolta può considerarsi solo quella di un semplice turista, talvolta come quella del pellegrino o la completa incarnazione delle due nel turista-pellegrino (questa oscillazione può essere scandita anche da momenti temporali differenti per una stessa persona), per questo motivo ne deriva la scelta di definirlo in questi successivi paragrafi come turista-pellegrino, in un'accezione onnicomprensiva e totalizzante.

In relazione alla sua spesa, uno studio condotto da G. Millán Vázquez de la Torre e L. M. Pérez, ha attestato che, in generale il turista-pellegrino medio che viaggia verso Compostela non necessita di numerosi preparativi e normalmente alloggia negli *albergues*, la spesa media per circa il 75% di essi tende a non superare i 35 euro diari data anche la componente reddituale tendenzialmente bassa (non superiore di media ai 1500 euro al mese), a dimostrazione dell'apertura alla percorrenza per le classi sociali a reddito anche più basso²³⁴. Se si vanno ad analizzare i dati emersi dall'ultima statistica condotta dall'*Oficina del peregrino*, senza prendere in considerazione l'anno dell'inizio della pandemia da Covid-19 – perché questa comporta una lettura distorta delle varie componenti -, ossia considerando i dati del 2019, si può notare che le componenti relative al sesso sono molto in equilibrio con una percentuale del 51% femminile e un 49% maschile, a dimostrazione dell'equità tra le due nell'intraprendere questo viaggio che non assume i connotati prevalenti di nessuno dei due figure. Si può anche affermare che questi cammini si dimostrano tuttora allacciati alla tradizione per quanto riguarda la questione della mobilità nella sua percorrenza, ben il 94.2% lo svolge a piedi e solo il 5.6% in bicicletta, mentre meno dello 0,5% intraprende questo percorso a cavallo, in sedia a rotelle o in barca – relativamente al 0,12%, 0.02%, 0.07% -. Relativamente alle età, si può osservare una distribuzione in tutte le fasce d'età dalla più giovane alla più anziana. In effetti, è ben il 30% dei viaggiatori che si riferisce alla componente più giovanile (inferiore ai 30 anni) controbilanciata in parte da un 19% che si riferisce alla fascia più anziana superiore ai 60 anni, il rimanente 55% si riferisce alla fascia intermedia tra i 30 e

²³² Reader, I.: *Pilgrimage Growth in the Modern World: Meanings and Implications*, Religion, n° 37, p. 210-229, 2007

²³³ Nilsson, M., Tesfahuney, M: *Performing the "post-secular" in Santiago de Compostela*, *Annals of Tourism Research*, n° 57, p. 18-30, 2016

²³⁴ Millán Vázquez de la Torre, G., Pérez, L. M.: *El Turismo Religioso en distintas zonas geográficas de España: características de los turistas*, *Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles*, n° 75, p. 29-54, 2017

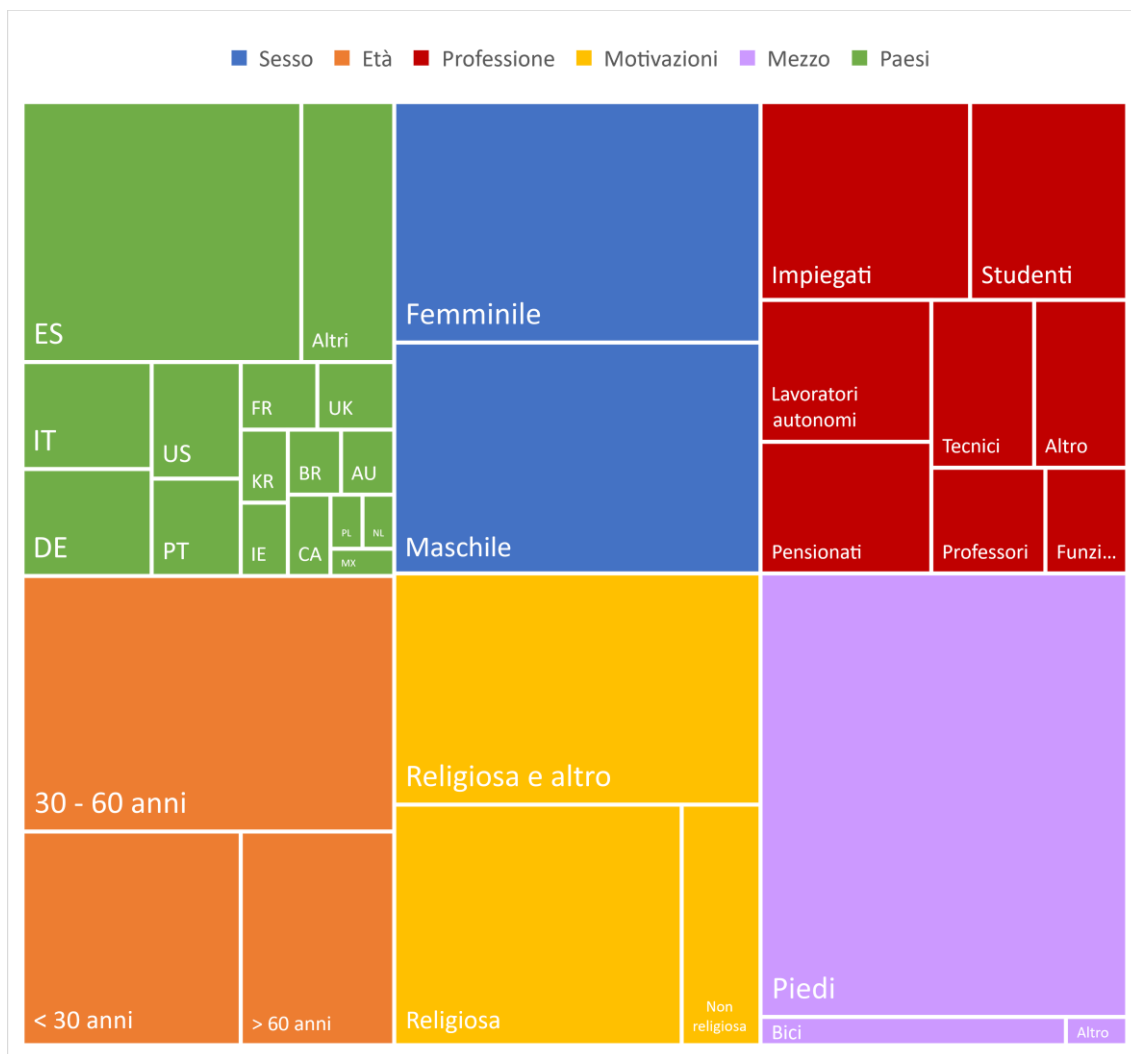
i 60 anni. Rifacendosi invece alle professioni svolte nella vita diaria, la maggior parte è composta da impiegati (24%), seguita da studenti (18%), lavoratori autonomi (14%), pensionati (13%), tecnici (10%), professori (7%) e funzionari (5%). Come si può osservare nella *Tab. 4* di seguito, gran parte dei turisti che intraprende le vie per Compostela fa parte del turismo interno allo stesso Paese con 146.350 persone di nazionalità spagnola (corrispondete al 42% del totale tra i paesi).

Il 58% del turismo, quindi la maggior parte, fa parte della sfera internazionale. Infatti, seguono d'immediato la Spagna con una percentuale però di molto inferiore l'Italia con l'8.3%, la Germania (7.5%), gli Stati Uniti (5.9%), Portogallo (5%), Francia (2.7%), e Regno Unito (2.6%). In totale si sono registrati turisti provenienti da ben 189 paesi diversi, si può perciò affermare che questi cammini sono *Cammini del Mondo*, non essendo legati solamente alla componente nazionale ed europea, ma con un più ampio respiro in una proiezione globalizzante.

In riferimento alle motivazioni di viaggio, la metà delle persone ha dichiarato di avere sia motivi religiosi che altri motivi per intraprendere il viaggio: il 40% si afferma legato solo alla religiosità mentre la restante parte è completamente slegato da aspetti religiosi (11%)²³⁵. Se ci si riferisce alla realtà urbana più osservata, e meta di tutti i cammini, la spesa turistica media si differenzia tra i vari profili del turista, l'escursionista e il visitante. Gli ultimi dati analizzati dal CETUR hanno riferito per il 2018 una spesa media di 49,36 euro per il turista, 31,94 per l'escursionista e di 45,01 per il visitante²³⁶.

²³⁵ Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico 2019*

²³⁶ CETUR Università di Santiago di Compostela, *Estudo da caracterización da demanda turística de Santiago de Compostela ano 2018*, p. 1-36, 2018



Tab. 4 Visione d'insieme delle differenti componenti del turista-pellegrino medio, elaborazione propria

Bisogna tener ben presente che le statistiche condotte dall'*Oficina del peregrino* sono effettuate da un ente legato alla chiesa e quindi alla religiosità, perciò soprattutto nelle motivazioni indicate bisognerebbe riferirsi anche ad ulteriori analisi di matrice più laica per poter avere una vera ed effettiva visione d'insieme. Già da alcune ricerche e studi realizzati tra gli anni '90 e i primi anni 2000 sarebbero emerse nuove indagini tese a confutare i dati espressi dagli istituti rappresentativi e di ricerca statistica della chiesa. Blanco e Garrido in uno studio riferito all'anno santo del 1993 hanno affermato che già in quel periodo si poteva osservare una disparità tra i dati raccolti da istituzioni religiose che dimostravano che il 70% dei viaggiatori era motivato esclusivamente dalla religione mentre dai dati raccolti emergeva che questa percentuale si attestava invece attorno al

50%²³⁷. Frey nella sua convinta affermazione è arrivata a sostenere che le credenze legate alla religiosità nel cammino sarebbero persino irrilevanti²³⁸. Ancora più drastico è lo scritto di Barreiro del 1997 che addirittura arriva ad affermare che non in quell'epoca, ma persino in quella più remota, la motivazione religiosa non fosse la principale nella spinta all'intrapresa del pellegrinaggio ma solo secondaria²³⁹. La prima vera e propria conferma di questa differenza nelle statistiche è stata testimoniata dai dati raccolti dall'Osservatorio Turistico del Cammino (CETUR) relativi al 2006 con i quali si è affermato oltre ad un minor numero di interessati alla *Compostela*, anche che la religione si trovava di seguito ad altre motivazioni come quelle spirituali, del patrimonio, e infine quelle relative allo sport e alla natura, piazzandosi con un 21% al sesto posto nella classifica²⁴⁰.

L'ultimo report dell'Osservatorio Turistico del Cammino (CETUR), ha indicato relativamente al 2018, che i motivi dell'intrapresa del viaggio verso Santiago (quindi non i motivi dell'intrapresa necessariamente legata ai cammini) sono molto disparati e differenti rispetto a quelli osservati dall'*Oficina del Peregrino*. I due motivi principali sarebbero **l'ozio/vacanza e il pellegrinaggio** (relativamente al 41% e al 40,8%), seguiti da motivi di lavoro/turismo d'affari (6,1%), visita ad amici e familiari (5,5%), studio (2,3%), congressi e fiere (1,5%), i motivi religiosi attesterebbero solo un 1,4% e infine seguono gli eventi culturali (0,6%) e motivi di salute (0,3%). In effetti, la meta dei cammini si distingue per diversi fattori d'attrattiva tra cui risaltano i principali che sono: in primo luogo la Cattedrale e area limitrofa, la città storica, i cammini di Santiago, la gastronomia, l'ambiente tranquillo e ospitale e infine l'Università (rispettivamente al 88,7%, 63,9%, 42,6%, 25,7%, 12%, 5,4%,) ²⁴¹. A tal proposito si è deciso di dare una prima ipotesi di paragone tra i dati ottenuti nel 2018 dall'*Oficina del Peregrino* di Santiago de Compostela, relativa alle motivazioni di viaggio nei cammini per Santiago, e quella dell'Osservatorio Turistico CETUR, relativo alle motivazioni di viaggio in generale verso Santiago. Si è per questo deciso di aggregare i dati del CETUR secondo le

²³⁷ Blanco, R., Garrido, S.: *Análise da Procedencia e Características da Afluencia Turística a Santiago no Xacobeo* 92, 1994

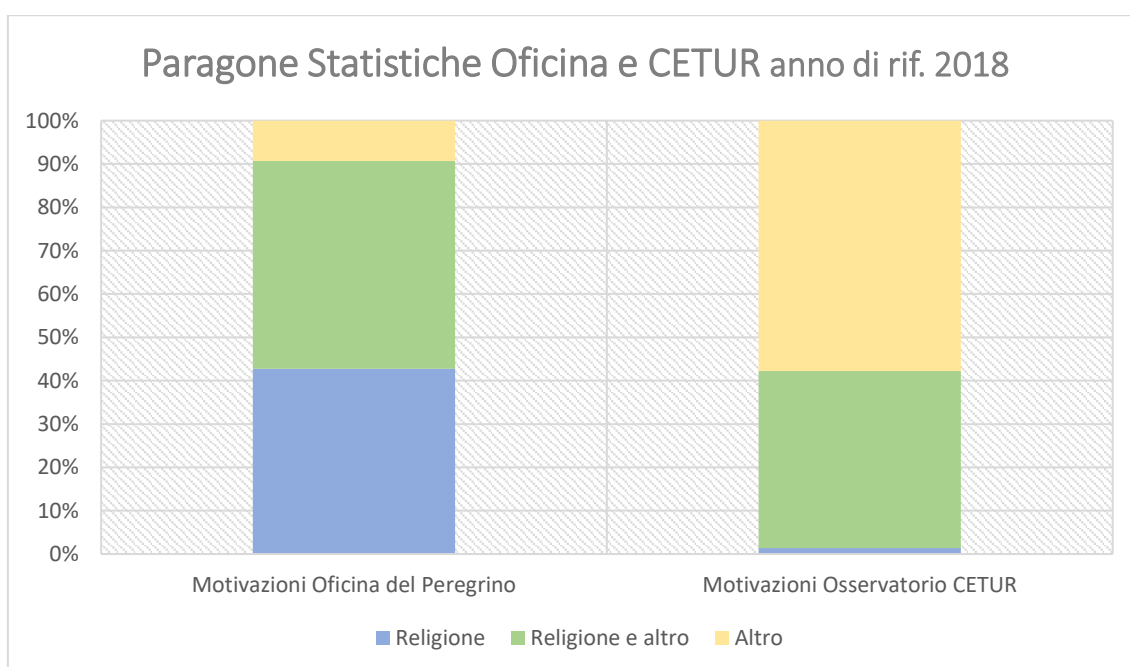
²³⁸ Frey, N.: *Pilgrims Stories. On and Off the Road to Santiago*, Berkeley, University of California Press, 1998

²³⁹ Barreiro, J.: *La función política de los caminos de peregrinación en la Europa medieval*, Tecnos, 1997

²⁴⁰ Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, p. 135-150, 2006

²⁴¹ CETUR Università di Santiago di Compostela, *Estudo da caracterización da demanda turística de Santiago de Compostela ano 2018*, p. 1-36, 2018

tre macrocategorie predisposte nella statistica dell'*Oficina*, considerando quindi come motivazioni di stampo **religioso e altro** quelle attribuite come pellegrinaggio, come motivazioni **religiose** quelle indicate effettivamente come motivi religiosi anche nell'indagine CETUR e quelle sotto la voce **altro** come quelle riconducibili a motivi di: lavoro/turismo d'affari, vacanze-ozio, visite a familiari ed amici, studio, congressi-fiore, eventi culturali, e salute. Come ravvisabile nella *Tab. 5* di seguito, in effetti, si può osservare una grande discrepanza nell'osservazione delle motivazioni tra i due enti, e a tal proposito si suggerirebbe di uniformare il campo d'indagine del CETUR anche ai motivi che spingono all'intrapresa del viaggio nei cammini per Santiago per disporre di un quadro di riferimento più oggettivo.



Tab. 5 Comparativa Statistiche Oficina del Peregrino e dati dell'Osservatorio Turistico CETUR

4.5 Trasformazione della ricettività: dagli *albergues* e hotel ai capsula hotel

4.5.1 Sviluppo della ricettività nel XX secolo

Come già si è potuto citare nel *Par. 4.1*, lo sviluppo della rete di strutture ricettive ha avuto una grande evoluzione solo a partire dalla seconda metà del XX secolo. È infatti negli anni '50, a seguito di una fase di stabilità politico-economica del Paese, che si

inserisce in relazione ai cammini, e per la prima volta, la loro concezione quali luoghi anche di turismo e quindi non più associandoli alla componente di esclusiva religiosità. In questa decade a metà di secolo si osservano soprattutto nella realtà di Santiago di Compostela delle implementazioni a livello sia di hub per l'accesso alla destinazione con gli investimenti per l'aeroporto di Santiago, sia a livello di strutture ricettive legate soprattutto alla rete pubblica di ostelli (quindi ostelli gratuiti o a basso prezzo). Ma la vera e propria prima spinta in senso turistico si ebbe durante l'anno santo del 1965. Durante quest'anno, si sono registrati arrivi per 2,5 milioni di persone nella Città. Chiaramente un numero così elevato di pellegrini deve essere corrisposto a livello di ricettività e proprio a tal proposito si riferisce la nascita di numerose nuove strutture ricettive specializzate e hotel, in condizione di indipendenza dalle strutture facenti parte della rete pubblica. In tal contesto, come già riferito, si sono apportate ulteriori modifiche ed investimenti all'aeroporto ma anche si segnala la nascita della prima stazione di autobus. Ma il periodo della svolta fu quello relativo all'anno santo del 1993, anno anche del riconoscimento UNESCO e in concomitanza al lancio della nuova strategia di pianificazione turistica e di marketing territoriale con il marchio *Xacobeo* guidata dal governo di F. Iribarne che ha visto ingentissimi investimenti nelle diverse strutture ricettive ma soprattutto nella costruzione di hotel. Gli effetti della politica di gestione della destinazione si sono potuti osservare nell'esponentiale crescita negli arrivi e presenze turistiche, nell'incremento dell'offerta di alloggi turistici controbilanciata dalla crescita nella domanda da parte dei turisti.

In questo periodo si osservano gli effetti della crescita della pressione turistica non solo a livello urbano relativa a Santiago de Compostela ma in generale in molte località della Galizia e nelle località nelle immediate adiacenze dei cammini, in assoluta maggioranza relativamente al Cammino Francese. Da un lato ad esempio la crescita della villeggiatura con l'acquisto di seconde proprietà nelle coste della Galizia, più improntate ad un turismo balneare, da un altro la crescita del termalismo e del turismo dei congressi e d'affari in località come La Coruña, Lugo e la stessa Compostela ²⁴². Ad oggi, infatti, la Galizia si pone quale principale destinazione per il termalismo dell'intera Spagna con le circa 300 sorgenti presenti in questa regione ²⁴³. Oltre ai turismi appena citati nell'ultimo decennio

²⁴² Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, p. 135-150, 2006

²⁴³ Sito web Portale Turistico della Galizia: <http://www.turismo.gal/que-facer/mananciais-de-galicia?langId=it> IT Accesso 30/03/2021

del 1900 si fanno riferire anche la grande crescita nel turismo rurale e nel turismo balneare e sportivo soprattutto legato alle coste galleghe.

4.5.2 Tipologie turistiche moderne: il nuovo millennio

Tra il 1995 e il 2005 si è vista un'evoluzione nei viaggiatori totali nella Galizia dai 1.634.630 ai 5.146.766, bilanciata da un altrettanto forte crescita nei pernottamenti dai 2.913.157 ai 10.808.208. Se ci si riferisce invece alla realtà urbana di Santiago de Compostela si è notata una crescita esponenziale degli hotel negli anni a cavallo del nuovo millennio. Se nel 1993 si poteva contare su una disponibilità di 10 hotel, nel 2006 si poteva contare già su 40 hotel con 6.000 posti disponibili.

Le critiche relative al periodo soprattutto degli anni '90 hanno affermato che la presenza e la crescita delle strutture facenti parte della rete pubblica di *albergues* (dove si ha un pernottamento massimo per una notte) ha di certo generato un incremento nei flussi turistici ma questo ha anche significato un grande impatto economico negativo (a causa della loro gratuità o basso prezzo) che si è espanso anche a livello della creazione di prodotti secondari complementari nelle località limitrofe ai vari cammini. Il pernottamento a titolo gratuito o basso prezzo nella rete pubblica ha significato una spesa media del pellegrino inferiore a quella di un qualsiasi turista, che solitamente si pone quale una delle matrici di generazione di maggiore *revenue* per le varie destinazioni che normalmente cercano di espianare il fenomeno dell'escursionismo a pro di un maggior numero di pernottamenti e di un allungamento della loro permanenza.

Durante il periodo di crescita esponenziale delle strutture ricettive nei primi anni del nuovo millennio si sono affermate anche delle nuove tendenze a livello di *hôtellerie* con l'introduzione ai due lati degli estremi di: da un lato catene di hotel di lusso di quattro e cinque stelle (nel 2006 si contavano 5 hotel a cinque stelle e 6 a quattro stelle), e dall'altro i cosiddetti "*hoteles con encanto*"; piccole realtà di alberghi a 1 o 2 stelle²⁴⁴. Di certo si può affermare, come già si è potuto evincere nel corso della trattazione, che l'assoluta maggioranza delle strutture ricettive si concentra in corrispondenza del Camino Francese soprattutto nell'ultima tratta corrispondente agli ultimi 100 chilometri del cammino tra Sarria e Santiago de Compostela che a partire dal 1993 ha continuato a

²⁴⁴ Dirección Xeral de Turismo. Xunta de Galicia.

Da: Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, p. 135-150, 2006

crescere di anno in anno ^{245, 246}. In questo periodo però, fortunatamente, si è iniziata ad osservare anche un'ulteriore tendenza che ha dirottato una parte degli ingenti flussi di turisti-pellegrini del Camino Francese anche ad altri cammini per Santiago concio comportando lo slittamento delle ricadute sia positive che negative che il turismo comporta in termini di benefici e conseguenze anche sulle località e le popolazioni attraversate dalle altre vie di pellegrinaggio ²⁴⁷. L'*overtourism* che si verifica nella parte finale del Cammino Francese ha sollevato numerose critiche da parte della Federazione Spagnola delle Associazioni di Amigos del Camino che afferma, date le molteplici file e la presenza di numerose situazioni in cui non vi è disponibilità per il pernottamento di turisti-pellegrini che arrivano negli *albergues* (ostelli) e nonostante gli ingenti investimenti in infrastrutture, la necessità di cambiare le regole previste per l'ottenimento la *Compostela* relativamente agli ultimi 100 chilometri del cammino (prevedendo la possibilità di ottenerla percorrendo almeno 100 km di qualsiasi parte dei tracciati) ²⁴⁸. Ritornando alla questione della spesa media del turista che percorre queste vie è certo che il tipo di struttura prescelta dai turisti-pellegrini è quella degli *albergues* che possono essere gratuiti o comunque a basso prezzo, che dettano quindi la presenza di una spesa turistica bassa (per la maggior parte tra i 30-35 euro al giorno), ma al contempo si evince un'ulteriore tendenza soprattutto negli agglomerati urbani più grandi di strutture alberghiere che stanno richiamando una buona parte dei turisti significando così un'elevata eterogeneità anche nella differenza di spesa tra i turisti che può cambiare lungo il tragitto stesso (preferendo *albergues* nelle zone rurali e altre strutture ricettive come hotel nei centri urbani maggiori) ²⁴⁹.

Se ci si riferisce ai dati della città di Santiago de Compostela, come già citato in precedenza, la spesa media si attesterebbe sui 42,10 euro (nella media tra turista, visitatore ed escursionista), quindi si presenterebbe più alta rispetto a quelle generalmente riferita ai cammini. La più grande variabile per l'incremento della spesa media è di certo il pernottamento nelle diverse tipologie di strutture ricettive dell'offerta della Città. I dati

²⁴⁵ Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, p. 135-150, 2006

²⁴⁶ Celeiro, L.: *Xacobeo 93: el renacer del Camino*, In S. Novello, F. Martínez, P. Murias, J. C. De Miguel, (ed.) *Xacobeo, De un recurso a un evento turístico global*, Andavira Editora, 2014

²⁴⁷ Martín Duque, C.: *Los impactos del turismo en el Camino de Santiago francés: una aproximación cualitativa*, Methados Revista de Ciencias sociales, 2017

²⁴⁸ Barreda, A. L.: Mediavilla, H.: *Análisis sociológico de los peregrinos que recorrieron el Camino de Santiago a Compostela durante el año 2010*, Revista El Peregrino, 2010

²⁴⁹ Martín Duque, C.: *Los impactos del turismo en el Camino de Santiago francés: una aproximación cualitativa*, Methados Revista de Ciencias sociales, 2017

riferiti dal CETUR nel 2018 hanno evidenziato come la maggior parte scelga gli *albergues* (37,7%), seguita dagli hotel (32,1%), pensioni (11,2%), con una permanenza media di: 1 notte per il 38,1% delle persone, 39,3% per 2 notti, 12,8% per 3 notti e un 9,8% con più di 3 notti ²⁵⁰.

Sempre nuove strutture si possono incontrare lungo i percorsi, oltre alla rete pubblica di ostelli che partendo dalla rete degli ospedali militari in epoca antecedente ad oggi dispone di circa 70 centri con quasi 3.000 posti disponibili ²⁵¹, si può disporre anche di hotel a capsule (di derivazione giapponese come nella città di Sarria fonte: Booking.com), i già più usuali Bed&Breakfast, chalet di lusso, agriturismi di charme, cottage, motel e ranch (fonti: TripAdvisor e Booking.com). L'approdo in terra spagnola dei capsula hotel dimostra come la sensibilità dei turisti-pellegrini stia cambiando, verso strutture più improntate alla tecnologia e alla mera funzionalità degli spazi, come dimostrano i numerosi capsula hotel situati nel continente asiatico, soprattutto Giappone e Cina che pian piano si stanno sviluppando anche in altri paesi del mondo, che però appaiono talvolta in controtendenza alla volontà di ricerca di un viaggio come esperienza ricca ed autentica. Nel caso dei cammini per Santiago questa nuova forma di ricettività appare come la più moderna evoluzione degli *albergues* che si vanno a fondere ai servizi e alle caratteristiche basilari degli hotel in un innovativo connubio meramente funzionale ed economico, in una sorta di crocevia tra le due tradizionali strutture che richiamerebbero target diametralmente opposti. Questa forma contemporanea di ricettività appare comunque ancora poco diffusa alle realtà dei cammini ma in un futuro potrebbe segnare l'evoluzione in un nuovo senso in senso particolare verso queste aree.

Passando ad una visione d'insieme dei territori che racchiudono i cammini Patrimonio dell'Umanità, e riferendosi alle sole strutture alberghiere, ostelli, appartamenti turistici e alloggi riferiti al turismo rurale, che sono le strutture principali di cui si può disporre di dati certi - come si può notare in *Tab. 6*, dove si riferiscono i dati dell'ultimo annuario dell'INE -, si può affermare come la maggior parte sia distribuita nella Comunità di Castiglia e Leòn, mentre seguono per numero di strutture quasi alla pari Aragona, Asturie e Galizia. In riferimento alla disponibilità di posti per il pernottamento si può notare come la grande maggioranza si distribuisca principalmente

²⁵⁰ CETUR Università di Santiago di Compostela, *Estudo da caracterización da demanda turística de Santiago de Compostela ano 2018*, p. 1-36, 2018

²⁵¹ Sito web Red de Albergues Camino de Santiago da: <https://www.alberguescamino.com/>
Accesso: 06/04/2021

tra le due Comunità di Castiglia e Leòn e Galizia. Entrambe queste regioni autonome si caratterizzano per la grande presenza di ostelli (*albergues*), in effetti, come desumibile dai concetti fino ad ora esplicitati, sono queste due le regioni in cui si muovono e pernottano i turisti-pellegrini che percorrono la parte finale del Cammino Francese. Si evidenzia anche che, nonostante la presenza massiva di ostelli in territorio galiziano, questa Comunità si presenta con il numero più alto anche di hotel rispetto alle altre regioni luogo di passaggio dei vari cammini. La Castiglia e Leòn si afferma invece nella supremazia di presenza di alloggi riferibili al turismo rurale, mentre l’Aragona per gli appartamenti turistici.

| Comunità | Hotel (Nr. Tot.) | Posti disponibili (hotel) | Ostelli (Nr. Tot.) | Posti disponibili (ostelli) | App. turistici (Nr. Tot.) | Posti disponibili (app. tur.) | Alloggi Turismo Rurale (Nr. Tot.) | Posti disponibili (all. tur. rur.) | TOTALI s = strutture p = posti |
|-----------|---------------------|---------------------------------|-----------------------|-----------------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--|---|--------------------------------------|
| Aragona | 491 | 35.187 | 468 | 10.572 | 431 | 7.808 | 1.540 | 12.011 | 2.930 s 65.578 p |
| Asturie | 570 | 27.319 | 216 | 3.466 | 288 | 5.567 | 1.792 | 17.148 | 2.848 s 53.500 p |
| Cantabria | 222 | 17.063 | 308 | 6.296 | 232 | 6.588 | 565 | 9.256 | 1.327 s 39.203 p |
| Cast.Leòn | 602 | 45.827 | 1.096 | 23.414 | 413 | 6.681 | 4.205 | 37.922 | 6.316 s 113.844 p |
| Galizia | 846 | 55.391 | 1.210 | 24.327 | 215 | 6.220 | 594 | 7.495 | 2.865 s 93.433 p |
| La Rioja | 71 | 5.026 | 105 | 1.832 | 104 | 1.602 | 139 | 1.293 | 419 s 9.753 p |
| P. Baschi | 295 | 24.241 | 311 | 5.805 | 89 | 3.879 | 411 | 4.483 | 1.106 s 38.408 p |

Tab. 6 Dati strutture ricettive principali delle Comunità Autonome attraversate dai Cammini per Santiago in WHL, ultimi dati relativi al 2017, elaborazione propria (INE Annuario 2019)

Capitolo 5: Un cammino anche enogastronomico

5.1 L'opportunità del turismo enogastronomico in territorio iberico e nelle località dei cammini: motore per la motivazione e valore aggiunto per la soddisfazione turistica

Come dimostra il Piano Strategico per il *Xacobeo 2021* (riferito all'anno santo in corso), sono stati analizzati con diverse inchieste e statistiche quali siano gli attributi valutati più positivamente dal pellegrino nella sua esperienza di viaggio attraverso i cammini. Sorprendentemente il *patrimonio* si trova solamente al terzo posto nella classifica redatta con un 39,45% dei voti, solo dopo il *paesaggio* che è al primo posto (65,51%) e la **gastronomia e ristorazione** che si trovano al secondo posto con ben più della metà dei voti, corrispondenti al 51,12% ²⁵².

La Spagna ha dimostrato nel corso del tempo di essere un potente attrattore di alcuni tipi di turismo particolari che si vanno a sommare ai tipi turistici più tradizionali ossia: il turismo della natura, il turismo attivo e infine quello legato all'enogastronomia (all'11%, 10% e 9%). Relativamente a quest'ultimo tipo, la Spagna ha saputo porsi nel mercato competitivo internazionale in una posizione di sfida rispetto ai tradizionali offerenti di questo fattore d'attrattiva, in particolare Italia e Francia, con la sua proposta alquanto differenziata e basata sui principali prodotti anche dell'export agroalimentare ossia i vini, gli oli, il prosciutto e altri prodotti ortofrutticoli ²⁵³.

In generale si può affermare l'esistenza di un nesso tra la tematica tanto attuale della sostenibilità e quella della gastronomia. In effetti, questa peculiare forma di turismo riesce a creare una connessione profonda tra gli individui: residenti e visitatori, permettendo talvolta ai turisti di sentirsi accolti come ospiti di una comunità locale ²⁵⁴.

Come si è potuto notare nelle motivazioni e preferenze espresse dai visitatori nel *Capitolo 4*, molti dei turisti-pellegrini hanno espresso il loro forte interesse nei confronti

²⁵² Xunta de Galicia, *Plan Estratégico del Xacobeo 2021*, p. 19, 2021

²⁵³ Sito web Mabrian Technologies da: <https://mabrian.com/es/> Accesso: 10 Gennaio 2021

²⁵⁴ Carral, E. V., Del Río, M., Lopéz, Z.: *Gastronomy and Tourism: Socioeconomic and Territorial Implications in Santiago de Compostela-Galiza (NW Spain)*, International Journal of Environmental Research and Public Health, n° 17, 6173, 2020

dell'enogastronomia locale, talvolta andando a sostituirsi alle motivazioni che spingono al più classico turismo culturale e religioso.

In accordo con quanto dichiarato dalla WTO a proposito della sostenibilità e della definizione del turismo sostenibile, A. Montecinos ha definito, partendo dalla definizione della WTO, una specificazione relativa al Turismo Gastronomico Sostenibile, definendolo come quello di:

“Persone che durante il loro soggiorno e viaggio, praticano attività basate su aspetti sia tangibili che intangibili relativi al patrimonio gastronomico di una cultura, in posti diversi rispetto al loro luogo abituale, per un periodo di tempo inferiore alla durata di un anno, con il principale obiettivo di consumare e di godere di: prodotti, servizi, esperienze ed ispirazioni di tipo gastronomico in una via sia prioritaria che complementare” ²⁵⁵.

Alcuni studiosi considerano questo tipo di turismo come un modo per permettere un maggior sviluppo per le comunità locali in cui è praticato, quindi, più dal punto di vista della sua componente economica; come motore propulsore per le economie locali ²⁵⁶. Inoltre, si considera come un mezzo non solamente dipendente dagli obiettivi economici, ma anche quelli più culturali, sociali, politici e ambientali; lasciando perdere in questa visione il classico nesso causale tra agricoltura e gastronomia con una visione a più ampio spettro a ricadute in ambiti variabili e più estesi.

Si deve considerare però che questo tipo turistico porta con sé non solo benefici ma anche contraddizioni e quindi va osservato e praticato con delle cautele come per qualsiasi tipo di turismo. Se da un lato si possono trasferire benefici a vantaggio delle destinazioni in termini anche di soddisfazione dei visitatori e influenza nella scelta, oltre che di rinforzo delle identità locali, delle tradizioni e ai benefici appena menzionati sopra, bisogna considerare anche il rovescio della medaglia. Se non improntato su un'ottica precisa, attenta alla valorizzazione e rispetto dei prodotti può, infatti, portare con sé problemi

²⁵⁵ Montecinos, A.: *Turismo Gastronómico Sostenible*, CEGAHO: Ciudad de México, Mexico, p.227-228, 2016

²⁵⁶ Privitera, D., Nedelcu, A., Nicula, V.: *Gastronomic and food tourism as an economic local resource: Case Studies Romania and Italy*. Geoj. Tour. Geosites, n° 21, p. 143- 157, 2018

quali: l'omogeneizzazione e globalizzazione dell'offerta ²⁵⁷. In effetti, questo problema legato all'omologazione a livello gastronomico è un fenomeno noto come la *McDonaldisazione* di cibi, bevande e piatti che può essere accerchiato e sfidato solo attraverso questo turismo di nicchia ²⁵⁸.

Analizzando più in generale il turismo gastronomico, tralasciando la componente legata alla sostenibilità, si può affermare come questo turismo di nicchia possa considerarsi come una tra le più tangibili dimostrazioni del turismo esperienziale. Secondo autori come Hjalager, l'enogastronomia ha la capacità di fungere da fattore identificativo e talvolta come brand di un territorio o a più ampio spettro addirittura di una nazione ²⁵⁹. Gli alimenti in generale a livello multi-scalare, quindi dalla più piccola realtà locale agli agglomerati urbani attraverso la diffusione globale che comporta il turismo, si stanno ponendo quali elementi per l'espressione, la veicolazione e la comprensione della storia tradizioni e di usi e costumi di una certa destinazione ²⁶⁰, e come manifesti anche della rotta di sviluppo sociopolitico e anche religioso di queste medesime località. Per dare una definizione a questa categoria di turisti spinti e sensibili alle motivazioni enogastronomiche per l'intrapresa di un viaggio all'insegna di esperienze culinarie nella loro accezione quali esperienze complete e a livello di una cultura (o più culture) si utilizza l'espressione *foodies*. I *foodies* concepiscono l'enogastronomia delle località, non nel senso di "oggetti" al fine di far fronte ad una necessità fisiologica di tipo alimentare, ma quale vera e propria testimonianza della cultura e identità dei luoghi ²⁶¹. La gastronomia oltre a quello che è stato appena menzionato, quale valore per la

²⁵⁷ Carral, E. V., Del Río, M., López, Z.: *Gastronomy and Tourism: Socioeconomic and Territorial Implications in Santiago de Compostela-Galiza (NW Spain)*, International Journal of Environmental Research and Public Health, n° 17, 6173, 2020

²⁵⁸ Ritzer, G.: *The McDonaldisation of society*, London. Sage, 1995

Feo, F.: *Turismo gastronómico en Asturias*, Cuadernos de Turismo, n° 15, p. 77-96, 2005

Mak, A. H. N., Lumbers, M., Eves, A.: *Globalization and food consumption in tourism*, Annals of Tourism Research, n° 1, 171-196, 2012 (a)

²⁵⁹ Hjalager, A. M.: *A review of innovation research in tourism*, Tourism Management, n°1, p. 1-12, 2010

²⁶⁰ Kivela, J., Crofts, J.: *Tourism and gastronomy: gastronomy's influence on how tourists experience a destination*, Journal of Hospitality & Tourism Research, n° 3, p. 354-377, 2006

Lee, T., Crompton, J.: *Measuring novelty seeking in tourism*, Annals of Tourism Research, n° 4, p. 732-737, 1992

²⁶¹ Fox, R.: *Reinventing the gastronomic identity of Croatian tourist destinations*, International Journal of Hospitality Management, n° 3, p. 546-559, 2007

trasmissione di culture radicate in una determinata area geografica, si dimostra anche come potenziale leva per l'espressione anche dell'autenticità dei luoghi, quale elemento tangibile ed esperibile di una destinazione e come patrimonio fruibile anche per le future generazioni ²⁶². Il concetto generale di turismo gastronomico, per riprendere il discorso che è già stato fatto in riferimento invece alla relazione tra turismo culturale e religioso, può considerarsi anche in questo caso come un sub-prodotto del più ampio turismo culturale secondo molti autori come Dos Santos e Antonini, in più però si riallaccia d'immediato a questo tipo in particolare anche il turismo rurale ²⁶³.

Un problema come quello dell'*overtourism* della parte finale del Cammino Francese vede però in questo un potenziale decongestionante. In effetti studiosi come Andreu e Verdù (2012) e Díaz (2008) hanno concepito questo peculiare turismo come un decongestionante per le località marittime più mature - ma non solo -, note per il turismo delle 4s (*sun, sand, sea, sex*) nei confronti delle località più rurali. Perciò si potrebbe considerare il turismo enogastronomico dei cammini per Compostela, ma soprattutto in riferimento a quello Francese, quale potenzialità per la diversificazione dell'offerta turistica, quale decongestionante dei luoghi dove si verifica l'*overtourism* per il reindirizzamento dei flussi e degli ingressi economici verso località alternative ²⁶⁴.

²⁶² Roden, C.: *Local food and culture*, Local Food & Tourism International Conference: Larnaka, Cyprus 9-11 November 2000 (OMT, Coord.), Madrid, Edit. World Tourism Organization, p. 9-14, 2003

²⁶³ Kivela, J., Crotts, J.: *Tourism and gastronomy: gastronomy's influence on how tourists experience a destination*, Journal of Hospitality & Tourism Research, n° 3, p. 354-377, 2006

Dos Santos, R. J., Antonini, B. O.: *La gastronomía típica de la Isla de Santa Catarina (Brasil)*, Estudios y Perspectivas en Turismo, n° 13, p. 89-110, 2004

López-Guzmán, T. J., Sánchez-Cañizares, S. M.: *La creación de productos turísticos utilizando rutas enológicas*, Pasos, Revista de Turismo y Patrimonio Cultural, n° 2, p. 159-171, 2008

Mak, A. H. N., Lumbers, M., Eves, A.: *Factors influencing tourist food consumption*, International Journal of Hospitality Management, n° 3, p. 928-936, 2012 (b)

Molz, J. G.: *Eating Difference: The Cosmopolitan Mobilities of Culinary Tourism*, Space and Culture, n° 1, p. 77-93, 2007

Millán, M. G., Agudo, E. M.: *El turismo gastronómico y las Denominaciones de Origen en el sur de España: Oleoturismo. Un estudio de caso*, Pasos, Revista de Turismo y Patrimonio Cultural, n° 1, p. 91-112, 2010

²⁶⁴ Andreu Guerrero, R., Verdù Albert, L.: *Turismo enológico en Alicante: la ruta del vino en el municipio de Pinoso*, Cuadernos de Turismo, n° 30, p. 35-6, 2012

Bisogna anche sottolineare a questo punto che questa nicchia di turismo si configurerebbe nella sua potenzialità di buon attrattivo dal punto di vista delle località in quanto, in genere, il turista spenderebbe quasi un terzo della sua spesa totale in cibarie ²⁶⁵, concio significando per i cammini non solo la possibilità di attivare, se sviluppato nella forma più adeguata e strutturata, un'occasione per l'aumento della spesa media, ma anche per un incremento nei pernottamenti, nella stessa fidelizzazione dei viaggiatori e una modalità per guadagnare terreno in ambito del mercato competitivo ma anche in termini di sostenibilità.

5.2 Il rapporto tra pellegrino ed enogastronomia: dalla *Credencial* al *Pasaporte de Sabores* e le tre generazioni della gastronomia

Solo a partire dal XXI secolo, l'enogastronomia ha iniziato ad essere identificata come vera e proprio attrattiva delle destinazioni turistiche grazie anche al suo grande potere comunicativo ²⁶⁶, in effetti, a dimostrazione di ciò, hanno iniziato a svilupparsi sempre più itinerari a tema enogastronomico, pacchetti turistici e iniziative locali rivolte a questo tema in particolare, quale elemento essenziale per la promozione dei luoghi, della

Díaz Armas, R. J.: *Potencialidad e integración del turismo del vino en un destino de sol y playa: el caso de Tenerife*, Revista Pasos, vol. 6 (2), p. 199-212, 2008

²⁶⁵ Fox, R.: *Reinventing the gastronomic identity of Croatian tourist destinations*, International Journal of Hospitality Management, n° 3, p. 546-559, 2007

Hall, C. M., Sharples, L.: *The consumption of experiences or the experiences of consumption? An introduction to the tourism of taste*, Food tourism around the world: Development, management and markets (Hall, C. M., Sharples, E., Mitchell, R., Macionis, N. y Cambourne, B., Coord.), Oxford, Edit. Butterworth-Heinemann, p. 1-24, 2003

Telfer, D. J., Wall, G.: *Strengthening backward economic linkages: Local food purchasing by three Indonesian hotels*, Tourism Geographies, n° 4, p. 421-447, 2000

²⁶⁶ Folgado, J. A., Hernández, J. M., Campòn, A. M.: *El turismo gastronómico como atractivo innovador del destino: un estudio empírico sobre rutas gastronómicas españolas*, Comunicación presentada en el XIII Seminario Luso-Espanhol de Economía Empresarial, celebrado en la Universidad de Évora, 24-25 de noviembre, 2011

Kivela, J., Crofts, J.: *Tourism and gastronomy: gastronomy's influence on how tourists experience a destination*, Journal of Hospitality & Tourism Research, n° 3, p. 354-377, 2006

loro valorizzazione e sviluppo ²⁶⁷. Riferendosi all'oggetto di questo elaborato e in riferimento a quanto appena scritto, parallelamente al circuito ufficiale della *Credencial* sono nate numerose iniziative per promuovere gli altri tipi di turismo, e per quanto riguarda l'enogastronomia si segnala l'iniziativa del *Pasaporte de Sabores* che è stato riconosciuto quale "Proyecto Beneficiario del Programa O Teu Xacobeo" dalla Giunta della Galizia. Questa "*credencial gastronomica*" è stata creata da un'agenzia di viaggi specializzata in questo tipo di turismo e nella promozione di esperienze e pacchetti turistici legati al trekking, enoturismo e cicloturismo. Si utilizza nella corrispondenza degli ultimi 100 chilometri tra Sarria e Santiago, quindi, è legata esclusivamente al Cammino Francese ed è stata ideata per dare un maggior importanza e visibilità nell'esperienza del cammino all'enogastronomia delle località e alle tradizioni dei luoghi in corrispondenza alla parte finale del tragitto. Questo documento gastronomico funziona allo stesso modo della tradizionale *Credencial*, con i timbri e l'ottenimento presso Santiago del *Diploma Gastronomico*. Si assocerebbe ad una tendenza focalizzata sulla valorizzazione delle forme culinarie di prossimità, sulla sostenibilità e, per finire, sulla possibilità di contatto con le persone del luogo dando così un'ulteriore spinta per la comprensione reciproca tra residenti-popolazione locale e il turisti-pellegrini ²⁶⁸.

Ma a questo punto vale la pena fare un passo indietro e vedere come l'esperienza del turismo gastronomico si sarebbe evoluta nel tempo. Richards nei suoi scritti propone un'evoluzione scandita da tre fasi: la generazione 1.0 delle esperienze quella 2.0 e lo stadio finale 3.0 ²⁶⁹.

Come osservabile in *Fig. 24*, nella **generazione 1.0** si definisce il turismo delle esperienze gastronomiche come un semplice completamento del connubio tra il turismo stesso e la ricettività, quindi, come mero servizio di base per la soddisfazione dell'esigenza turistica ²⁷⁰. Un primo settore di cambiamento nella percezione dell'esperienza turistica

²⁶⁷ Hernández-Mogollón, J. M., Di-Clemente, E., López-Guzmán, T.: *El turismo gastronómico como experiencia cultural. El caso práctico de la ciudad de Cáceres (España)*, Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles, n° 68, p. 407-427, 2015

²⁶⁸ Sito web Agenzia di Viaggi TeeTravel da: <https://www.tee-travel.com/blog/sabores-gastronomia-camino-santiago/> Accesso: 13/04/2021

²⁶⁹ Richards, G.: *Evolving gastronomic experiences: from food to foodies to foodscapes*, Journal of Gastronomy and Tourism, Vol. 1 N° 1, p. 5-17, 2015

²⁷⁰ Richards, G.: *Food and the tourism experience: major findings and policy orientations*, in Dodd, D. (Ed.) *Food and the Tourism Experience*, OECD, Paris, p. 13-46, 2012

enogastronomica risale alle teorie sull'economia dell'esperienza. In effetti le ricerche degli autori Pine e Gilmore sulle quattro dimensioni dell'esperienza (come *entertainment, education, escapism e aestetichs* che sono riconosciute come le 4Es) hanno sviluppato le basi per un primo approccio diverso al fenomeno ²⁷¹. A questo punto si sono iniziate a sviluppare nuove consapevolezze sull'interpretazione di questo tipo particolare di esperienze notando come le prelibatezze locali possano identificarsi nella mente del turista come autentiche rispetto ai luoghi in cui si inseriscono, e l'autorevolezza dell'autenticità possa essere determinata da fattori quali il metodo di cottura, la presentazione del piatto e gli ingredienti utilizzati per la costruzione del prodotto ²⁷². Per l'appunto questa esperienza turistica particolare può fungere da legante nella creazione di memorie positive e durature nella mente del consumatore ²⁷³. L'unicità dell'esperienza sarebbe infatti determinata dal gap presente tra la cultura di provenienza del turista e quella in cui è ospitato, maggiore è il gap e maggiore, di conseguenza, è l'unicità percepita, in un vortice di coinvolgimento ²⁷⁴.

La **generazione 2.0**, a differenza della precedente che supportava semplicemente l'erogazione di un servizio per creare memorie positive e soddisfazione nel turista, è orientata alla co-creazione e co-partecipazione nella creazione della stessa esperienza tra il turista e chi produce ed eroga l'offerta turistica enogastronomica ²⁷⁵. Questo processo di co-creazione, dove il turista assume le vesti del *foodie*, sarebbe associato a due modelli in particolare:

²⁷¹ Pine, B. J., Gilmore, J.: *The Experience Economy*, Harvard Business School Press, Boston, MA, 1999

²⁷² Cohen, E., Avieli, N.: *Food in tourism: attraction and impediment*, *Annals of Tourism Research*, Vol. 31 N° 4, p. 755-778, 2004

²⁷³ Tsai, C. T.: *Memorable tourist experiences and place attachment when consuming local food*, *International Journal of Tourism Research*, Vol. 18 N° 6, p. 536-548, 2016

²⁷⁴ Anton, C., Camarero, C., Laguna, M., Buhalis, D.: *Impacts of authenticity, degree of adaptation and cultural contrast on travellers' memorable gastronomy experiences*, *Journal of Hospitality Marketing and Management*, Vol. 28 N° 7, p. 743-764, 2019

²⁷⁵ Boswijk, A., Thijssen, T., Peelen, E.: *The Experience Economy: A New Perspective*, Pearson Education, Amsterdam, 2007

Binkhorst, E., Den Dekker, T.: *Agenda for co-creation tourism experience research*, *Journal of Hospitality Marketing and Management*, Vol. 18 N° 2-3, p. 311-327, 2009

1) Il modello della 4Ms di Kivits per l'attività di ristorazione in cui si identificano come quattro componenti essenziali: il *moment*, *mood*, *meal* e *money* ²⁷⁶.

2) E il modello per la creazione di un'esperienza enogastronomica memorabile di Williams in cui si possono identificare sette attributi che influenzano la memorabilità dell'esperienza a seconda del grado di coinvolgimento del turista, tra cui si segnalano: emozionalità, socialità, autenticità, co-creazione, creatività, motivazione e rischio percepito ²⁷⁷.

In effetti, questa ricerca di esperienze che siano coinvolgenti e che prevedano la co-creazione del turista e del “produttore” nella messa in scena dell'esperienza attiverrebbero nel turista attivo delle attitudini positive che andrebbero oltre alla sola memorabilità e che sarebbero legate alla crescita dell'individuo, all'autoapprendimento e autorealizzazione ²⁷⁸.

La terza e ultima **generazione** quella **3.0**, va ben oltre alle due generazioni precedenti e include oltre alle premesse determinate dalle due generazioni precedenti – e relative alla mera esperienza di consumo (1.0) e alla co-partecipazione (2.0) – anche lo sviluppo dell'intero contesto ossia del *foodscape* ²⁷⁹. Per l'attivazione di un'esperienza di turismo enogastronomico completa è necessario lo sforzo congiunto non solo del produttore e del consumatore ma dell'intero contesto in cui agiscono una complessità di attori diversi, ossia dell'intera destinazione ²⁸⁰. È opportuno notare come gli abitanti del luogo siano fondamentali nel dare con la loro opera e relazione con il turista senso di autenticità al *foodscape*, rendendo l'esperienza ancora più coinvolgente. A tal proposito si ricorda che in questi ultimi anni il turista sente sempre più la necessità di ricercare l'autentico e in questo caso l'autenticità del luogo e delle tradizioni locali che lo rendono unico –

²⁷⁶ Kivits, R. F. W. J., Stierand, M. B., Wood, R. C.: *The 4M model of the meal experience*, In H. Hartwell, P. Lugosi, J. Edwards, (Eds) *Culinary Arts and Sciences VII: Global, National and Local Perspectives*, University of Bournemouth, Bournemouth, p. 41-55, 2011

²⁷⁷ Williams, H. A., Yuan, J., Jr Williams, R. L.: *Attributes of memorable gastro-tourists' experiences*, *Journal of Hospitality and Tourism Research*, Vol. 43 N° 3, p. 327-348, 2019

²⁷⁸ Seeler, S., Lück, M, Schänzel, H. A.: *Exploring the drivers behind experience accumulation – the role of secondary experiences consumed through the eyes of social media influencers*, *Journal of Hospitality and Tourism Management*, Vol. 41, p. 80-89, 2019

²⁷⁹ Richards, G.: *Evolving gastronomic experiences: from food to foodies to foodscapes*, *Journal of Gastronomy and Tourism*, Vol. 1 N° 1, p. 5-17, 2015

²⁸⁰ Andersson, T., Mossberg, L., Therkelsen, A.: *Food and tourism synergies: perspectives on consumption, production and destination development*, *Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism*, Vol. 17 N° 1, p. 1-8, 2017

fondamentali per un'economia delle esperienze coinvolgente e capace di generare profitti non solo in termini economici ma anche in sostenibilità della destinazione - ²⁸¹. In effetti, autori come Toudert e Bringas-Ràbago sostengono che questo turismo in particolare è diventato fondamentale, e per questo hanno affermato come “*la gastronomia locale sia diventata un elemento trascendentale nella strutturazione dell'offerta turistica*” ²⁸². Questa terza generazione stabilisce oltre all'importanza della popolazione locale nella creazione di esperienze di successo anche quella dell'interazione e collaborazione con le istituzioni locali – esterne al circuito dell'enogastronomi in senso stretto - e l'utilizzo di risorse locali per la creazione delle esperienze turistiche enogastronomiche ²⁸³.

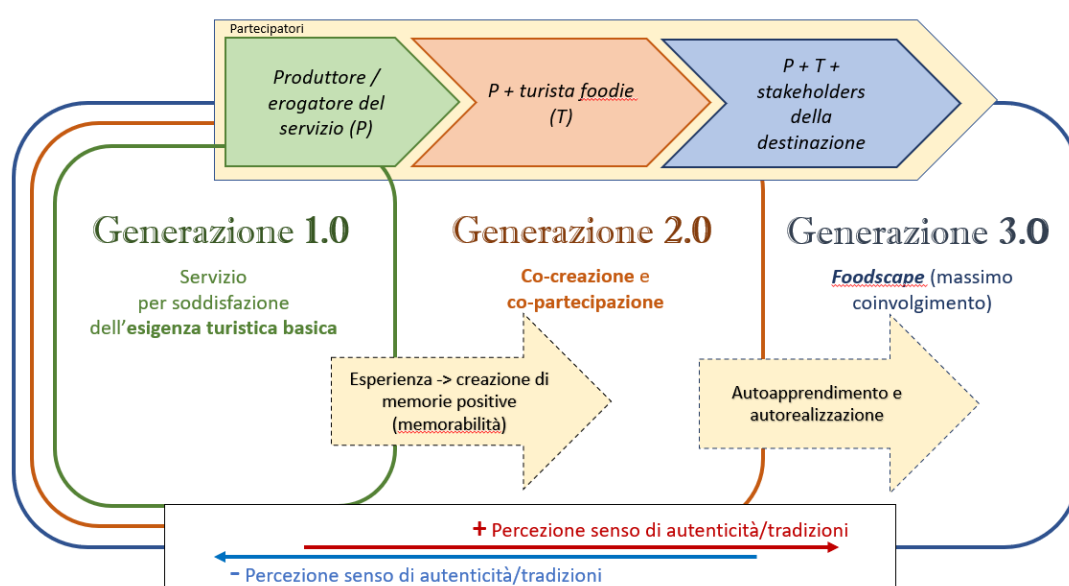


Fig. 24 Fasi evolutive delle tre generazioni della gastronomia, elaborazione propria

5.3 Il caso particolare di Santiago de Compostela nel contesto galiziano dei cammini e il concetto della memorabilità dell'esperienza del turismo enogastronomico

Il discorso sulla tematica del turismo gastronomico relativo al caso della Galizia offre rispetto ad altre comunità una peculiarità in più data la sua posizione come portavoce

²⁸¹ Yeoman, I., McMahon-Beattie, U.: *The experience economy: Micro trends*, Journal of Tourism Futures, Vol. 5 N° 2, p. 114-119, 2019

²⁸² Toudert, D., Bringas-Ràbago, N. L.: *Destination food image, satisfaction and outcomes in a border context: tourists vs excursionists*, British Food Journal, Vol. 121 N° 5, p. 1101-1115, 2019

²⁸³ Richards, G.: *Evolving gastronomic experiences: from food to foodies to foodscapes*, Journal of Gastronomy and Tourism, Vol. 1 N° 1, p. 5-17, 2015

della sensibilità, della salubrità e funzionalità di una dieta in particolare: quella atlantica
284 .

Riferendosi in particolare alla regione meta dei cammini di Santiago, questa si propone come una delle principali mete della Spagna per i turismi legati al connubio natura e gastronomia secondo quanto riportano i visitatori ²⁸⁵. Questa Comunità Autonoma è infatti rinomata per i piatti legati al mare, ma anche per le sue carni e vini e ancora una volta per la meta dei cammini: Santiago de Compostela. La Città si pone con forza nella sua vocazione anche enogastronomica oltre che quella che si associa immediatamente ai pellegrinaggi. Nell'inchiesta dello studioso Carral ben il 51% dei visitatori ha infatti espresso la preferenza verso la gastronomia quale attrazione primaria nella domanda turistica, nella Città infatti, si è assistito al fenomeno della “gastronomizzazione” del quartiere storico.

Per questo caso in particolare però alcuni autori sostengono come possa considerarsi tutt'ora portatrice di un turismo culinario di massa, non sfruttando le potenzialità di un territorio tanto ricco dal punto di vista enogastronomico, quindi, non potendosi considerare come generatrice di un turismo improntato alla sostenibilità. L'osservazione che ha portato all'affermazione di tale concetto è stata quella che ha evidenziato come i cibi consumati dai turisti-visitatori non equivalgano a quelli consumati dalla popolazione locale, ma quelli associati alla popolazione locale si assocerebbero ai turisti che sono fidelizzati alla destinazione: man a mano aumenta la fidelizzazione del turista cresce anche il consumo di alimenti equivalenti a quelli consumati dalla popolazione locale.

Il fenomeno della globalizzazione dell'offerta turistica gastronomica, che ha come esempio nei cammini di Santiago proprio la loro meta principale, sarebbe legato ad una logica economica secondo la quale un guadagno in senso di sostenibilità porterebbe alla conseguente perdita in profittabilità e viceversa, nella logica di gioco a somma zero (teoria dei giochi: *zero-sum game*, dove il guadagno e la perdita sono perfettamente controbilanciate tra i due giocatori $revenue - loss = zero$) ²⁸⁶. Altri autori hanno sostenuto a tal proposito, per un'ottica futura improntata sullo sviluppo sostenibile della località,

²⁸⁴ Leis-Trabazo, R., De Lamas-Perez, C., Castro-Perez, X., Solla, P.: *Atlantic diet. Nutrition and gastronomy in Galicia*, Nutr. Hosp., n° 36, p. 7-13, 2019

²⁸⁵ Fernández, L., Del Río, M., Rodríguez, F.: *Dous produtos e um destino: The Way, O diário de um mago e a imagem da Galiza como destino turístico*. IS Work. Pap. N° 32, p. 1-30, 2016

²⁸⁶ Carral, E. V., Del Río, M., López, Z.: *Gastronomy and Tourism: Socioeconomic and Territorial Implications in Santiago de Compostela-Galiza (NW Spain)*, International Journal of Environmental Research and Public Health, n° 17, 6173, 2020

come l'enogastronomia possa considerarsi quale fattore fondamentale per il legame positivo che lega la percezione nel contributo alla sostenibilità della destinazione da parte del turista, incrementandone così il grado di soddisfazione da un lato, e dall'altro come fattore essenziale nella percezione dell'autenticità e della cultura dei luoghi (se comunicato dalla destinazione a dovere) ²⁸⁷. Infatti, come sostengono altri autori, le esperienze enogastronomiche sono quei potenziali driver che portano al concetto della "memorabilità" dell'esperienza ²⁸⁸ e in questo caso del viaggio effettuato, come esperienza edonistica che va a radicarsi nella profondità della mente umana ²⁸⁹. Questo tipo di esperienze da svolgersi nell'ambito turistico rientrano negli ultimi decenni sempre più negli interessi da provare in una destinazione ²⁹⁰ e, data la loro potenzialità nell'attivare emozioni positive in riferimento ad un determinato luogo sono in grado di attivare: soddisfazione e piacere - attraverso l'attivazione della sfera della sensorialità ²⁹¹-. Queste inoltre possono contraddistinguersi come ordinarie oppure elevarsi a straordinarie ²⁹². Solo se straordinarie si possono consolidare quali *memorable experience* ossia esperienze che continueranno a perdurare nella mente dei consumatori e a creare effetti positivi sulla destinazione a lungo termine e che si potranno a loro volta diramare verso altre persone con un sistema a ricadute positive come attraverso il *word-*

²⁸⁷ Asmelash, A.G., Kumar, S.: *The structural relationship between tourist satisfaction and sustainable heritage tourism development in Tigray, Ethiopia*, n° 5, 2019

Iniesta-Bonillo, M. A., Sánchez-Fernández, R., Jiménez-Castillo, D.: *Sustainability, value, and satisfaction: Model testing and cross-validation in tourist destinations*, Journal of Business Research 2016, n° 69(11), p. 5002–5007, 2016

²⁸⁸ Sthapit, E., Björk, P.: *Relative contributions of souvenirs on memorability of a trip experience and revisit intention: A study of visitors to Rovaniemi, Finland*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 2017(a)

²⁸⁹ Björk, P., Kauppinen-Räsänen, H.: *Interested in eating and drinking? How food affects travel satisfaction and the overall holiday experience*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 17 (1), p. 9–26, 2017

²⁹⁰ Henderson, J.: *Food tourism reviewed*, British Food Journal, 111(4), p. 317–326, 2014

Sthapit, E.: *Exploring tourists' memorable food experiences: A study of visitors to Santa's official hometown*, Anatolia, 28(3), p. 404–421, 2017(b)

²⁹¹ Mak, A., Lumbers, M., Eves, A., Chang, R.: *Factors influencing tourist food consumption*, International Journal of Hospitality Management, 31, p. 928–936, 2012(b)

Vignolles, A., Paul-Emmanuel, P.: *A taste of nostalgia: Links between nostalgia and food consumption*, Qualitative Market Research: An International Journal, 17(3), p. 225–238, 2014

²⁹² Urry, J.: *The tourist gaze*, London: Sage, 2002

of-mouth o anche il più innovativo l'eWOM e attraverso l'attivazione della leva della nostalgia.

Ma a questo punto è bene anche notare come secondo alcuni autori come Sutton, le *Memorable Food Tourism Experiences* (MFTEs) si costituiscano al di fuori della quotidianità, in effetti sarebbe proprio il connubio tra viaggio e cibo a costituire il *framework* più adatto alla costruzione di queste memorie legate alla straordinarietà dell'esperienza (dato che i pasti della quotidianità si connoterebbero per essere considerati come non-eventi)²⁹³. Ma le MFTEs sarebbero inoltre determinate, oltre che dai concetti appena citati, anche da altre condizioni come: lo stato d'animo durante il viaggio – e nel momento dell'esperienza - e le aspettative createsi nel viaggiatore nella fase pre-viaggio che vengono riorganizzate e su cui si pensa a seguito della vacanza²⁹⁴. Ma a giocare un ruolo importante in questa cornice sarebbero anche le interconnessioni sia sociali che interpersonali con le altre persone che vivono l'esperienza²⁹⁵, e il fatto che durante il viaggio, proprio perché il turista si trova in viaggio, è più propenso a svolgere cose inusuali e a provare e vedere cose nuove, attivando così comportamenti del tipo sperimentale con quello che lo circonda soprattutto a livello enogastronomico²⁹⁶. Conseguentemente a livello manageriale la prima implicazione sarebbe quella di attivare da parte degli operatori dell'offerta turistica comportamenti che spingano in questa direzione; legati ad un'attenzione particolare alla tradizionalità, la provenienza, la sostenibilità e la scelta degli ingredienti per mantenere o elevare la distintività dei prodotti della destinazione e il loro posizionamento nella mente del consumatore²⁹⁷.

In conclusione, ribadendo la classificazione del turismo enogastronomico quale esperienza multisensoriale, si può anche affermare come, attivando emozionalità positive,

²⁹³ Sutton, D.: *Remembrance of repasts: An anthropology of food and memory*, Berg Publishers, p. 107, 2001

²⁹⁴ Tung, V. W. S., Ritchie, J. B.: *Exploring the essence of memorable tourism experiences*, *Annals of Tourism Research*, 38(4), p. 1367-1386, 2011

²⁹⁵ Fields, K.: *Demand for the gastronomy tourism product: Motivational factors*. In A. M. Hjalager & G. Richards (Eds.), *Tourism and gastronomy* (pp. 36-50). Routledge, 2002

²⁹⁶ Stone, M. J., Migacz, S., Sthapit, E.: *Connections between culinary tourism experiences and memory*, *Journal of Hospitality & Tourism Research*, Vol. XX, No. X, Month 202X, 1–11, 2021

Lee, T. H., Crompton, J.: *Measuring novelty seeking in tourism*, *Annals of Tourism Research*, 19(4), p. 732-751, 1992

²⁹⁷ Sthapit, E.: *Memories of gastronomic experiences, savoured positive emotions and savouring processes*, *Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism*, 19:2, p. 115-139, 2019

sensoriali e concetti quali la nostalgia e la memorabilità dell'esperienza ²⁹⁸ (e più in generale di un viaggio in particolare), possa considerarsi come una delle leve fondamentali a cui prestare grande attenzione nei prossimi anni per la macro-destinazione dei cammini per Santiago ma in riferimento soprattutto alla Galizia e alla meta per eccellenza data la naturale vocazione territoriale.

²⁹⁸ Sthapit, E.: *Exploring tourists' memorable food experiences: A study of visitors to Santa's official hometown*, *Anatolia*, 28(3), p. 404–421, 2017(b)

Vignolles, A., Paul-Emmanuel, P.: *A taste of nostalgia: Links between nostalgia and food consumption*, *Qualitative Market Research: An International Journal*, 17(3), p. 225–238, 2014

Hansen, K. V., Jensen, O., Gustafsson, I. B.: *The meal experiences of à la carte restaurant customers*, *Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism*, 5(2), p. 135–1, 2005

Dann, G. M. S., Jacobsen, J. K. S.: *Tourism smellscapes*, *Tourism Geographies*, 5(1), p. 3–25, 2003

Capitolo 6: Un bilancio per gli sviluppi futuri.

L'evoluzione dei cammini, del turismo ad essi associato e delle considerazioni sul ruolo del turismo enogastronomico

6.1 Alcune considerazioni sulle prospettive future

Per cercare di predisporre un'analisi finale di questo elaborato magistrale si offriranno ora degli spunti e delle considerazioni relativamente al contesto globale dei cammini, al Cammino più frequentato, a quelli da poco inclusi nella WHL e alla meta principale di queste rotte, cercando di considerare anche quale ruolo possa svolgere al loro interno il turismo enogastronomico. A tal fine si predisporrà un'analisi SWOT di carattere generale.

Riferendosi alla città di Santiago de Compostela e come già si può evincere da scritti anche anteriori al periodo odierno, il rischio più grande per la città è la sua banalizzazione e una ancor più evidente massificazione ²⁹⁹. Di certo la struttura della città e il posizionamento del suo patrimonio, legato prettamente al centro storico, rischiano di rendere sempre di più evidente il fenomeno dell'*overtourism*. Nella fase finale del processo di sviluppo della destinazione il traguardo finale può infatti essere segnato dal suo declino a causa della perdita di interesse da parte dei turisti e della degradazione stessa della meta, a pro di una nuova più interessante e stimolante con il conseguente abbandono della precedente. Un altro rischio associato alle realtà urbane spagnole che può portare ad un maggior degrado della destinazione di Compostela, ma anche delle realtà urbane più estese che sono luoghi di passaggio dei cammini, è il cosiddetto *turismo de borrachera*, che spesso è osservabile anche nelle realtà balneari. Santiago de Compostela, infatti, è famosa anche per la sua vita notturna e il rischio che si associa d'immediato è la sostituzione del classico turismo religioso-culturale con un turismo legato solo allo svago giovanile non controllato e disinteressato alle componenti storico-culturali e religiose che solo una buona pianificazione, attenta al rischio della massificazione e della

²⁹⁹ Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, p. 135-150, 2006

banalizzazione può tentare di evitare. Lo sforzo congiunto da compiere a questo proposito è quello del mantenimento della Città quale polo dei pellegrinaggi ma in un chiave più contemporanea di rinnovazione ed innovazione che sappia coniugare in un maggior equilibrio il turismo nelle sue molteplici accezioni e la componente più tradizionale legata strettamente alla religiosità.

Riferendosi alla più ampia definizione degli obiettivi strategici associati allo sviluppo della macroarea corrispondente ai cammini, ma nello specifico alla Galizia in associazione al marchio *Xacobeo* a proposito dell'omonimo anno santo 2021, il *Plan Estratégico Xacobeo 2021* della Giunta di Galizia ha definito numerosi obiettivi e piani d'azione per questo anno santo, il successivo (2027) e in generale per la decade 2020-2030. Questo piano ha come nucleo di partenza Santiago de Compostela in occasione della ricorrenza dell'anno santo, ma è un piano che vuole presentarsi con effetti ad ampio spettro. Il grande richiamo in occasione dell'anno giacobeo, vuole funzionare quale polo attrattore non solo per la Città ma anche più in generale per l'intera Comunità Autonoma e per le vie per Santiago; come piano per la messa in valore dei punti cardine dei cammini dal punto di vista dei paesaggi, delle tradizioni e memorie locali, come motore per l'economia dei luoghi, come fattore dinamizzante per le aree rurali e, infine, per dare impulso verso uno sviluppo più innovatore e sostenibile nel rispetto dei luoghi. Questo spazio per la visibilità internazionale in vista della decade corrente vuole aprire lo spirito della macro-destinazione, andando ad attingere soprattutto nella forza delle nuove generazioni per attivare una maggiore consapevolezza verso la sostenibilità ed un miglior sistema di accoglienza ed ospitalità improntato sulla qualità.

Dal punto di vista della *Xunta de Galicia* appare quindi necessario incrementare lo sforzo per cercare di coinvolgere maggiormente la popolazione locale in un vortice a ricadute positive e generalizzate sulle molteplici destinazioni. In congiunto a ciò, infatti, è apparsa la grande necessità di decentralizzare la programmazione turistica e culturale in occasione dell'anno santo ma che comporti uno sforzo che riesca a trasportare i suoi effetti positivi sull'intera decade, quindi non isolatamente agli anni di maggior attrazione ma come luogo di frequentazione perenne maggiormente stagionalizzato. L'attenzione è posta in gran parte anche sui concetti dell'inclusione e della sostenibilità non solamente legata a Compostela ma nello specifico al cammino che ad oggi si presenta più affollato: il Cammino Francese, ma avrà ricadute anche sugli altri sia dal punto di vista ambientale che d'impatto sulla popolazione locale. L'idea dominante è quella di creare una

programmazione culturale a respiro generalizzato che funzioni da aggancio diretto con la ricorrenza dell'anno santo del 2027. In riferimento alle tradizioni, l'obiettivo principale è quello di recuperare le memorie, gli usi, i racconti e costumi tipici degli anni anteriori per riportarli in una nuova luce: più contemporanea e futura e che preveda un buon connubio guidato dai dettami della co-creazione e co-produzione con gli elementi esterni dei cammini; all'insegna dell'eterogeneità, dell'inclusione e del multiculturalismo, elementi che da sempre fanno parte dello spirito di queste vie. Ancora una volta la voce guida è quella che tende a valorizzare l'uropeità della loro tradizione con uno spirito internazionalizzante. Dal punto di vista dei tipi di turismo che associano ad essi si punta a creare una maggiore sensibilizzazione alla fidelizzazione dei luoghi in associazione soprattutto al turismo che si lega ai paesaggi, all'enogastronomia e al patrimonio culturale ed immateriale, e a questo proposito, si punta ad un'offerta turistica di maggior qualità che possa rilevare un'esperienza di valore che preveda un'attiva partecipazione dei pellegrini-turisti nelle dinamiche dei luoghi. Il Piano Strategico 2021, in linea con la strategia adottata per il turismo enogastronomico della Galizia con *Galicia Sabe*, punta ad enfatizzare ancor più questa nicchia in particolare come elemento chiave per la comprensione, lettura e partecipazione alle tradizioni locali. Si ritiene che il turismo enogastronomico, proprio per il suo carattere naturalmente decentralizzante e destagionalizzante, possa essere una delle chiavi per dare valore aggiunto all'esperienza dei cammini e, che ancora una volta di più, possa fungere come motore propulsore per una maggiore dinamizzazione, possibilità di contatto e comprensione con la vera realtà locale e le tradizioni autoctone, in uno spirito più contemporaneo ed inclusivo³⁰⁰.

Perciò, come anche ravvisabile negli obiettivi del Piano Strategico, la massificazione del tracciato francese che si concentra prettamente nei mesi estivi a cavallo tra giugno e settembre nella fascia corrispondente agli ultimi 100 chilometri (si ricordano limitazioni per ottenere la *Compostela*) tra Sarria e Santiago è la maggior preoccupazione, quale leva che attiva i principali comportamenti e conseguenze negative. In effetti, autori come Alvarado hanno sostenuto che la sua capacità di carico è stata addirittura superata³⁰¹. H. Coccus a tal proposito ha affermato che questo incremento di turisti può essere di certo un'opportunità per lo sviluppo dei luoghi in cui avviene, ma dall'altro lato può

³⁰⁰ Xunta de Galicia, *Plan Estratégico del Xacobeo 2021*, p. 1-96, 2021

³⁰¹ Alvarado, E.: *Itinerarios culturales, peregrinaciones y desarrollo rural*, Atti del II Congresso Internazionale del Camino Mozarabico de Santiago, Mérida 4-5 ottobre, p. 85-107, 2013

comportare anche una minaccia alle sue risorse naturali e culturali ³⁰². Altri autori come Graham e Murray sono addirittura arrivati ad affermare per questo peculiare cammino la sua attribuzione come un tracciato eterogeneo e versatile a causa della sua destinazione a vari utilizzi turistici legati a motivazioni ed esigenze tra le più disparate che portano con sé la presenza di ulteriori prodotti turistici complementari (che si adattano alle vie del Cammino) che hanno comportato però nello scorrere del tempo una perdita dei significati sacri ad esso associati in riferimento alle sue origini chiaramente non laiche ³⁰³. Con ciò si può affermare che i maggiori problemi riscontrati a livello di banalizzazione, *overtourism* e perdita dell'essenza stessa del pellegrinaggio dal punto di vista culturale si presentano soprattutto in corrispondenza agli anni giacobei nei momenti di alta stagione (periodo estivo) e relativamente all'ultima centinaia di chilometri ³⁰⁴. Il rischio associato a questi fenomeni ha spinto la *Fraternidad Internacional del Camino* a fare una proposta d'inserimento del Cammino Francese nella Lista di UNESCO per il Patrimonio Mondiale in Pericolo proprio per il pericolo di degrado che questa eccessiva turistificazione insieme alla costruzione di sempre nuove infrastrutture per le esigenze di questo turismo di massa produrrebbe nel lungo periodo al patrimonio culturale in esso presente (attualmente il bene non si trova in questa lista) ³⁰⁵.

Mentre proprio per la loro naturale caratterizzazione al giorno d'oggi, e dato il loro uso turistico che non ne sconvolgerebbe l'assetto sia dal versante dei numeri di turisti che dal punto di vista della loro gestione, gli altri Cammini del Nord riconosciuti a seguito dell'estensione in WHL e comunque in generale a maggior distanza dai 100 chilometri che iniziano da Sarria per Santiago (Cammino Francese), si presentano connotati ancora da un maggior attaccamento alle tradizioni e alla loro autenticità sia dal punto di vista culturale che naturale e paesaggistico nonostante i numeri di pellegrini-turisti stiano crescendo di anno in anno, come attestano le statistiche dell'*Oficina del Peregrino*. In ogni caso la potenza di evocazione e di riaffermazione delle identità dei cammini non si è ancora del tutto espressa attraverso le politiche di gestione finora attuate e autori come Precedo e Montes hanno affermato come queste vie posseggano una grande potenzialità

³⁰² Coccosis, H., Tsartas, P.: *Sustainable Tourism development and Environment*, Ktitiki, 2001

³⁰³ Graham, B., Murray, M.: *Exploring the dialectics of route-based tourism: the Camino de Santiago*, Tourism Management, p. 513-524, 1997

³⁰⁴ Ulloa, C. A., Ruiz, P.: *Impacto del año Xacobeo en la economía gallega*, Observatorio Regional. Servicio de estudios económicos, BBVA, 2010

³⁰⁵ Fraternalidad Internacional del Camino de Santiago, *Manifiesto de Villafranca del Bierzo*, I Foro Internazionale "El Legado de Elías Valiña", Villafranca del Bierzo: FICS, 2014

in riferimento allo sviluppo delle identità ed iniziative delle culture locali per il futuro, nonostante il basso impatto economico dovuto alla conformazione delle infrastrutture legate ai cammini ^{306, 307}.

Riferendosi nello specifico alla questione enogastronomica, le statistiche effettuate, accompagnate dai vari studi sull'enogastronomia, possono avvallare come questa possa considerarsi una leva per le future opportunità di sviluppo come fattore di differenziazione, per la valorizzazione e il preservamento dell'identità culturale e tradizionale del luogo e, infine, come punto di contatto tra etnie diverse nel multiculturalismo che contraddistingue queste realtà. La Spagna come tradizione già si presenta naturalmente vocata e legata alle questioni enogastronomiche, e ancora una volta di più, nel caso dei cammini per Santiago de Compostela, si presenta come matrice e attivatrice di grandi opportunità se sviluppata in un'ottica di valorizzazione e attenzione nei confronti del territorio. La minaccia più grande per questo tipo particolare di turismo si lega alla sua componente di insostenibilità e, inoltre, quella che incombe con più prepotenza nel caso del Cammino Francese e di Santiago de Compostela è quella dell'omologazione e globalizzazione della cultura culinaria con l'avvento del turismo soprattutto quello massificato tra Sarria e la meta.

La questione enogastronomica che sin dall'antichità si è evoluta nei cammini assieme alla questione religiosa, parallelamente all'evoluzione delle stesse rotte, si pone come fattore per una maggiore consapevolezza, contatto e comprensione reciproca tra popoli oltreché come fattore per la buona ospitalità ed accoglienza. Ad oggi, ancora una volta, se ne comprende l'importanza, ma nel caso dei cammini non si è ancora sviluppata nella maniera adeguata, anche se comunque si notano delle iniziative e dei movimenti orientati in questo senso. In effetti, si pone anche nella prospettiva nazionale come questione per la competitività con le nazioni-*comeptitors* che presentano la stessa vocazione in area mediterranea. Le positività di un turismo culturale-religioso accompagnato da un turismo enogastronomico sostenibile renderebbero l'esperienza turistica ancor più soddisfacente, memorabile e capace di generare ricadute positive sulla fidelizzazione del turista e per l'attivazione del word-of-mouth anche nella versione del web 2.0 come e-WOM. Lo

³⁰⁶ Precedo Ledo, A., Revilla Bonin, A., Miguez Iglesias, A.: *El turismo cultural como factor estratégico de desarrollo: el camino de Santiago*, Estudios Geográficos LXVIII 262 gennaio-giugno, 2007

³⁰⁷ Montes, C.: *Al andar se hace turismo: nuevas ruralidades en torno al Camino de Santiago*, Aposta. Revista de Ciencias Sociales, n° 65, p. 131-150, 2015

sviluppo non solo di prodotti turistici vendibili, ma anche la loro concezione come esperienze e la considerazione delle destinazioni come *foodscapes* permetterebbe anche una maggior interazione e co-partecipazione nella co-produzione da parte della popolazione locale con l'attivazione di comportamenti per la preservazione e l'equilibrio della destinazione e il completo coinvolgimento sia dei *locals* che dei turisti per la produzione di un'esperienza autentica che permetta anche la preservazione ed evoluzione delle tradizioni e culture dei luoghi.

L'occasione per il futuro sviluppo soprattutto degli altri cammini oltre a quello Francese, quindi i Cammini del Nord, si potrebbe associare alle dinamiche che caratterizzano un turismo più lento, improntato alla sostenibilità sia turistica in generale sia del turismo enogastronomico e con un'attenzione particolare rivolta ad obiettivi di stampo più culturale, sociale, politico ed ambientale invece che riguardare solo questioni prettamente economiche.

6.2 SWOT analysis

Di seguito si propone un'analisi SWOT nella consapevolezza che si renderebbe necessario un ulteriore ampliamento dal punto di vista contenutistico e una riproposizione a più e differenti livelli dal punto di vista sia micro che macro, a seconda delle località d'analisi, dei cammini da inquadrare nel monitoraggio e dal punto di vista delle componenti turistiche di interesse nel particolare. Ma a questo punto della trattazione appare necessario analizzare in modo generale e sintetico le principali caratteristiche da considerarsi relativamente a ciò che è stato l'oggetto della trattazione di questa tesi magistrale, di modo tale da offrire uno spazio di riflessione che possa aprire a nuovi interrogativi e che possa servire da spunto per maggiori indagini e studi sulla considerazione dei cammini di Santiago come anche una vera e propria *ruta enogastronómica*. Si offriranno perciò delle embrionali definizioni relative a questioni d'ordine turistico in generale, relativamente alla loro presenza come bene Patrimonio dell'Umanità in WHL e nello specifico riguardanti il turismo enogastronomico come nicchia turistica fondamentale per la futura messa in valore di queste rotte.

Nella *Fig. 25* si possono osservare in modo generale quali siano i punti principali da considerarsi positivamente al fine di raggiungere l'obiettivo di una macro-destinazione più equilibrata intesa quale area comprensiva dei cammini in WHL, delle località attraversate dai cammini e quale area dove si intersecano le dinamiche turistiche e dei vari *stakeholders*. Tali punti sono di carattere imperativo e basilico per la predisposizione di piani per il mantenimento e lo sviluppo del vantaggio competitivo a livello di destinazione turistica. Non potendo in questa sede discutere i singoli aspetti determinati per ciascuna microarea si individuano pertanto delle caratteristiche appartenenti alla globalità dei cammini con un eco particolare però in riferimento alla distinzione tra Cammino Francese e le *Routes of Northern Spain*.

In effetti, per la loro connotazione naturale e per le caratteristiche che ne hanno permesso il mantenimento e l'evoluzione nel tempo i cammini sono fondamentali per la diramazione, mantenimento ed innovazione delle tradizioni e dell'autenticità dei luoghi. La loro diversità interna e il multiculturalismo, il riconoscimento a Patrimonio dell'Umanità oltre che la prospettiva di un richiamo delle radici attraverso un tipo turistico in particolare - l'enogastronomia - sono punti di forza eccezionali per la predisposizione di nuovi piani più attenti alla gestione anche dei flussi turistici sia nelle tratte meno frequentate che in quelle eccessivamente turistificate. Data anche l'estensione del riconoscimento alle realtà più periferiche rispetto al tratto francese, ossia alle *rutas del norte* si evidenzia la fondamentale opportunità di coglierle quale area di sviluppo di un turismo diverso. Questa evoluzione sarebbe essenziale per la dinamizzazione delle economie locali e per dare un'impronta maggiore anche per queste realtà verso la terziarizzazione delle economie, con l'attivazione di tutte le premure e attenzioni necessarie però al fine di non trasformarle nell'unica fonte reddituale per le località, ma che siano orientate alla valorizzazione di ciò che è già presente quindi in un'ottica di maggiore sostenibilità sia turistica che ambientale in equilibrio tra la popolazione residente, i turisti e gli *stakeholders* che vi operano.

Punti di forza

- 1) **Cammini** quali **veicoli per lo sviluppo e il mantenimento dell'identità locale** principalmente a livello culturale;
- 2) **Label di Unesco** come sugello per l'**autenticità**, per la **salvaguardia** dei luoghi e per l'effettivo **riconoscimento a livello globale** nella percezione turistica;
- 3) Creazione di **eventi** a grande **orientamento internazionale** della città di **Santiago**, con **possibilità di diffusione** anche alle **altre realtà** attraversate dai Cammini;
- 4) **Cambio di percezione** della popolazione **locale**: da rotta esclusivamente religiosa a rotta del turismo culturale e non solo;
- 5) Presenza di **nuovi tipi turistici** oltre a quello tradizionalmente religioso-culturale: **turismo congressuale, business, studio, rurale, attivo, enogastronomico, termale**;
- 6) **Eco internazionalizzate** dei cammini -> **189 paesi** diversi **provenienza** del turista;
- 7) **Paesaggio, enogastronomia e patrimonio**, i tre fattori **percepiti più positivamente dal pellegrino**;

Opportunità

- 1) **Label Unesco** e valore intrinseco dei cammini per una **diffusione dell'immagine** della destinazione a **livello internazionale**. Valore del **Brand dei Cammini** da utilizzarsi **per un turismo più sostenibile**;
- 2) **Estensione** del patrimonio in WHL **del 2015**, come possibile **eco per lo sviluppo futuro degli altri Cammini** e per il **possibile inserimento di ulteriori vie**;
- 3) **Aumento delle infrastrutture** e dei **servizi** anche a livello delle aree rurali e creazione di maggiori incentivazioni di **iniziative locali** e per le **economie dei luoghi** più distanti dalla meta dei pellegrinaggi;
- 4) **Turismo culturale, valorizzazione delle radici europee, e creazione di eventi in parallelo con quelli di Santiago** come punto di forza **per la valorizzazione dei Cammini minori** -> Routes of Northern Spain;
- 5) **I Cammini minori come fattori per la dinamizzazione demografica dei luoghi, terziarizzazione delle economie locali e per lo sviluppo del turismo locale**;
- 6) **Enogastronomia come leva per la futura valorizzazione** e spinta alla motivazione per i cammini in un'ottica 3.0;

Fig. 25 SWOT analysis: Strengths & Opportunities, elaborazione propria

Nella Fig. 26, si considerano invece sempre dalla medesima prospettiva d'analisi, le questioni a carattere più negativo che se non oggetto di elaborazione e predisposizione di interventi a favore della loro trasformazione, relativamente in opportunità e punti di forza, possono impattare negativamente su questa macroarea e nel lungo periodo produrre effetti irreversibili per le località come il declino e conseguente abbandono della destinazione (se non attivato un piano per la rivitalizzazione nella fase finale del ciclo di vita della destinazione). Nei punti di debolezza si fa esplicito riferimento in molti casi al Cammino Francese che ad oggi sta subendo gli effetti più negativi della turistificazione, nei periodi di alta stagione e in corrispondenza agli anni santi e in particolare nell'ultimo tratto (Saria-Santiago), come l'*overtourism*, il rischio di perdita dell'autenticità orientata invece all'omologazione/globalizzazione e alla banalizzazione delle tradizioni e alla

sterilizzazione della cultura del luogo. Il turismo gastronomico insieme a label UNESCO, possono infatti essere due punti chiave per la svolta dinamizzante delle tratte riconosciute con l'estensione del 2015 e potrebbero invitare ad un'ulteriore evoluzione del riconoscimento e la rivalorizzazione anche di altri cammini per Compostela in contesto spagnolo – come il Cammino Inglese e la Via de la Plata ad esempio -. Queste località attraversate dai cammini tutt'ora posseggono attivamente la fondamentale leva della mobilità sostenibile, come è emerso dai dati raccolti ed esaminati nei *capitoli precedenti*, che permette più facilmente rispetto ad altre destinazioni lo sviluppo di un turismo lento, a più basso impatto e con maggiore possibilità di contatto con la popolazione locale attivabile con la messa in valore dell'enogastronomia locale per la resa di un'esperienza turistica soddisfacente che possa considerarsi talvolta *peak experience*.

Punti di debolezza

- 1) **Basso impatto economico** determinato dalla **rete pubblica di albergues** che comporta minori introiti per le economie della macro-destinazione (spesa del turista-pellegrino tendenzialmente bassa);
- 2) **Banalizzazione dell'autenticità locale e delle tradizioni** attraverso i **comportamenti turistici impattanti** (rif. Cammino Francese);
- 3) **Massificazione del turismo** nel Cammino Francese -> perdita dei valori tradizionali? O rivalorizzazione della religiosità dei luoghi secolarizzati con l'entrata di nuovi valori?;
- 4) **Compostela ricevuta solo per ultimi 100 km** (a piedi, 200 km se in bici o cavallo) di uno dei cammini e non per una parte qualsiasi delle rotte e, in più, **consegnata solo a pellegrini che svolgono il pellegrinaggio in senso cristiano** -> per devozione, voto o pietà;
- 5) Ancora **poco sviluppato il turismo enogastronomico** e ancora più scarsa l'attenzione verso un turismo sostenibile nella parte finale del Cammino Francese, che invece permetterebbe una diversificazione maggiore della macro-destinazione;

Minacce

- 1) Rischio di **perdita dell'identità originale** il cui riferimento primario è Cammino Francese a **causa dell'eccessiva turisticazione** dei luoghi;
- 2) **Rischio per il patrimonio culturale e paesaggistico** in situazioni di **overtourism e ad alta concentrazione nell'alta stagione** (rif. anni santi);
- 3) **Santiago de Compostela** e realtà urbane maggiori a rischio di **creazione di un'offerta del patrimonio enogastronomico globalizzata**, con conseguente **perdita dell'identità locale** e del senso di **soddisfazione e memorabilità turistica**;
- 4) Rischio legato **all'omologazione dell'enogastronomia**, attenzione sul fenomeno della **McDonalidizzazione**;
- 5) Capacità di carico a rischio di **overtourism nelle parti finali di tutti i Cammini** (regole della *Compostela*);

Fig. 26 SWOT analysis: Weaknesses & Threats, elaborazione propria

Conclusioni: *Un cammino Patrimonio dell'Umanità al passo con i tempi o ancorato alle tradizioni?*

L'idea di base che ha permesso la creazione di questa tesi magistrale è la passione per la penisola iberica e per il mondo ispanico, sulla quale ha confluato la naturale inclinazione nei confronti dello *slow tourism* e del turismo enogastronomico.

Al giorno d'oggi le vie di pellegrinaggio, come quelle oggetto dell'elaborato, sono quantomai più importanti e attuali, nonostante le loro antiche radici e legami con tradizioni religiose in un mondo sempre più globalizzato e multiculturale, dove i pellegrinaggi hanno subito un cambio di prospettiva profondo; non più allacciati solamente alla componente religiosa ma come cammini alla scoperta delle origini stesse delle civiltà e delle culture, come *cammini del mondo*. Nel corso della trattazione si è voluta offrire una panoramica dal punto di vista storico, ripercorrendo i dodici secoli che ne hanno scandito le fasi più importanti a livello evolutivo: dalle antiche leggende, all'epoca della grande auge medievale sino alla sua decadenza, seguita infine dalla sua rivitalizzazione a posteriori del ritrovamento delle spoglie dell'apostolo Santiago. Si è deciso poi di seguire una linea che ha voluto dimostrare come il pellegrinaggio e la stessa figura del pellegrino si sia sviluppata nel tempo, dall'antico pellegrino con sanrocchino, bisaccia e *concha* a quello contemporaneo che affida le sue attrezzature al *mochila taxi*.

Da questa prospettiva ci si è poi addentrati nelle tappe principali con relativi monumenti e caratterizzazioni che specificano i cammini riconosciuti nella WHL di UNESCO; partendo dal Cammino Francese, prima rotta riconosciuta, per poi passare alle *Routes of Northern Spain*, aggiunte al riconoscimento più recentemente, sino a trattare in sintesi alcuni degli altri cammini più frequentati - al di fuori del riconoscimento UNESCO -.

Si è poi deciso di scomporre il nucleo centrale della trattazione in tre capitoli a sé stanti e riguardanti: il primo il riconoscimento nella World Heritage List di UNESCO, il secondo relativo al turismo associato al bene e nel terzo la specificazione del turismo enogastronomico.

Come emerso dal *Capitolo 3* si è passato in rassegna l'iter di candidatura del Cammino Francese, le caratteristiche specifiche che hanno permesso l'inserimento di questo nella WHL nel 1993, seguito dall'estensione del riconoscimento ai Cammini del Nord di

Spagna del 2015. Si sono attraversati quindi i punti cardine per la sua configurazione come bene dotato dell'*outstanding universal value* che lo caratterizza come bene di un valore unico, in cui si ha uno spirito profondo di dialogo e interscambio tra culture che permette di considerarlo come crocevia e fulcro dello stesso progresso sociale, dello sviluppo economico e di progresso nella conoscenza. A tal proposito si sono trattati i criteri II, IV e VI, le relative condizioni di autenticità e integrità, i sistemi di gestione e protezione attuati per la sua preservazione nel tempo e il mantenimento dell'*o.u.v.* stesso accompagnandolo con le valutazioni redatte dai corpi consultivi.

Come mostrato nel *Capitolo 4* si è affrontata la tematica del turismo associato al bene Patrimonio dell'Umanità, a partire da qualche accenno allo sviluppo prima dell'avvio del turismo vero e proprio, per arrivare alla connotazione attuale che lo definisce come cammino del mondo, come si è potuto notare dai dati che hanno attestato nel 2019 la provenienza turistica da ben 189 diversi paesi del globo. Si è perciò passato in rassegna il fenomeno della secolarizzazione della figura del pellegrino, il profilo medio di quello che si è voluto definire turista-pellegrino con relative analisi delle motivazioni all'intrapresa del viaggio, una prima osservazione come ipotesi di discrepanza in riferimento ai dati raccontati dall'*Officina del peregrino* e dati di stampo più "laico", gli arrivi e presenze turistiche per ciascun cammino, fino a giungere alla trasformazione della ricettività.

Come emerge dalle analisi del *Capitolo 5* si vuole proporre come punto di riflessione particolare per gli anni avvenire quale spunto di considerazione per la maggior propagazione di un turismo di nicchia: il turismo enogastronomico. Si è concepito questo capitolo come un'opportunità su cui sarebbe necessario sviluppare le prossime strategie per l'evoluzione di un turismo lento, sostenibile, attento alla messa in valore di ciò che il territorio è in grado di offrire, in un'ottica di qualità più che di massificazione, ad evitare fenomeni come quelli dell'omologazione e della *McDonaldizzazione*, con il fine stesso di dotare la macro-destinazione di una leva in più per preservare e sviluppare ulteriormente l'autenticità del luogo e delle sue tradizioni.

Nell'ultima parte dell'elaborato ravvisabile nel *Capitolo 6*, si è voluto offrire uno spunto di riflessione che permettesse di unificare le tematiche centrali al nucleo della trattazione attraverso un'analisi SWOT, che volutamente si è deciso di mantenere con uno stampo generale e sintetico.

A questo punto della trattazione appare necessario far sfociare le analisi effettuate nella totalità dell'elaborato in una risposta che si può sintetizzare nella maniera che segue.

In accordo con quanto affermato da molti autori di cui si è potuto discorrere nello svolgimento della tesi, nonostante il passare dei secoli, queste rotte possono essere attuali in qualsiasi epoca, acquisire sempre nuovi significati e vedere l'evoluzione e innovazione nel tempo delle tradizioni. La connotazione attuale dei cammini, come spazio di aperta comunità e luogo che funge da sfogo per la liberazione dall'oppressione della vita sociale quotidiana, sono elementi che riescono a creare un senso di autenticità tale che persino si potrebbe definire ancora maggiore rispetto al passato.

Nella sua configurazione come uno spazio plurale dove si incontra una commistione di valori, credenze e culture, il pellegrino del nuovo millennio perfettamente integrato con le dinamiche tipiche del turismo di questo nuovo secolo, si inserisce nella ricerca tipica di queste componenti emozionali, naturali, spirituali in uno stato di disconnessione dal quotidiano alla ricerca di una riconnessione con i luoghi del cammino, al fine di incontrare una via di fuga dal turismo massificato. Ma come si è potuto affermare nella trattazione in alcuni di questi luoghi e soprattutto in relazione al Cammino Francese vi è il rischio di affacciarsi con il fenomeno dell'*overtourism*, mentre in generale in quasi tutti gli altri cammini esiste una maggior possibilità di percorrere le vie in totale armonia e connessione con lo spirito più autentico. Come si è già potuto suggerire nel corso dell'elaborato, ci sono molti fattori che devono essere presi in considerazione per il loro sviluppo futuro orientato verso la sostenibilità, la destagionalizzazione, la fidelizzazione del turista, la decongestione di alcune aree in particolare e un riorientamento verso turismo più di qualità che tenda a preservare lo spirito del luogo e la sua autenticità. In conclusione, rispondere con certezza alla domanda che ha fatto sorgere la necessità di sviluppare questa tesi risulta quasi impossibile, data l'estrema varietà e diversificazione tra i vari cammini riconosciuti in WHL e ancora più urgente appare la necessità di rispondere ad ulteriori interrogativi che sono sorti nel corso della trattazione. In ogni caso si può affermare che questo interrogativo non trova una sola risposta, ma molteplici, come d'altronde appaiono evidenti l'eterogeneità e la pluralità stessa che contraddistinguono i cammini e tutti gli elementi e caratterizzazioni che si possono osservare al loro interno.

Fine.

Ringraziamenti

A questo punto finale vorrei dedicare due parole a tutte le persone che hanno contribuito affinché si potesse realizzare questa tesi magistrale che mi permetterà di porre il punto finale alla mia carriera universitaria e di passare ad una nuova fase della vita.

In principio, vorrei iniziare ringraziando il mio relatore Matteo Giannasi che in questi lunghi mesi grazie alle sue particolari attenzioni, cura e dedizione mi ha permesso passo a passo di sviluppare questo elaborato. Mi sento inoltre in dovere di esprimere gratitudine anche per la passione che ripone nei corsi che mi ha instillato la volontà di intraprendere delle ricerche e studi nell'ambito del Patrimonio dell'Umanità, coniugando questo nuovo interesse a quelli precedenti orientati verso il mondo iberico, il turismo e in particolare l'enogastronomia.

Vorrei dedicare poi un ringraziamento speciale a coloro che mi hanno guidato nelle scelte della mia vita senza mai esprimere un giudizio che potesse in qualche modo deviarli da ciò che era frutto di una mia e solo mia scelta: i miei genitori. Quello che sono diventata oggi lo devo a loro. Un grazie a voi che mi avete sostenuta sempre anche nei momenti di maggior sconforto, donandomi con i vostri insegnamenti la capacità di andare avanti, sempre con i piedi per terra e a raggiungere gli obiettivi prefissati con tenacia, costanza e perseveranza. Vi sono grata anche per avermi permesso di studiare e viaggiare per il mondo, aprendomi così la possibilità di conoscere nuove culture e modi di vivere che, assieme alla smisurata passione per l'enogastronomia, sono state capaci di trovarmi un posto nel mondo che in un futuro spero possano trasformarsi non in un semplice lavoro ma in una gioia di vita.

Un altro grazie di cuore va alla mia dolce metà Andrea con cui spero di poter continuare a condividere nel futuro la passione comune per i viaggi, alla scoperta di sempre nuove curiosità ed esperienze, come una porta che ci possa aprire verso diversi orizzonti all'insegna dell'esplorazione in questi sogni che si trasformano in realtà. Ti sono grata per essere entrato a far parte della mia vita, per esserci sempre stato nei momenti difficili e per avermi appoggiata, spalleggiata e sostenuta in ogni caso con il tuo affetto e le tue premure.

Un immenso grazie alla mia famiglia. Non c'è cosa più preziosa di una famiglia che, come tale si possa definire, non solo per definizione, ma in un senso tanto vero quanto amorevole, che sempre ovunque io mi trovassi mi ha fatto sempre sentire a casa. Grazie a te nonno Otello che mi hai insegnato l'importanza di un valore come l'umiltà, grazie a te nonna Moretti che mi hai trasmesso come l'età non sia mai un ostacolo nella vita e mi hai dimostrato come una dolce nonnina con la passione per i suoi fiori possa avere un carattere tanto tenace e forte. Un grazie ai miei zii Milena, Daniele e Gianni e a mia cugina Sara che con le vostre premure e attenzioni mi avete cresciuta nel più bel ambiente si potesse desiderare pieno di dolcezza e attenzioni verso il prossimo.

In ultima istanza vorrei ringraziare gli amici di una vita, quelli che sin dall'infanzia mi sono stati accanto e a quelli che si sono aggiunti nel corso di questo ciclo universitario che sono sempre riusciti a strapparmi un sorriso e a rendermi la vita più gioiosa e divertente.

Un grazie a tutti voi.

Riferimenti bibliografici

- Alvarado, E.: *Itinerarios culturales, peregrinaciones y desarrollo rural*, Atti del II Congresso Internazionale del Camino Mozarabico de Santiago, Mérida 4-5 ottobre, 2013
- Álvarez Rodríguez, M., García Calvo, L.: *La Concha del peregrino (Pecten jacobaeus), símbolo del Camino de Santiago*, *Ambiociencias – Revista de divulgación científica*, Universidad de León, Curo 2010-2011
- Andersson, T., Mossberg, L., Therkelsen, A.: *Food and tourism synergies: perspectives on consumption, production and destination development*, *Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism*, Vol. 17 n° 1, 2017
- Andreu Guerrero, R., Verdù Albert, L.: *Turismo enológico en Alicante: la ruta del vino en el municipio de Pinoso*, *Cuadernos de Turismo*, n° 30, 2012
- Anton, C., Camarero, C., Laguna, M., Buhalis, D.: *Impacts of authenticity, degree of adaptation and cultural contrast on travellers' memorable gastronomy experiences*, *Journal of Hospitality Marketing and Management*, Vol. 28 n° 7, 2019
- Ashworth, G.: *Public Past in Plural Societies: Models for Management in Postsecular City*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Christopher, *Postsecular Cities. Space, Theory and Practice*, Londra: Continuum, 2011
- Asmelash, A. G., Kumar, S.: *The structural relationship between tourist satisfaction and sustainable heritage tourism development in Tigray, Ethiopia*, n° 5, 2019
- Ayuntamiento Carriòn de los Condes, *Camino de Santiago*, accessibile da: <http://www.carriondeloscondes.org/wp-content/uploads/2014/07/Trabajo-final-Camino-Santiago.compressed.pdf>
- Barreda, A. L., Mediavilla, H.: *Análisis sociológico de los peregrinos que recorrieron el Camino de Santiago a Compostela durante el año 2010*, *Revista El Peregrino*, 2010
- Barreiro, J.: *La función política de los caminos de peregrinación en la Europa medieval*, Tecnos, 1997

- Barreiro, X. M.: *La Fundación de Occidente. El Camino de Santiago en Perspectiva Política*, Tecnos, 2009
- Binkhorst, E., Den Dekker, T.: *Agenda for co-creation tourism experience research*, Journal of Hospitality Marketing and Management, Vol. 18 n° 2-3, 2009
- Björk, P., Kauppinen-Räsänen, H.: *Interested in eating and drinking? How food affects travel satisfaction and the overall holiday experience*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 17 (1), 2017
- Blanco, R., Garrido, S.: *Análise da Procedencia e Características da Afluencia Turística a Santiago no Xacobeo 92*, 1994
- Boswijk, A., Thijssen, T., Peelen, E.: *The Experience Economy: A New Perspective*, Pearson Education, Amsterdam, 2007
- Carballeira Rivera, M. T., Siclari, D.: *Il Cammino di Santiago de Compostela: primo e grande itinerario culturale europeo*, Federalismi.it Rivista di diritto pubblico italiano, comparato, europeo, ISSN 1826-3534, n. 10/2019
- Carral, E. V., Del Río, M., Lopéz, Z.: *Gastronomy and Tourism: Socioeconomic and Territorial Implications in Santiago de Compostela-Galiza (NW Spain)*, International Journal of Environmental Research and Public Health, n° 17, 6173, 2020
- Castro Fernández, B.: *O redescubrimento do Camiño de Santiago por Francisco Pons Sorolla. Santiago de Compostela*, Xunta de Galicia, 2010
- Caucci von Saucken, P.: *Guida del Pellegrino di Santiago*, Milán: Jaca Book, 1989
- Chizzoniti, A. Gianfreda, A.: *Il turismo religioso: nuove dimensioni per la valorizzazione del patrimonio culturale*, Adeon Rivista di arti e diritto n° 2, 2020
- Celeiro, L.: *Xacobeo 93: el renacer del Camino*, In S. Novello, F. Martínez, P. Murias, J. C. De Miguel, (ed.) *Xacobeo, De un recurso a un evento turístico global*, Andavira Editora, 2014
- CETUR, *Observatorio estadístico do Camiño de Santiago 2007, 2008, 2009 e 2010*, Universidade de Santiago de Compostela: Xunta de Galicia y Centro de Estudios Turísticos
- CETUR Università di Santiago di Compostela, *Estudo da caracterización da demanda turística de Santiago de Compostela ano 2018*, 2018

- Cloke, P.: *Emerging Postsecular Rapprochement in the Contemporary City*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Chistopher, Postsecular Cities: Space, Theory and Practice, Londra: Continuum, 2011
- Coccusis, H., Tsartas, P.: *Sustainable Tourism development and Environment*, Ktitiki, 2001
- Cohen, E., Avieli, N.: *Food in tourism: attraction and impediment*, Annals of Tourism Research, Vol. 31 n° 4, 2004
- Collins-Kreiner, N.: *The Geography of Pilgrimage and Tourism: Transformations and Implications for Applied Geography*, Applied Geography, 20 (1), 2010
- Consejo Jacobeo, *Route of Santiago de Compostela (Camino Francés) Maps of inscribed property in 1993, Retrospective Inventory – Associated Components*, Volume I/VII: Aragón. Huesca y Zaragoza, marzo 2014
- Costa, N.: *Il turismo religioso: definizioni e caratteristiche*, Annali Italiani del Turismo Internazionale 1 (2), 1995
- Dann, G. M. S., Jacobsen, J. K. S.: *Tourism smellscapes*, Tourism Geographies, 5(1), 2003
- Davie, G.: *Vicarious religion: a methodological challenge*, Edizioni N. T. Ammerman, Everyday religion: Observing modern religious lives. New York, Oxford University Press, 2007
- Díaz Armas, R. J.: *Potencialidad e integración del turismo del vino en un destino de sol y playa: el caso de Tenerife*, Revista Pasos, vol. 6 (2), 2008
- Digance, J.: *Pilgrimage at Contested Sites*, Annals of Tourism Research, 30 (1), 2003
- Dos Santos, R. J., Antonini, B. O.: *La gastronomía típica de la Isla de Santa Catarina (Brasil)*, Estudios y Perspectivas en Turismo, n° 13, 2004
- Dupront, A.: *Il Sacro. Crociate e pellegrinaggi. I Linguaggi e immagini*, Torino, 1993
- Fabrizio, A.: *I Cammini di Santiago*, Touring Club Italiano, Touring Editore, 2018
- Farias, M., Lalljee, M.: *Holistic Individualism in the Age of Aquarius: Measuring Individualism/Collectivism in New Age, Catholic, and Atheist/Agnostic Groups*, Journal for the Scientific Study of Religion, 47 (2), 2008
- Feo, F.: *Turismo gastronómico en Asturias*, Cuadernos de Turismo, n° 15, 2005

- Fernández, L., Del Río, M., Rodríguez, F.: *Dous produtos e um destino: The Way, O diário de um mago e a imagem da Galiza como destino turístico*, IS Work. Pap. N° 32, 2016
- Fields, K.: *Demand for the gastronomy tourism product: Motivational factors*. In A. M. Hjalager & G. Richards (Eds.), *Tourism and gastronomy*, Routledge, 2002
- Fleischer, A.: *The Tourist Behind the Pilgrim in the Holy Land*, *International Journal of Hospitality Management*, n° 19 (1), 2000
- Folgado, J. A., Hernández, J. M., Campòn, A. M.: *El turismo gastronómico como atractivo innovador del destino: un estudio empírico sobre rutas gastronómicas españolas*, Comunicación presentada en el XIII Seminario Luso-Espanhol de Economía Empresarial, celebrado en la Universidad de Évora, 24-25 de noviembre, 2011
- Fox, R.: *Reinventing the gastronomic identity of Croatian tourist destinations*, *International Journal of Hospitality Management*, n° 3, 2007
- Fraternidad Internacional del Camino de Santiago, *Manifiesto de Villafranca del Bierzo*, I Foro Internazionale “El Legado de Elías Valiña”, Villafranca del Bierzo: FICS, 2014
- Frey, N.: *Pilgrims Stories. On and Off the Road to Santiago*, Berkeley, University of California Press, 1998
- García Cantero, G.: *Ruta Jacobea, jus commune y jus europeu*, *Revista de Derecho UNED*, 7, 2010
- Graham, B., Murray, M.: *Exploring the dialectics of route-based tourism: the Camino de Santiago*, *Tourism Management*, 1997
- Greed, C.: *A Feminist Critique of the Postsecular City: God and Gender*, Beaumont, Juston y Baker, Ed. Christopher, *Postsecular Cities: Space, Theory and Practice*, Londra: Continuum, 2011
- Hall, C. M., Sharples, L.: *The consumption of experiences or the experiences of consumption? An introduction to the tourism of taste*, *Food tourism around the world: Development, management and markets* (Hall, C. M., Sharples, E., Mitchell, R., Macionis, N. y Cambourne, B., Coord.), Oxford, Edit. Butterworth-Heinemann, 2003

- Hansen, K. V., Jensen, O., Gustafsson, I. B.: *The meal experiences of á la carte restaurant customers*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 5(2), 2005
- Henderson, J.: *Food tourism reviewed*, British Food Journal, 111(4), 2014
- Hernández-Mogollón, J. M., Di-Clemente, E., Lòpez-Guzmàn, T.: *El turismo gastronómico como experiencia cultural. El caso práctico de la ciudad de Cáceres (España)*, Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles, n° 68, 2015
- Hernando, J.: *La peregrinación, camino de esperanza*, El camí de Sant Jaume i Catalunya, Barcelona: Abadia de Montserrat, CSIC, 2007
- Hjalager, A. M.: *A review of innovation research in tourism*, Tourism Management, n°1, 2010
- ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela n° 669* – World Heritage List, 20 ottobre 1992
- ICOMOS, *Advisory Body Evaluation, The Route of Santiago de Compostela n° 669bis* – World Heritage List, 12 marzo 2015
- INE (Instituto Nacional de Estadística), *Anuario Estadístico de España 2019*
- Iniesta-Bonillo, M. A., Sánchez-Fernández, R., Jiménez-Castillo, D.: *Sustainability, value, and satisfaction: Model testing and cross-validation in tourist destinations*, Journal of Business Research 2016, n° 69(11), 2016
- Kivela, J., Crofts, J.: *Tourism and gastronomy: gastronomy's influence on how tourists experience a destination*, Journal of Hospitality & Tourism Research, n° 3, 2006
- Kivits, R. F. W. J., Stierand, M. B., Wood, R. C.: *The 4M model of the meal experience*, In H. Hartwell, P. Lugosi, J. Edwards, (Eds) Culinary Arts and Sciences VII: Global, National and Local Perspectives, University of Bournemouth, Bournemouth, 2011
- Lanquar, R.: *Tourism and Religions: A Contribution to the Dialogue among Religions, Cultures and Civilizations - Summary of the Report Prepared in the Context of the Conference*, International Conference on Tourism, Religions and Dialogue of Cultures; Cordoba, Spain, 29-31 October 2007. Madrid, World Tourism Organization, 2008

- Lazcano, R.: *El Camino de Santiago: realidad, leyenda y actualidad*, Compostellanum: revista de la Archidiócesis de Santiago de Compostela, ISSN 0573-2018, Vol. 62, N° 3-4, 2017
- Lee, T., Crompton, J.: *Measuring novelty seeking in tourism*, Annals of Tourism Research, n° 4, 1992
- Leis-Trabazo, R., De Lamas-Perez, C., Castro-Perez, X., Solla, P.: *Atlantic diet. Nutrition and gastronomy in Galicia*, Nutr. Hosp., n° 36, 2019
- Lois González, R. C., Lopez, L.: *El Camino de Santiago: una aproximación a su carácter polisémico desde la geografía cultural y el turismo*, Documents d'Anàlisi Geogràfica, vol. 58/3, 2012
- Lois, R., Santos, X.: *Tourists and pilgrims on their way to Santiago. Motives, Caminos and final destinations*, Journal of Tourism and Cultural Change, n° 13(2), 2015
- Lòpez-Guzmàn, T. J., Sàncnez-Cañizares, S. M.: *La creación de productos turísticos utilizando rutas enológicas*, Pasos, Revista de Turismo y Patrimonio Cultural, n° 2, 2008
- Maddrell, A.: *Moving and being moved: More-than-walking and talking on pilgrimage walks in the Manx landscape*, Culture and Religion. An Interdisciplinary Journal, Volume 14, 2013
- Mak, A. H. N., Lumbers, M., Eves, A.: *Globalization and food consumption in tourism*, Annals of Tourism Research, n° 1, 171-196, 2012(a)
- Mak, A. H. N., Lumbers, M., Eves, A.: *Factors influencing tourist food consumption*, International Journal of Hospitality Management, n° 3, 2012(b)
- Martín Duque, C.: *Los impactos del turismo en el Camino de Santiago francés: una aproximación cualitativa*, Methados Revista de Ciencias sociales, 2017
- Millàn, G., Pèrez, L., Morales, E.: *Turismo Religioso en el Camino de Santiago*, Revista de Economía, Sociedad, Turismo y Medio Ambiente, n° 10, 2010
- Millàn, M. G., Agudo, E. M.: *El turismo gastronómico y las Denominaciones de Origen en el sur de España: Oleoturismo. Un estudio de caso*, Pasos, Revista de Turismo y Patrimonio Cultural, n° 1, 2010
- Millán Vásquez de la Torre, G., Pérez, L. M.: *El Turismo Religioso en distintas zonas geográficas de España: características de los turistas*, Boletín de la Asociación de Geógrafos Españoles, n° 75, 2017

- Molz, J. G.: *Eating Difference: The Cosmopolitan Mobilities of Culinary Tourism*, Space and Culture, n° 1, 2007
- Montecinos, A., *Turismo Gastronómico Sostenible*, CEGAHO: Ciudad de México, Mexico, 2016
- Montes, C.: *Al andar se hace turismo: nuevas ruralidades en torno al Camino de Santiago*, Aposta. Revista de Ciencias Sociales, n° 65, 2015
- Nilsson, M., Tesfahuney, M.: *Performing the “post-secular” in Santiago de Compostela*, *Annals of Tourism Research*, n° 57, 2016
- Nocifora, E.: *Religious tourism and pilgrimages. The example of Rome*, Rotur: Revista de Ocio y Turismo 3 (Turismo y centros de peregrinación mundial), 2010
- Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*. Statistiche delle differenti serie di anni dal 1972 al 2019
- Oficina de Acogida al Peregrino catedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informes Estadísticos Mensuales*. Statistiche dai mesi gen. 2020 a mar. 2021
- Olsen, D. H.: *Management issues for religious heritage attractions*, D. J. Timothy & D. H. Olsen (Ed.), *Tourism, Religion & Spiritual Journeys*. Great Britain, Routledge, 2006
- Pine, B. J., Gilmore, J.: *The Experience Economy*, Harvard Business School Press, Boston, MA, 1999
- Precedo Ledo, A.: *Ciudad y Desarrollo Urbano*, Ed. Síntesis, 1986
- Precedo Ledo, A.: *Nuevas realidades territoriales para el siglo XXI*, Ed. Síntesis, 2004
- Precedo Ledo, A., Revilla Bonin, A., Miguez Iglesias, A.: *El turismo cultural como factor estratégico de desarrollo: el camino de Santiago*, Estudios Geográficos LXVIII 262 gennaio-giugno, 2007
- Privitera, D., Nedelcu, A., Nicula, V.: *Gastronomic and food tourism as an economic local resource: Case Studies Romania and Italy*. Geoj. Tour. Geosites, n° 21, 2018
- Reader, I.: *Pilgrimage Growth in the Modern World: Meanings and Implications*, Religion, n° 37, 2007
- Richards, G.: *Food and the tourism experience: major findings and policy orientations*, in Dodd, D. (Ed.) *Food and the Tourism Experience*, OECD, Paris, 2012

- Richards, G.: *Evolving gastronomic experiences: from food to foodies to foodscapes*, Journal of Gastronomy and Tourism, Vol. 1 n° 1, 2015
- Rinschede, G.: *Forms of religious tourism*, Annals of Tourism Research, n° 19, 1992
- Ritzer, G.: *The McDonaldization of society*, London. Sage, 1995
- Roden, C.: *Local food and culture*, Local Food & Tourism International Conference: Larnaka, Cyprus 9-11 November 2000 (OMT, Coord.), Madrid, Edit. World Tourism Organization, 2003
- Santos, M. G. M. P.: *Religious tourism: contributions towards a clarification of concepts*, C. Fernandes; F. McGettigan y J. Edwards (Ed.), Religious tourism and pilgrimage. ATLAS Special Interest Group, 1st Expert Meeting, Fátima, Portugal, Tourism Board of Leiria/Fatim, 2003
- Santos Solla, X. M.: *El Camino de Santiago: turistas y peregrinos hacia Compostela*, Cuadernos de Turismo, n° 18, 2006
- Seeler, S., Lück, M., Schänzel, H. A.: *Exploring the drivers behind experience accumulation – the role of secondary experiences consumed through the eyes of social media influencers*, Journal of Hospitality and Tourism Management, Vol. 41, 2019
- Shackley, M.: *Sacred World Heritage Sites: balancing meaning with Management*, Tourism Recreation Research, n° 26(1), 2001
- Somoza Medina, X., Lois González, R. C.: *Ordenación del Territorio y estrategias de planificación en los Caminos de Santiago Patrimonio Mundial*, Investigaciones Geográficas, n° 68, 2017
- Sthapit, E., Björk, P.: *Relative contributions of souvenirs on memorability of a trip experience and revisit intention: A study of visitors to Rovaniemi, Finland*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 2017(a)
- Sthapit, E.: *Exploring tourists' memorable food experiences: A study of visitors to Santa's official hometown*, Anatolia, 28(3), 2017(b)
- Sthapit, E.: *Memories of gastronomic experiences, savoured positive emotions and savouring processes*, Scandinavian Journal of Hospitality and Tourism, 19:2, 2019

- Stone, M. J., Migacz, S., Sthapit, E.: *Connections between culinary tourism experiences and memory*, Journal of Hospitality & Tourism Research, Vol. XX, No. X, Month 202X, 1–11, 2021
- Sutton, D.: *Remembrance of repasts: An anthropology of food and memory*, Berg Publishers, 2001
- Swanson, K., Timothy, D.: *Souvenirs: icons of meaning, commercialization and commoditization*, Tourism Management, n° 33(3), 2012
- Telfer, D. J., Wall, G.: *Strengthening backward economic linkages: Local food purchasing by three Indonesian hotels*, Tourism Geographies, n° 4, 2000
- Tilson, D. J.: *Religious-spiritual tourism and promotional campaigning: A church state partnership for St. James and Spain*, Journal of Hospitality, Marketing & Management, n° 12(1-2), 2005
- Toudert, D., Bringas-Ràbago, N. L.: *Destination food image, satisfaction and outcomes in a border context: tourists vs excursionists*, British Food Journal, Vol. 121 n° 5, 2019
- Tresserras, J.: *Rutas e itinerarios culturales en Iberoamérica*, Cuadernos de Patrimonio y Turismo Cultural, n° 15, 2006
- Tsai, C. T.: *Memorable tourist experiences and place attachment when consuming local food*, International Journal of Tourism Research, Vol. 18 n° 6, 2016
- Tung, V. W. S., Ritchie, J. B.: *Exploring the essence of memorable tourism experiences*, Annals of Tourism Research, 38(4), 2011
- Ulloa, C. A., Ruiz, P.: *Impacto del año Xacobeo en la economía gallega*, Observatorio Regional. Servicio de estudios económicos, BBVA, 2010
- Unesco, *Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale*, Adottata dalla Conferenza Generale nella sua 17esima sessione, Parigi, 16 novembre 1972
- Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Report of 17th session (Cartagena, Colombia, 6-11 dicembre 1993)*, Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage, WHC-93-CONF. 002/14, 4 febbraio 1994
- Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, WHC.19/01, 10 luglio 2019

- Urry, J.: *The tourist gaze*, London: Sage, 2002
- Vignolles, A., Paul-Emmanuel, P.: *A taste of nostalgia: Links between nostalgia and food consumption*, *Qualitative Market Research: An International Journal*, 17(3), 2014
- Williams, H. A., Yuan, J., Jr Williams, R. L.: *Attributes of memorable gastro-tourists' experiences*, *Journal of Hospitality and Tourism Research*, Vol. 43 n° 3, 2019
- Xunta de Galicia, *Plan Estratégico del Xacobeo 2021*
- Yeoman, I., McMahon-Beattie, U.: *The experience economy: Micro trends*, *Journal of Tourism Futures*, Vol. 5 n° 2, 2019
- Zollo, A.: *Turismo Religioso: confronto Italia-Spagna*, *Rivista di Scienze del Turismo* -2/2014, Universidade da Coruña, 2014

Riferimenti sitografici

- Albergues Camino de Santiago, portale ufficiale per i pernottamenti sul cammino: <https://www.alberguescaminosantiago.com>
- A piedi per il mondo: <https://www.apiediperilmundo.com>
- Ayuntamiento Burgos: <http://www.turismo.aytoburgos.es/>
- Ayuntamiento Carriòn de los Condes: <http://www.carriondeloscondes.org>
- Ayuntamiento de La Puebla de Arganzòn: <http://www.lapuebladearganzon.es>
- Ayuntamiento Mansilla de las Mulas: <http://www.aytomansilladelasmulas.es>
- Ayuntamiento Nàjera: <https://www.najera.es>
- Ayuntamiento Ponferrada: <https://www.ponferrada.org>
- Ayuntamiento Triacastela: <https://www.ayuntamiento.es/triacastela>
- Ayuntamiento Villafranca del Bierzo: <http://www.villafrancadelbierzo.org>
- Ayuntamiento Zegama: <https://www.zegama.eus>
- Cammino Lebaniego portale ufficiale, offerto da Turismo Cantabria: <https://www.caminolebaniego.com>
- Concello de Lugo: <http://www.concellodelugo.gal/>
- Diocesi di Santander, portale ufficiale della diocesi: <https://www.diocesisdesantander.com>
- Enciclopedia Treccani: <https://www.treccani.it>
- EuskoGuide: <https://www.euskoguide.com>
- Federturismo da: <https://www.federturismo.it>
- France-Voyage.com: <https://www.france-voyage.com/>
- Fundación Eroski Contigo: <https://www.caminodesantiago.consumer.es>
- Giunta della Galizia, sezione Il Camino de Santiago: <https://www.caminodesantiago.gal>
- Grandi Dizionari da: <https://www.grandidizionari.it>
- Guida online ai Cammini di Santiago: <https://www.camminosantiagodecompostela.it>
- I Cammini d'Europa, Organizzazione del Network Europeo dello Sviluppo Sostenibile: <http://www.camminideuropa.it/>
- INE, Instituto Nacional de Estadística: <https://www.ine.es/>

- Interrailero: <https://www.interrailero.com>
- Issuu Inc.: <https://www.issuu.com>
- Mabrian Technologies: <https://www.mabrian.com/es/>
- Ministerio de Cultura y Deporte di Spagna: <https://www.culturaydeporte.gob.es>
- Network Edizioni Virtuali: <https://www.spagna.it>
- Organizzazione delle Vie Francigene sito ufficiale:
<https://www.viefrancigene.org>
- Pamplona.it da: <http://www.pamplona.it>
- Paradores de Turismo, portale ufficiale: <https://www.parador.es>
- Pilgrim: <https://www.pilgrim.es>
- Rec your trip: <https://www.recyourtrip.com>
- Red de Albergues Camino de Santiago: <https://www.alberguescamino.com/>
- Rutas del Camino de Santiago, società specializzata:
<http://www.rutasdelcaminodesantiago.com/>
- Santiagoways: <https://www.santiagoways.com>
- San Zolio, portale ufficiale: <https://www.sanzoilo.com>
- Sociedad Estatal Correos y Telegrafos, sezione El Camino con Correos:
<https://www.elcaminoconcorreos.com>
- Spagna.info: <https://www.spagna.info>
- Teetravel (Agenzia di Viaggi): <https://www.tee-travel.com/>
- Testata giornalistica spagnola ABC: <https://www.abc.es>
- Testata giornalistica Arabpress: <http://www.arabpress.eu>
- Testata giornalistica Il Post: <https://www.ilpost.it>
- Testata giornalistica La Voz de Galicia, sezione Vive el Camino:
<https://www.vivecamino.com>
- Turespaña del Ministerio de Industria, Comercio y Turismo da:
<https://www.spain.info>
- Turismo Asturias, portale ufficiale turismo: <https://www.turismoasturias.es>
- Turismo Cantabria, portale ufficiale turismo: <https://www.turismocantabria.es>
- Turismo Galicia, Xunta de Galicia, portale ufficiale turismo:
<https://www.turismo.gal>
- Turismo La Rioja, portale ufficiale turismo: <https://www.lariojaturismo.com>
- Turismo Leòn, portale ufficiale turismo: <http://www.turisleon.com>

- Turismo Navarra, portale ufficiale turismo: <https://www.turismo.navarra.es>
- Turismo Santiago di Compostela, portale ufficiale del turismo:
<https://www.santiagoturismo.com>
- UNESCO, sito web ufficiale: <https://www.en.unesco.org>
- UNESCO, sito web ufficiale, sezione WHC: <https://www.whc.unesco.org>
- Valle de Batazan: <https://www.valledebaztan.com/>
- Vaticanstate, Sito web ufficiale della Città del Vaticano:
<https://www.vaticanstate.va>
- Viaggiare semplice: <https://www.viaggiaresemplice.com>
- Viaje Camino de Santiago: <https://viajecaminodesantiago.com>
- Visit Bayonne: <https://www.visitbayonne.com/>
- Visit Ferriol, portale ufficiale turismo: <https://www.visitferrol.com>
- Xacopedia da: <http://www.xacopedia.com>

Lista delle sigle

ASTANO – Astilleros y Talleres del Noroeste

AU - Australia

BIC - Beni di Interesse Culturale

BR – Brasile

CA - Canada

CEE – Comunità Economica Europea

CETUR - Centro de Estudios Turísticos (Xunta de Galicia)

DE – Germania

ES – Spagna

eWOM – Electronic Word-Of-Mouth

FR - Francia

ICOMOS - International Council on Monuments and Sites

IE – Irlanda

INE - Instituto Nacional de Estadística

ISNART – Istituto Nazionale Ricerche Turistiche

IT – Italia

KR – Corea del Sud

MFTEs - Memorable Food Tourism Experiences

MX - Messico

NL - Olanda

o.u.v. – Outstanding universal value

US – Stati Uniti

PL - Polonia

PT - Portogallo

UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

UNWTO (WTO) – United Nations World Tourism Organization (altrimenti abbreviata WTO)

WHC – World Heritage Centre (di UNESCO)

WHL – World Heritage List (lista di UNESCO)

UK – Regno Unito

Riferimenti alle figure e tabelle

- Fig. 1 *Cruz de Santiago e la Concha del Peregrino*
da: immagine propria
- Fig. 2 *Il titolo onorario della Compostela dell'Oficina del Peregrino*
da: <https://www.santiagoturismo.com/consellos-practicos/obter-a-compostela>
- Fig. 3 *Credencial con i relativi timbri delle diverse tappe*
da: <https://www.caminodesantiago.gal/it/durante-el-camino/informacion-practica/la-credencial-del-peregrino>
- Fig. 4 *I principali cammini verso Santiago*
da: <https://www.elcaminoconcorreos.com/admin/files/contents/files/Los-Caminos-de-Santiago-2019.pdf>
- Fig. 5 *Mappa del Cammino Francese da Saint Jean Pied de Port a Compostela e la variante del Cammino Aragonese che si ricongiunge al Cammino Francese a Puente de la Reina*
da: https://www.123rf.com/photo_83847654_stock-vector-map-of-camino-de-santiago-map-of-saint-james-way-with-all-the-stages-of-french-way-camino-frances-ve.html
- Fig. 6 *Burgos con vista sulla Cattedrale di Santa Maria*
da: <http://www.turismo.aytoburgos.es/>
- Fig. 7 *Meseta tipica della Comunità della Castiglia e León*
da: <https://www.turistipercaso.it/cammino-di-santiago/image/97000/mesetas.html>
- Fig. 8 *Palacio Episcopal ricostruito da A. Gaudì*
da: <https://www.guias-viajar.com/espana/leon-palacio-gaudi-astorga/>
- Fig. 9 *Scala e Capilla de las Nieves che danno accesso al pellegrino alla cittadina di Portomarìn*
da: <https://www.gronze.com/fotos/escalera-y-capilla-nieves-portomarin-5647>

➤ Fig. 10 *Vista dal Monte do Gozo su Santiago de Compostela*

da: <https://www.aviontourism.com/it/informazioni-utili/compagnie/eventi/santiago-de-compostela-gli-eventi-del-2020-27714>

➤ Fig. 11 *I Cammini del Nord*

da: <https://www.pinterest.ca/pin/155022412151528667/>

➤ Fig. 12 *Mappa del Cammino Costiero o del Nord*

da: <https://cyclinginlove.com/2017/09/cammino-santiago-bicicletta/>

➤ Fig. 13 *Baia di Santander*

da: <https://tur43.es/general/santander-es-la-ciudad-espanola-mejor-valorada-por-los-turistas.html>

➤ Fig. 14 *Vista sul porto di Luarca*

da: <https://www.pinterest.es/pin/621285711077294455/>

➤ Fig. 15 *Opera in maiolica a ricordo dell'antica e tradizionale caccia alle balene nel Cantabrico, presso Luarca*

da: <http://bretagnegalice.blogspot.com/2011/01/bulletin-n-8-janvier-2011.html>

➤ Fig. 16 *Cammino Primitivo*

da: <https://www.caminodesantiago20.es/el-camino-primitivo-desde-oviedo/>

➤ Fig. 17 *Vista delle Mura romane e della Cattedrale di Santa Maria di Lugo*

da: <https://www.vintagetravel.co.uk/blog/experience-galicias-ancient-history-roman-walls-lugo/>

➤ Fig. 18 *Lignum Crucis custodita presso il Monastero di Santo Toribio*

da: <https://www.santotoribodeliebana.es/index.php/lignum-crucis>

➤ Fig. 19 *Cammino Interiore*

da: http://xacopedia.com/Interior_Camino_Vasco_del

➤ Fig. 20 *Tùnel de San Adrià con l'omonimo santuario*

da: <https://vici.org/vici/42230/>

- Fig. 21 *Mappa Cammino Baztàn con relativi chilometri tra le tappe*

da: <https://caminodesantiago.consumer.es/los-caminos-de-santiago/camino-baztanes>

- Fig. 22 *Festa di San Firmino Pamplona*

da: <https://www.latitudeslife.com/2019/04/pamplona-fiesta/>

- Fig. 23 *Concezione del Cammino di Santiago: dalla definizione del 1962 al riconoscimento come Itinerario Culturale*, elaborazione propria

- Fig. 24 *Fasi evolutive delle tre generazioni della gastronomia*, elaborazione propria

- Fig. 25 *SWOT analysis: Strengths & Opportunities*, elaborazione propria

- Fig. 26 *SWOT analysis: Weaknesses & Threats*, elaborazione propria

- Tab. 1 *Crescita pellegrini Oficina del peregrino*, elaborazione propria

da: Oficina de Acogida al Peregrino cathedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Anni 1972-2019

- Tab. 2 *Principali caratteristiche del bene inserito in WHL*, elaborazione propria,

da: <https://whc.unesco.org/en/list/669>

- Tab. 3 *Evoluzione nel numero di pellegrini 2008-2019 nei cammini facenti parte del Patrimonio dell'Umanità e altri cammini più frequentati*, elaborazione propria

da: Oficina de Acogida al Peregrino cathedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Anni 2008-2019

- Tab. 4 *Visione d'insieme delle differenti componenti del turista-pellegrino medio*, elaborazione propria

da: Oficina de Acogida al Peregrino cathedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Año 2019

- Tab. 5 *Comparativa Statistiche Oficina del Peregrino e dati dell'Osservatorio Turistico CETUR*, elaborazione propria

da: CETUR Università di Santiago di Compostela, *Estudo da caracterización da demanda turística de Santiago de Compostela ano 2018*, 2018 e Oficina de Acogida al Peregrino cathedral de Santiago de la Oficina del Peregrino, *Informe Estadístico*, Año 2018

- Tab. 6 *Dati strutture ricettive principali delle Comunità Autonome attraversate dai Cammini per Santiago in WHL*, Ultimi dati aggiornati al 2017, elaborazione propria.

da: Anuario Estadístico de España 2019, INE (Instituto Nacional de Estadística)

Appendici

➤ Appendice 1 *Mappa del Camino Lebaniego*

da: <https://recyourtrip.com/cammino-lebaniego-pellegrini-cantabria/>



➤ Appendice 2 *Il Cammino Inglese con le due varianti da A Coruña e Ferrol*

da: <https://www.santiagodicompostela.it/il-cammino-inglese-il-cammino-piu-breve-per-raggiungere-santiago-de-compostela/>



➤ *Appendice 3 Mappa Camino Portoghese*

da: <https://santiagoways.com/es/camino-de-santiago/camino-portugues/>



➤ *Appendice 4 Mappa variante Camino Portoghese della Costa*

da: <https://santiagoways.com/es/camino-de-santiago/camino-portugues-por-la-costa/>



➤ Appendice 5 *Mapa Camino della Via de la Plata*

da: <https://www.spagna.info/cammino-di-santiago/>



➤ Appendice 6 *Mappa Cammino Muxia-Finisterre*

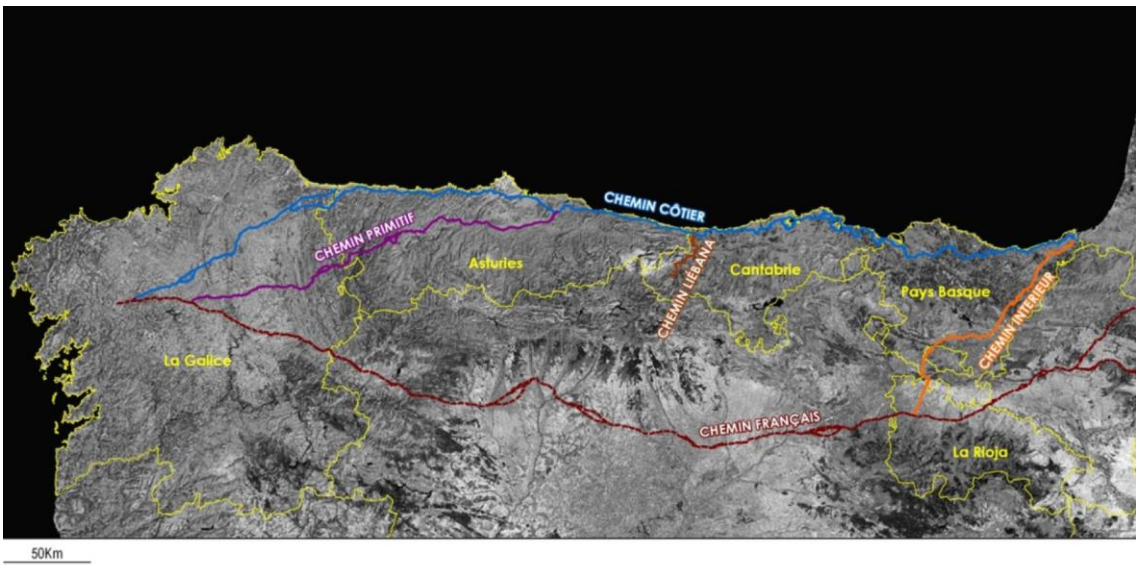
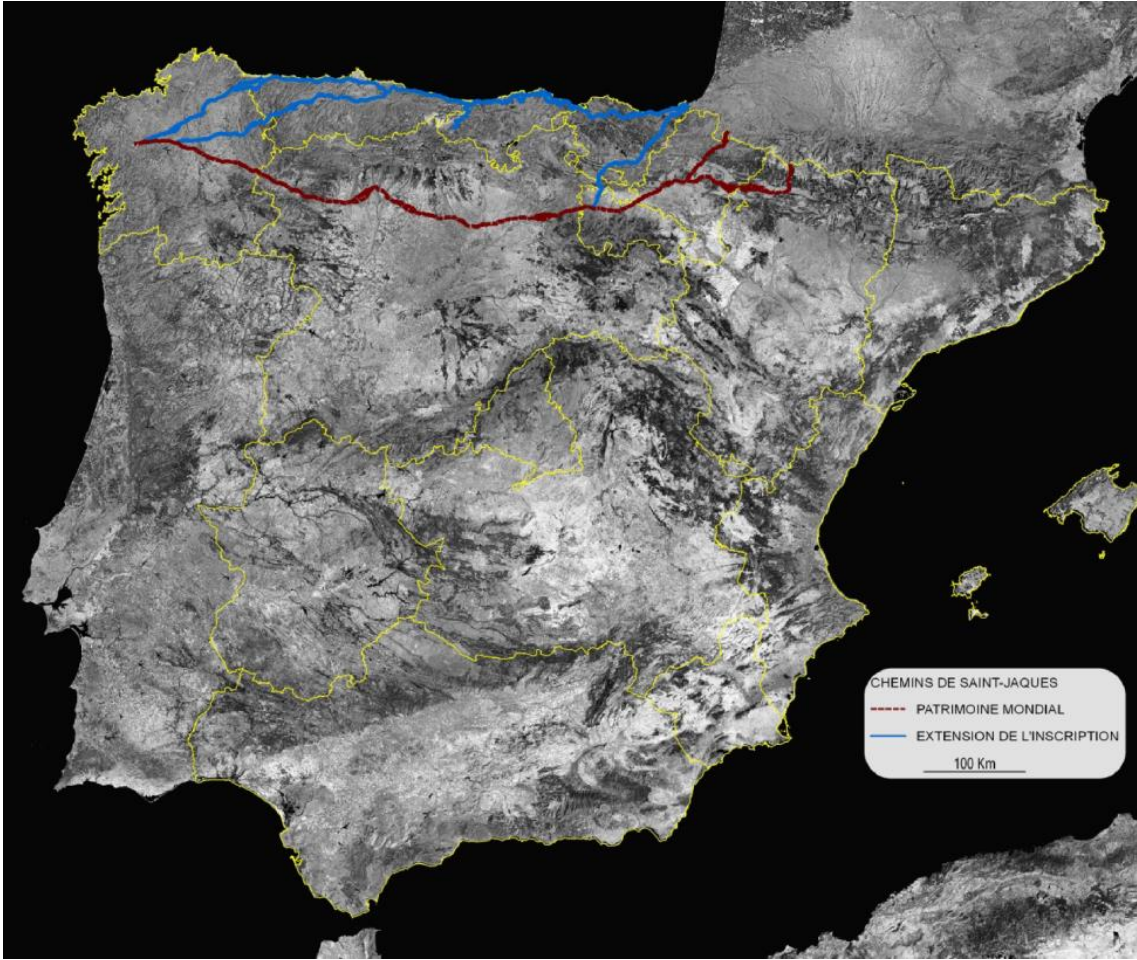
da: <http://www.camminideuropa.it/il-cammino-di-santiago-a-finisterre-e-muxia/>



➤ Appendice 7 *Mappe relative al bene iscritto nel 1993: Camino Francés e all'estensione della proprietà nel 2015: Routes of Northern Spain (1), ai Cammini che fanno parte delle intere proprietà riconosciute (2)*

Per ulteriori informazioni relative ai beni, come monumenti, parte della proprietà consultare mappa: *Route of Santiago de Compostela (Camino Francés) - Maps of inscribed property in 1993* (accessibile dal link di cui sotto)

da: <https://whc.unesco.org/en/list/669/documents/>



- *Appendice 8 Articolo 1 Convenzione del 72*

da: Unesco, *Convenzione per la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale*, Adottata dalla Conferenza Generale nella sua 17esima sessione, Parigi, 16 novembre 1972

Art. 1 (I. Definition of the cultural and natural heritage)

Article 1

For the purpose of this Convention, the following shall be considered as "cultural heritage":

monuments: architectural works, works of monumental sculpture and painting, elements or structures of an archaeological nature, inscriptions, cave dwellings and combinations of features, which are of outstanding universal value from the point of view of history, art or science;

groups of buildings: groups of separate or connected buildings which, because of their architecture, their homogeneity or their place in the landscape, are of outstanding universal value from the point of view of history, art or science;

sites: works of man or the combined works of nature and man, and areas including archaeological sites which are of outstanding universal value from the historical, aesthetic, ethnological or anthropological point of view.

- *Appendice 9 Annex 3*

da: Unesco, Intergovernmental Committee for the protection of the World Cultural and Natural Heritage, *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, WHC.19/01, 10 luglio 2019

Annex 3

HERITAGE ROUTES

21. The concept of "routes" or cultural itineraries was discussed by the expert meeting on "Routes as a Part of our Cultural Heritage" (Madrid, Spain, November 1994).

Definition

22. The concept of heritage routes is shown to be a rich and fertile one, offering a privileged framework in which mutual understanding, a plural approach to history and a culture of peace can all operate.
23. A heritage route is composed of tangible elements of which the cultural significance comes from exchanges and a multi-dimensional dialogue across countries or regions, and that illustrate the interaction of movement, along the route, in space and time.